

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PROVINCIA DI VICENZA



COMUNE DI QUINTO VICENTINO



*Risorse e
Ambiente S.p.A.*

DIVISIONE STUDI E PROGETTI

**COMUNE DI
QUINTO VICENTINO**

PROVINCIA DI VICENZA



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Risorse e Ambiente s.r.l. – Brescia
Divisione Studi e Progetti

Via Zara, 129 – 25125 BRESCIA Tel: 030.222390 – Fax: 030.2479529 – eMail: info@risorseambiente.it

COMMESSA N°	REVISIONE N°	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
Y0003	1	2010	Risorse e Ambiente srl		
N° COPIE: -		DISTRIBUITO A: -			

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	0	PREMESSA	
SEZIONE	1	INDICI	
CAPITOLO	1	INDICE DELLE SEZIONI	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	1 di 4	FILE	Premessa_QuintoV.no_2010.doc



0. PREMESSA

0.1 INDICI

0.1.1. Indice delle sezioni

PARTE	SEZ	CAP.	Argomento	Pag. Parte	Revisione		Nome File
					N°	Data	
0	PREMESSA			1	1	2010	Premessa
	1		INDICI	1	1	2010	Premessa
		1	Indice delle sezioni	1	1	2010	Premessa
		2	Indice della cartografia	3	1	2010	Premessa
	2		MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE	4	1	2010	Premessa
1	INTRODUZIONE			1	1	2010	Introduzione
	1		OBIETTIVI DEL PIANO	1	1	2010	Introduzione
	2		RIFERIMENTI NORMATIVI	2	1	2010	Introduzione
		1	Legge 225/92	2	1	2010	Introduzione
		2	Quadro normativo di riferimento	4	1	2010	Introduzione
2	ANALISI DEL TERRITORIO			1	1	2010	Analisi_Territorio
	1		INQUADRAMENTO TERRITORIALE	1	1	2010	Analisi_Territorio
		1	Dati comunali sintetici	2	1	2010	Analisi_Territorio
			• Viabilità	2	1	2010	Analisi_Territorio
			• Quadro insediativo	3	1	2010	Analisi_Territorio
			• Allevamenti	5	1	2010	Analisi_Territorio
			• Inquadramento geologico, geomorfologico e idrogeologico	7	1	2010	Analisi_Territorio
			• Reticolo idrografico	8	1	2010	Analisi_Territorio
	2		ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	9	1	2010	Analisi_Territorio
		1	Premessa	9	1	2010	Analisi_Territorio
		2	Rischio geologico e idrogeologico	10	1	2010	Analisi_Territorio
		3	Rischio sismico	12	1	2010	Analisi_Territorio
		4	Incidenti stradali	13	1	2010	Analisi_Territorio
		5	Transiti di sostanze pericolose	14	1	2010	Analisi_Territorio
		6	Rischi di carattere antropico	15	1	2010	Analisi_Territorio
			• Procedura operativa standard in caso di emissione o rilascio di sostanze in atmosfera o al suolo dovuto ad attività industriali	17	1	2010	Analisi_Territorio
	3		INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE AI RISCHI	17	1	2010	Analisi_Territorio
		1	Edifici sicuri	17	1	2010	Analisi_Territorio
		2	Aree di emergenza	19	1	2010	Analisi_Territorio
		3	Edifici a rischio	22	1	2010	Analisi_Territorio
		4	Eventi/manifestazioni con grande affluenza di persone	22	1	2010	Analisi_Territorio
	4		RISORSE UMANE E STRUMENTALI	23	1	2010	Analisi_Territorio
		1	Risorse comunali	23	1	2010	Analisi_Territorio
		2	Volontariato	24	1	2010	Analisi_Territorio
		3	Ditte di "somma urgenza" e altre categorie di fornitori	25	1	2010	Analisi_Territorio
	5		AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	28	1	2010	Analisi_Territorio
		1	Aree di attesa	29	1	2010	Analisi_Territorio
		2	Aree di ricovero	30	1	2010	Analisi_Territorio
		3	Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse	39	1	2010	Analisi_Territorio
3	GESTIONE DELL'EMERGENZA			1	1	2010	Gest_Emerg
	1		PROCEDURE D'INTERVENTO	1	1	2010	Gest_Emerg
		1	Fase di attenzione	4	1	2010	Gest_Emerg
		2	Fase di preallarme	6	1	2010	Gest_Emerg
		3	Fase di allarme	9	1	2010	Gest_Emerg
		4	Fase di emergenza – Gestione dell'emergenza	10	1	2010	Gest_Emerg

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	0	PREMESSA	
SEZIONE	1	INDICI	
CAPITOLO	1	INDICE DELLE SEZIONI	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	2 di 4	FILE	Premessa_QuintoV.no_2010.doc



PARTE	SEZ	CAP.	Argomento	Pag. Parte	Revisione		Nome File
					N°	Data	
		5	Fine fase di emergenza	11	1	2010	Gest_Emerg
		6	Quadro sinottico del modello di intervento	12	1	2010	Gest_Emerg
	2	PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO PROVINCIALE		14	1	2010	Gest_Emerg
	3	FUNZIONI DI SUPPORTO		17	1	2010	Gest_Emerg
	4	UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		20	1	2010	Gest_Emerg
		1	Modulistica specifica	21	1	2010	Gest_Emerg
	5	GLOSSARIO		36	1	2010	Gest_Emerg
	6	RUBRICA OPERATIVA		61	1	2010	Gest_Emerg
4	CARTOGRAFIA			1	1	2010	Cartografia
	1	DESCRIZIONE TAVOLE		1	1	2010	Cartografia
		1	Inquadramento generale del territorio	1	1	2010	Cartografia
			• <i>Relazione descrittiva</i>	1	1	2010	Cartografia
		2	Individuazione dei rischi	2	1	2010	Cartografia
			• <i>Relazione descrittiva</i>	2	1	2010	Cartografia
		3	Individuazione degli edifici sicuri e delle aree di emergenza	3	1	2010	Cartografia
			• <i>Relazione descrittiva</i>	3	1	2010	Cartografia
		4	Determinazione delle conseguenze attese	4	1	2010	Cartografia
			• <i>Relazione descrittiva</i>	4	1	2010	Cartografia
5	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI			1	1	2010	Program_Interv
	1	SUGGERIMENTI		1	1	2010	Program_Interv
6	ALLEGATI			1	1	2010	Regolam. S.C.P.C.
	1	REGOLAMENTO SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE		1	1	2010	Regolam. S.C.P.C.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	0	PREMESSA	
SEZIONE	1	INDICI	
CAPITOLO	2	INDICE DELLA CARTOGRAFIA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	3 di 4	FILE	Premessa_QuintoV.no_2010.doc



0.1.2. Indice della cartografia

Tavola n.	Oggetto	Scala	Anno
1	Inquadramento generale del territorio	1:20.000	2010
2	Individuazione dei rischi	1:10.000	2010
3	Individuazione degli edifici sicuri e delle aree di emergenza	1:10.000	2010
4	Determinazione delle conseguenze attese	1:10.000	2010

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	0	PREMESSA	
SEZIONE	2	INDICI	
CAPITOLO		MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	4 di 4	FILE	Premessa_QuintoV.no_2010.doc



0.2. MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano deve essere aggiornato periodicamente al fine di consentire di gestire l'emergenza nel modo migliore, con particolare riferimento all'evoluzione dell'assetto territoriale, del sistema sociale e del sistema politico-amministrativo.

Obiettivi principali per l'aggiornamento del Piano sono:

- il contenimento della perdita di vite umane;
- il contenimento dei danni materiali;
- il contenimento dei tempi di ripristino della normalità.

Lo schema di aggiornamento del Piano è organizzato come segue:

- **redazione delle procedure standard:** coincide con la redazione iniziale del Piano;
- **addestramento:** è l'attività necessaria affinché tutte le strutture operative facenti parte del sistema di protezione civile siano messe al corrente delle procedure pianificate dal Piano, perché queste risultino pronte ad applicare quando previsto;
- **applicazione:** tenuto conto che la varietà degli scenari non consente di prevedere in anticipo tutte le opzioni strategiche e tattiche, il momento in cui il Piano viene realmente messo alla prova è quando viene applicato nella realtà; in questo caso il riscontro della sua efficacia potrà essere immediatamente misurato e potranno essere effettuati adattamenti in corso d'opera.

Per essere efficace, il Piano di Emergenza deve essere obbligatoriamente e periodicamente aggiornato ogni qualvolta si verificano mutamenti nell'assetto territoriale, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, ovvero siano modificati elementi costitutivi significativi (risorse disponibili, Enti coinvolti, ecc.).

Il presente Piano è stato realizzato da Risorse e Ambiente su incarico del Comune di Quinto Vicentino nel 2010.

Il gruppo di lavoro che ha realizzato il Piano è stato composto da: dott. Ruggero Bontempi e Geom. Mario Nocchiero.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	OBIETTIVI DEL PIANO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	1 di 5	FILE	Introduzione_QuintoV.no_2010.doc



1. INTRODUZIONE

1.1. OBIETTIVI DEL PIANO

La legge n°225 del 24 febbraio 1992 ha istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile, con l'importante compito di *"tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo dei danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi"*.

Tale legge definisce anche le competenze del Comune e le attribuzioni del Sindaco, definendolo *"Autorità comunale di protezione civile"*.

La protezione civile è un servizio indispensabile da organizzare a cura degli enti locali, e va erogato ai cittadini senza soluzione di continuità e senza condizionamenti di tipo sociale, economico o sindacale.

In tale contesto l'attività di pianificazione anche a livello comunale risulta fondamentale.

Nella Regione del Veneto i contenuti di un Piano di Emergenza Comunale sono esplicitati dalle *"Linee guida regionali per la pianificazione comunale di protezione civile"* (art. 104 L.R. 11/01 e art. 2 L.R. 17/98), alle quali il presente lavoro si è attenuto.

Il Piano di Emergenza Comunale del Comune di Quinto Vicentino è stato realizzato da Risorse e Ambiente srl su incarico del Comune (deliberazione di Giunta Comunale n. 196 del 28-12-2005).

Il gruppo di lavoro che ha lavorato alla stesura del Piano è stato così composto:

dott. Ruggero Bontempi;

geom. Mario Nocchiero.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	1	Legge 225/92	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	2 di 5	FILE	Introduzione_QuintoV.no_2010.doc



1.2. RIFERIMENTI NORMATIVI

1.2.1. Legge 225/92

Il caposaldo legislativo della normativa italiana in materia di Protezione Civile fa riferimento alla **legge 24/2/1992 n° 225**: "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", con le modifiche apportate dalla legge 401/2001.

La Legge 225/92 prevede, per la prima volta, la nascita di un servizio della protezione civile, atto a tutelare l'integrità della vita, le attività e gli insediamenti antropici e l'ambiente dal pericolo o dai danni derivanti da calamità naturali od altre catastrofi.

Il Servizio Nazionale e le sue attività sono promosse e coordinate dal Ministro per il coordinamento della Protezione Civile, con particolare riferimento alle azioni delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle Regioni, delle Province e dei Comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra organizzazione pubblica o privata presenti nella nazione italiana.

L'art.3 della L.225/92 estende il concetto di protezione civile anche alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio: la previsione consiste nelle attività dirette allo studio e alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi; la prevenzione consiste nelle attività atte a ridurre al minimo il verificarsi degli eventi calamitosi.

Attività di protezione civile vere e proprie sono naturalmente i soccorsi delle popolazioni sinistrate ed ogni attività diretta al superamento delle emergenze connesse ai vari eventi.

Il superamento dell'emergenza dovrà essere ottenuto anche con iniziative di ricostruzione ed altre iniziative atte a rimuovere gli ostacoli per una ripresa delle normali condizioni di vita.

Il Dipartimento di protezione civile predispone i programmi nazionali di previsione e prevenzione, i programmi di soccorso ed i piani nazionali per l'attuazione di tutte le misure di emergenza.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro per il coordinamento della protezione civile dispongono, inoltre, per la esecuzione di periodiche esercitazioni, ed impartiscono indirizzi e orientamenti per l'utilizzazione del volontariato.

Lo stato di emergenza al verificarsi di eventi gravi è deliberato dal Consiglio dei Ministri.

L'attuazione delle attività di protezione civile è condotta secondo le rispettive competenze precisate nel seguito, dalle Amministrazioni dello Stato, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni e dalle Comunità Montane, mentre concorrono alle stesse attività gli enti pubblici, gli istituti di

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	1	Legge 225/92	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	3 di 5	FILE	Introduzione_QuintoV.no_2010.doc



ricerca scientifici, i cittadini ed i gruppi associati di Volontariato civile, gli ordini ed i collegi professionali.

Organi centrali del Servizio Nazionale della protezione civile sono la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi, il Comitato operativo della protezione civile ed il Consiglio nazionale della protezione civile.

Le strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile sono:

- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco quale componente fondamentale;
- le Forze Armate;
- le Forze di Polizia;
- il Corpo Forestale dello Stato;
- i Servizi Tecnici Nazionali;
- i gruppi nazionali di ricerca scientifica ed altre istituzioni di ricerca;
- la Croce Rossa Italiana;
- le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- le organizzazioni del Volontariato;
- il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) del Club Alpino Italiano (C.A.I.).

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	2	Quadro normativo di riferimento	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	4 di 5	FILE	Introduzione_QuintoV.no_2010.doc



1.2.2. Quadro normativo di riferimento

Vengono di seguito riportati i principali riferimenti legislativi di carattere nazionale e regionale in materia di protezione civile.

Normativa Nazionale

Legge n.225 del 1992

"Istituzione del servizio nazionale della protezione civile"

Legge 3 agosto 1998, n. 267

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania"

Circolare 20 aprile 2000, n. 1

Monitoraggio degli interventi relativi ad opere pubbliche o di pubblica utilità finanziati dal Dipartimento della protezione civile ai sensi di leggi specifiche o di ordinanze previste dall'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Legge 11 dicembre 2000, n. 365

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto - legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000"

Legge n.401 del 2001

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile"

Normativa Regionale

Legge Regionale 27 novembre 1984, n° 58:

"Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile."

Legge Regionale n.4 del 1997

"Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali"

Legge Regionale n.17 del 1998

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	1	INTRODUZIONE	
SEZIONE	2	RIFERIMENTI NORMATIVI	
CAPITOLO	2	Quadro normativo di riferimento	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	5 di 5	FILE	Introduzione_QuintoV.no_2010.doc



"Modifiche della legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 "disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile"

Legge Regionale n.11 del 2001

"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112"

Delibere della Giunta Regionale:

D.G.R. 3437 del 15/11/2005

pubblicata nel B.U.R. n° 115 del 06/12/2005.

Provvedimento della Giunta Regionale n. 2086/01

D.G.R. 273 del 04/02/2005

D.G.R. 3940 del 10/12/2004

"Protezione Civile Criteri e direttive per la programmazione delle esercitazioni e delle simulazioni di emergenza che si svolgono sul territorio regionale"

D.G.R. 2164/93

D.G.R. 1751/99

D.G.R. n. 3882 del 12/12/03

D.G.R. n. 1589/04

D.G.R. n. 678 del 12/03/04

D.G.R. n. 4439 del 29/12/04

D.G.R. 4443 del 29/12/04

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	1 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc

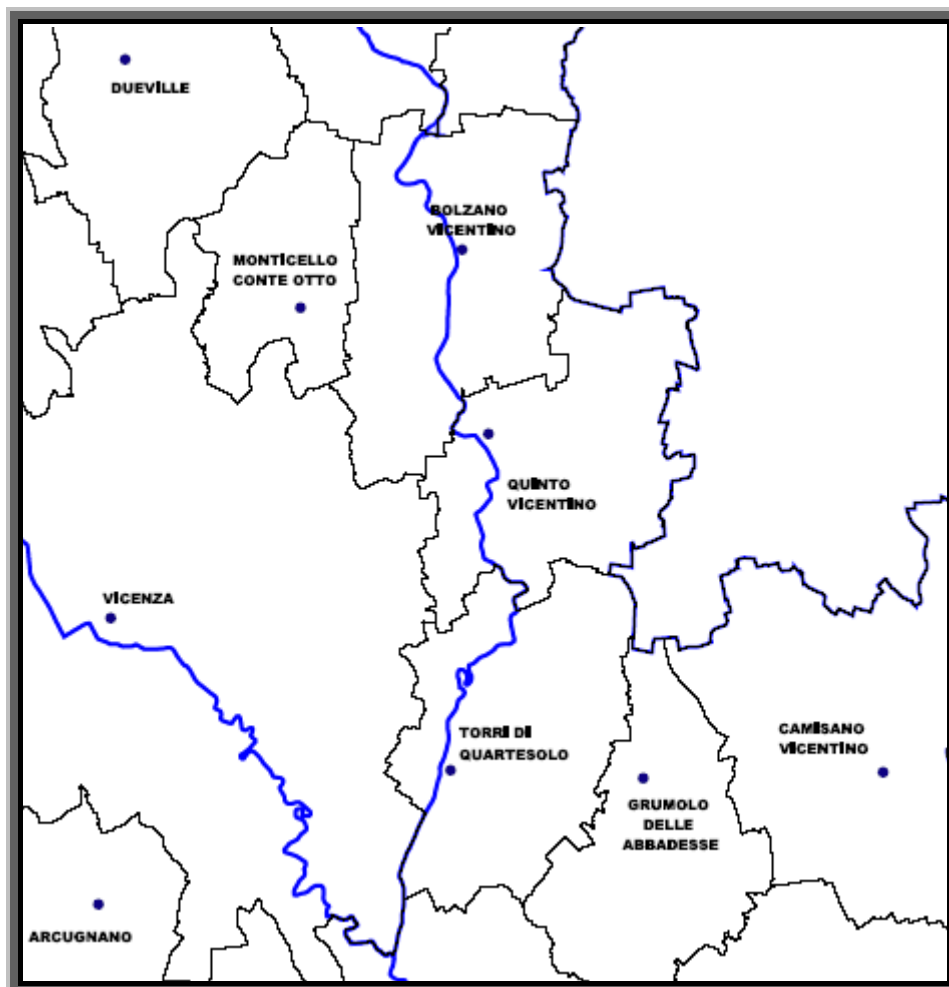


2. ANALISI DEL TERRITORIO

2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Quinto Vicentino è ubicato nell'hinterland di Vicenza e sul confine orientale della provincia, dista circa 8 Km dal capoluogo e occupa una superficie pari a 17,44 Km².

I comuni confinanti, da nord e procedendo in senso orario, sono: Bolzano Vicentino, San Pietro in Gu (PD), Gazzo Padovano (PD), Torri di Quartesolo e Vicenza.



COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO	1	DATI COMUNALI SINTETICI	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	2 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



2.1.1 Dati comunali sintetici

- *Viabilità*

Il territorio del comune di Quinto Vicentino si raggiunge principalmente attraverso le seguenti arterie stradali:

- da nord dal casello di Vicenza Nord dell'autostrada lungo Via Vittorio Veneto;
- da nord lungo Via Monte Grappa-Via Stradone;
- da est (frazione Villalta di Gazzo Padovano), lungo la Strada Provinciale 30 (Via Capparozzo);
- da sud (comune di Torri di Quartesolo) attraverso Via Adige;
- da ovest (frazione Lisiera di Bolzano Vicentino) lungo la Strada Provinciale 53 (Via Marconi);
- da sud (frazione Marola di Torri di Quartesolo) lungo Via Quintarello;
- da est (Vicenza) lungo Via Quintarello.

Sulla **tav. 1 – Inquadramento generale del territorio** vengono riportate tutte le strade (statali, provinciali e di interesse comunale) che attraversano il territorio di Quinto Vicentino.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
CAPITOLO	1	DATI COMUNALI SINTETICI	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	3 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



- *Quadro insediativo*


La popolazione complessiva ammonta a 5706 abitanti (aggiornamento febbraio 2010).

La suddivisione degli abitanti per via è la seguente:

INDIRIZZO	N. ABITANTI
VIA ADIGE	86
VIA VITTORIO ALFIERI	111
VIA ARMEDOLA	9
VIA VITTORIO BACHELET	22
VIA CESARE BATTISTI	272
VIA BRENTA	16
VIA CA' BALBI	134
VAI CAPPAROZZO	51
VIA GIOSUE' CARDUCCI	67
VIA CAVOUR	15
VIA CHIESA	113
VIA GEN. C.A. DALLA CHIESA	51
VIA DAMIANO CHIESA	16
VIA DANTE ALIGHIERI	177
VIA ALCIDE DE GASPERI	67
VIA ARMANDO DIAZ	11
VIA DIVISIONE JULIA	27
VIA DEGLI EROI	224
P.TA DEL DONATORE	25
VIA ENRICO FERMI	12
VIA ARTURO FERRARIN	17
VIA FABIO FILZI	182
VIA FRANCO	132
VIA ANTONIO FOGAZZARO	8
VIA UGO FOSCOLO	42
VIA GIUSEPPE GARIBALDI	29
VIA GIOVANNI FALCONE	38
VIA GIOVANNI PAOLO I	78
VIA GIOVANNI XXIII	38
VIA ANTONIO GRAMSCI	70
VIA GUALDINELLA	38
VIA DELL'INDUSTRIA	4
VIA ISONZO	15
VIA DEI LAGHI	36
VIALE DEL LAVORO	18
VIA LEONE XIII	14
VIA GIACOMO LEOPARDI	150
VIA ALESSANDRO MANZONI	99
VIA GUGLIELMO MARCONI	32
VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'	55
VIA MARTIRI DI NASSIRIA	32
PIAZZA GIUSEPPE MAZZINI	44

VIA MINATORI DI MARCINELLE	26
VIA MOLINO	31
VIA ALDO MORO	104
VIA MONTE CENGIO	82
VIA MONTE GRAPPA	89
VIA MONTE ORTIGARA	32
VIA MONTE PASUBIO	17
VIA MONTE SAN MICHELE	38
VIA MUTTONA	140
VIA MONSIGNOR NEGRIN	8
VIA ANDREA PALLADIO	52
VIA PAOLO VI	3
VIA PARADISO	42
VIA GIOVANNI PASCOLI	85
VIA SANDRO PERTINI	55
VIA PIAVE	313
VIA PIGAFETTA	10
VIA PIO X	6
VIA PONTINOVÌ	104
VIA POSTUMIA	4
VIA ROMA	1
VIA F.LLI ROSSELLI	70
VIA QUINTARELLO	65
VIA QUINTO VICENTINO	9
VIA SAN BIAGIO	16
VIA SAN GIORGIO	17
VIA SAN GIUSEPPE	7
VIA SAN ROCCO	35
VIA NAZARIO SAURO	12
VIA STAZIONE	111
VIA DON GIOVANNI STEFANI	115
VIA DON LUIGI STURZO	71
VIA STRADONE	117
VIA TAGLIAMENTO	115
VIA ENRICO TOTI	4
VIA FILIPPO TURATI	30
VIALE EUROPA	298
VIA VITTORIO VENETO	231
VIA XX SETTEMBRE	101
VIA XXV APRILE	119
VIA GIUSEPPE UNGARETTI	79
VIA DON OTTORINO ZANON	165
TOTALE	5706

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	4 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



Per quanto riguarda le persone portatrici di disabilità o con gravi problemi di salute residenti sul territorio comunale di Quinto Vicentino, per le quali in caso di emergenza si richiede un intervento immediato e l'eventuale trasferimento dalle loro abitazioni, è disponibile presso l'Ufficio Servizi Sociali un elenco aggiornato in busta chiusa completo di nominativo, indirizzo, data di nascita e tipologia della problematica.


La tabella seguente indica l'indirizzo e il numero di persone che necessitano di assistenza immediata in caso di calamità.

DISABILI		
INDIRIZZO	NUMERO	TELEFONO
Via Cesare Battisti, 10	1	0444356400
Via Giovanni Pascoli, 21	1	0444913535
Via Marconi, 7	1	0444356417
Via degli Eroi, 65	1	0444356926
Via Ugo Foscolo, 24	1	0444912538
Via Giuseppe Ungaretti, 33	1	0444910547
Viale Europa, 55	1	0444357781
Via Damiano Chiesa, 10	1	0444356568
Via degli Eroi, 68	1	0444356121
Via San Giorgio, 20	1	0444356005
Via Paradiso	1	0444357079
Via Mulino, 6	1	0444356807
Via Giovanni Pascoli, 33	1	0444910725
Via Piave, 18	1	0444356601
Via Pio X, 1	1	0444357036
Via Don Ottorino Zanon, 16	1	0444357492
Via Fratelli Rosselli, 23/A	1	3479979803
Via Sandro Pertini, 20	1	
Via Don Luigi Sturzo, 24	1	0444357080
Via Vittorio Veneto, 75	1	0444356639
Via Antonio Gramsci, 21	1	0444357222
Via degli Eroi, 68	1	0444356918
Via Cesare Battisti, 11	1	0444356530

ANZIANI SOLI		
INDIRIZZO	NUMERO	TELEFONO
Via Armedola, 4	2	
Via Aldo Moro, 20	1	0444356387
Via degli Eroi, 18	1	0444356093
Via Vittorio Veneto, 16	1	

ALTRE PERSONE SOLE		
INDIRIZZO	NUMERO	TELEFONO
via Don G. Stefani, 53	2	
via Martiri della Libertà, 32	1	


Non sono presenti case di cura, ricoveri o altre strutture sensibili. Relativamente ai flussi turistici si può considerare trascurabile rispetto al numero dei residenti l'apporto aggiuntivo di persone.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE		
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO		
SEZIONE	1	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI		
CAPITOLO				
REVISIONE	1	ANNO	2010	
PAGINA	5 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc	

- *Allevamenti*


REGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	ATTIVITA' PRODUTTIVA	N° MEDIO DI CAPI	TELEFONO
ROSSATO BRUNONE	VIA XX SETTEMBRE 29	ALL. OVINI	4	0444356251
ROSSATO BRUNONE	VIA XX SETTEMBRE 29	ALL. BOVINI RIPROD.	114	0444356251
ROSSATO BRUNONE	VIA XX SETTEMBRE 29	ALL. BOVINI CARNE	14	0444356251
RIGON ANTONIO	VIA CAPPAROTTO, 21 - LANZE'	ALL. BOVINI RIPROD.	10	0444356548
AMBROSINI CLAUDIO	VIA LEONE XIII, 13	ALL. BOVINI RIPROD.	16	
BASSO SILVERIO	VIA MUTTONA, 27	ALL. BOVINI CARNE	2	0444356855
BATTILANA PIETRO	VIA FRANCO, 32	ALL. BOVINI RIPROD.	24	0444510067
BELLORE GIACINTO	VIA STRADONE - LANZE'	ALL. BOVINI RIPROD.	73	0444357167
BENETAZZO SILVIO E PIO	VIA S. GIUSEPPE, 1 - LANZE'	ALL. BOVINI RIPROD.	72	
BENETTI GIOVANNI	VIA QUINTARELLO, 1	ALL. BOVINI RIPROD.	0	0444356551
BONOTTO CRISTIANO	VIA S. BIAGIO, 11 - LANZE'	ALL. BOVINI RIPROD.	1	
BRESSAN F.LLI DI BRESSAN MAURIZIO E SILVANO	VIA STAZIONE, 15	ALL. BOVINI RIPROD.	44	0444357612
CRISTOFORI ALFONSO	VIA MOLINO, 22 - LANZE'	ALL. BOVINI RIPROD.	10	
CRISTOFORI ADRIANO	VIA DEGLI EROI, 33	ALL. BOVINI RIPROD.	66	
CRISTOFORI ALESSANDRO E PAOLO	VIA STRADONE - LANZE'	ALL. BOVINI RIPROD.	91	0444356664
CRISTOFORI PIETRO	VIA DEGLI EROI, 37	ALL. BOVINI RIPROD.	42	0444356561
FABRIS PAOLO E GIANCARLO	VIA ADIGE - VALPROTO	ALL. BOVINI RIPROD.	68	
FORTE ALBERTO	VIA M.TE GRAPPA, 28	ALL. BOVINI CARNE	3	
GALDEMAN ROBERTO	VIA ARMEDOLA, 1 - LANZE'	ALL. BOVINI RIPROD.	36	0444356730
GIARETTA RENATO	VIA DEGLI EROI, 64	ALL. BOVINI RIPROD.	35	0444356299
GIARETTA GIUSEPPE	VIA STAZIONE, 46 - LANZE'	ALL. BOVINI RIPROD.	64	0444356222
GIARETTA MAURO	VIA STRADONE, 25	ALL. BOVINI RIPROD.	254	
MISSAGGIA MARIA PIA	VIA STAZIONE, 36 - LANZE'	ALL. BOVINI RIPROD.	4	
NUOVA ERA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	VIA STRADONE, 6 - LANZE'	ALL. BOVINI RIPROD.	89	
MARCOLIN GIANPAOLO E CLAUDIO	VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15	ALL. BOVINI RIPROD.	171	0444356027
MIGLIORINI LUIGI	VIA PIO X, 2	ALL. BOVINI RIPROD.	48	0444356633
MORELLATO PIETRO	VIA MONTE GRAPPA, 15	ALL. BOVINI RIPROD.	47	0444356921
MUNARI ANTONIO	VIA ARMEDOLA, 6 - LANZE'	ALL. BOVINI RIPROD.	31	0444356736
OMETTO BRUNO	VIA MUTTONA, 17	ALL. BOVINI RIPROD.	31	0444356990
PRETTO LIVIO	VIA PONTI NUOVI, 35	ALL. BOVINI RIPROD.	21	0444357184
RAMINA ANTONIO	VIA DON G. STEFANI, 33 - LANZE'	ALL. BOVINI RIPROD.	52	0444356815
RAMINA GIACOMO	VIA BATTISTI, 71	ALL. BOVINI CARNE	1	0444356589
ROSSI GIOVANNI	VIA PIO X, 1	ALL. BOVINI RIPROD.	93	0444357036
SANDRI LUCIANO	VIA MUTTONA, 54	ALL. BOVINI RIPROD.	31	0444357467
SAVIO GIANICO	VIA PIAVE - VALPROTO	ALL. BOVINI RIPROD.	25	0444356598
SCHIAVO LORETTA	VIA FRANCO, 6	ALL. BOVINI RIPROD.	37	0444513923
SCHIAVO MARINO	VIA QUINTARELLO, 11	ALL. BOVINI RIPROD.	53	0444356064
SCHIAVO MARINO	VIA QUINTARELLO, 11	ALL. SUINI	4	0444356064
VA PENSIERO SOCIETA' AGRICOLA SRL	VIA LEONE XIII, 11	ALL. BOVINI RIPROD.	124	

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	6 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



REGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	ATTIVITA' PRODUTTIVA	N° MEDIO DI CAPI	TELEFONO
VAMERALI UGO E TEOFILO	VIA PIAVE, 11	ALL. BOVINI RIPROD.	15	0444357017
RAMINA ROBERTO	VIA GUALDINELLA, 17 - VALPROTO	ALL. BOVINI RIPROD.	31	0444357376
CRISTOFORI DANIELE	VIA DEGLI EROI, 31	ALL. BOVINI RIPROD.	37	
CRISTOFORI GIACOMO	VIA MOLINO, 5	ALL. EQUINI	4	0444356777
CRISTOFORI GIACOMO	VIA MOLINO, 5	ALL. BOVINI CARNE	1	0444356777
CRISTOFORI GIACOMO	VIA MOLINO, 5	ALL. CAPRINI	4	0444356777
ELEVIT S.A.S. DI MARTINELLI ALBINO & C.	VIA ARMEDOLA	STALLA DI SOSTA		
BORTOLASO ANDREA	VIA CESARE BATTISTI, 37	ALL. AVICOLI	<250	0444356866
SAVEGNAGO AGOSTINO	VIA GUALDINELLA, 13	ALL. AVICOLI	<250	0444357331
GALLIO AGOSTINO	VIA VITTORIO VENETO, 101	ALL. AVICOLI	<250	
CONZATO SILVANO	VIA LAGHI, 7 - VALPROTO	ALTRE ATTIVITA' AVICOLI		0444357720
CASON MADDALENA	VIA STRADONE, 18	ALL. SUINI	240	
MARAGNO GIORGIO	VIA PIAVE, 34	ALL. SUINI		0444357239
CARRARO LUIGI	VIA PIAVE, 34	ALL. SUINI		0444357239
CARRARO LUIGI	VIA PIAVE, 34	ALL. SUINI		0444357239
SUIMBELLO DI GIARETTA FILIPPO	VIA E. FERMI, 5	ALL. SUINI	280	
MILAN ETTORE	VIA DANTE ALIGHIERI, 75	ALL. SUINI	2	0444912108
MILAN FRANCO	VIA DANTE ALIGHIERI, 75	ALL. SUINI	2	0444912108
SELLA GIOVANNI	VIA XX SETTEMBRE, 7	APIARIO		0444356717
FRIGO GIOVANNI	VIA STRADONE	APIARIO		
PERETTI MARIA ROSA	VIA XX SETTEMBRE	APIARIO		
VALERIU VALERIA AFRODITA	VIA TAGLIAMENTO, 42	ALL. EQUINI	2	
RAMINA ROBERTO	VIA GUALDINELLA, 17	AVICOLI DA RICHIAMO	10	0444357376
FOCHESATO GIACOMO	VIA PIAVE, 6	AVICOLI DA RICHIAMO	10	

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	7 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



- *Inquadramento geologico, geomorfologico e idrogeologico*

Il territorio comunale di Quinto Vicentino si distribuisce al limite tra la bassa e la media pianura, e la sua porzione più meridionale è ubicata al di sotto della linea inferiore delle risorgive.

L'acclività media si aggira attorno allo 0,2% a nord e allo 0,17% a sud.

Le quote del piano campagna hanno un'escursione di soli 8 metri tra il punto più basso, posto a 32 metri slm, e il punto più alto posto a 40 m slm.

La morfologia presenta pendenze ridotte e prive di cambiamenti bruschi, riconducibili, ove presenti, all'azione dell'uomo, che ha realizzato argini sul Fiume Tesina o scavato in zone di cava oggi dismesse.

Dal punto di vista geologico la pianura sulla quale si distribuisce il territorio del comune di Quinto Vicentino si è formata in epoca quaternaria per apporto alluvionale dei fiumi Brenta e Astico, nel periodo in cui, essendo ancora privi di argini, potevano liberamente divagare depositando notevoli quantità di materiale.

Per quanto concerne le caratteristiche geolitologiche subsuperficiali si riscontra che nella zona di Lanzè sono presenti terreni prevalentemente ghiaiosi e ghiaiosi-sabbiosi, mentre nelle zone degli insediamenti abitativi di Quinto Vicentino, Valproto e del Villaggio Montegrappa i terreni sono prevalentemente sabbiosi e sabbiosi-limosi.

Relativamente alla situazione idrogeologica il territorio comunale risulta essere distribuito in una zona di transizione tra la linea inferiore delle risorgive e la bassa pianura.


La situazione idrogeologica è differenziata in base al modello idrogeologico strutturale.

Non esiste un vero acquifero indifferenziato, ma una falda freatica alloggiata nei depositi permeabili superficiali (ghiaie e sabbie) generati dalle divagazioni del F. Brenta e del F. Astico, e poggianti su letti impermeabili di limo e di argilla.

Tale situazione è ben definita nella parte settentrionale del territorio comunale; procedendo verso sud si rinvencono talora anche modeste falde in pressione subsuperficiali.

Procedendo in profondità si notano più falde in pressione dalle quali attingono i pozzi artesiani.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	1	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	8 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



- *Reticolo idrografico*

Il reticolo idrografico del territorio di Quinto Vicentino rientra nell'ambito del bacino idrografico del Fiume Brenta-Bacchiglione, e si caratterizza per la presenza di una fitta rete di corsi d'acqua: il più importante di questi è il Fiume Tesina, che scorre nella zona più occidentale dell'ambito comunale.

La quasi totalità dei corsi d'acqua trae alimentazione da fenomeni di risorgenza posti nella zona settentrionale.

I principali corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale sono:

Fiume Tesina;
Roggia Tribolo;
Roggia Investita;
Rio Tergola;
Roggia Regazzo;
Canale Moneghina;
Rio Armedola;
Roggia Ragazzo;
Roggia Puina;
Roggia Garzaora;
Rio Abaco;
Rio Cagnetta.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	1	PREMESSA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	9 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



2.2. ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI

2.2.1 Premessa

La definizione di rischio deriva dalla combinazione tra la probabilità di accadimento di un determinato evento calamitoso (*pericolosità, P*) e il valore esposto dell'area soggetta a pericolo (*vulnerabilità, V*):

$$R = P \times V$$

Per la definizione del rischio che interessa il territorio del comune di Quinto Vicentino sono stati analizzati i vari studi attualmente a disposizione realizzati su scala comunale, provinciale, regionale e di bacino.

Tali studi, e documenti di pianificazione, sono inerenti sia rischi di carattere naturale sia di carattere antropico.

Gli studi attualmente disponibili potranno in futuro essere incrementati, aggiornati e implementati, consentendo di disporre di ulteriori dati utili al fine di predisporre della struttura di un Piano di Emergenza sempre adeguata alla realtà territoriale e sociale del comune.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	2	RISCHIO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	10 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



2.2.2. Rischio geologico e idrogeologico

Per quanto riguarda la definizione dei rischi di carattere idrogeologico che interessano il territorio comunale di Quinto Vicentino si è fatto riferimento ai seguenti documenti:

- *Relazione geologica* allegata alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 156 del 05-12-1989 (studio comunale più recente disponibile)
- *Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi* della Provincia di Vicenza
- *Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione* redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione.

La sintesi cartografica di tali informazioni è riportata sulla **tavola 2 - Individuazione dei rischi**.

Lo studio geologico del territorio comunale evidenzia alcune zone a drenaggio difficoltoso per emergenza della falda freatica, e alcune aree suscettibili ad allagamenti periodici.

La prima di queste è localizzata a ridosso, nella parte meridionale, del cimitero di Quinto Vicentino capoluogo; la falda è praticamente al livello del piano campagna (o poco sotto), il drenaggio è scarso e i terreni presentano un elevato grado di saturazione permanente. Spesso, nei periodi irrigui, le acque sparpagliate a monte emergono qui con fenomeni di risorgenza.

Nelle altre aree si verificano allagamenti temporanei in corrispondenza di eventi piovosi molto intensi. Tali esondazioni sono da imputarsi al mancato deflusso dei corsi d'acqua che non riescono a smaltire gli apporti improvvisi, e allo scarso drenaggio delle coltri superficiali.

Le aree soggette a questo tipo di fenomeno sono le seguenti:

- a nord del Villaggio Montegrappa, in sinistra idrografica della Roggia Tribolo, all'altezza del cavalcavia dell'autostrada;
- lungo il Rio Armedola, a sud di Via Pontinovi fino ad arrivare in Via Gualdinella sui terreni della fattoria Marcolin.

Dalla stessa relazione geologica si evince che, nel corso del drammatico evento dell'alluvione del 1966, quasi tutto il territorio comunale è stato allagato, ad esclusione di alcune zone a est del Rio Armedola, in loc. Lanzè, e ad est della Roggia Garzadora presso la fattoria Ambrosini.

Relativamente alla situazione di pericolosità attuale, con aree ridotte a seguito degli interventi di arginatura e di protezione realizzati, è utile riferire di quanto l'Autorità di Bacino dei fiumi

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	2	RISCHIO GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	11 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione riporta nel Progetto di Piano Stralcio redatto nel febbraio del 2004.

All'interno di tale documento sono descritti i risultati di una modellazione degli eventi di piena predisposti nell'ambito degli studi sulla sicurezza idraulica del Brenta-Bacchiglione e sottobacini. Per quanto riguarda il bacino del Bacchiglione – Torrente Astico – Tesina si riporta che la piena del 1966 colpì particolarmente la città di Vicenza e, tra gli affluenti del Bacchiglione, il Tesina fu quello che provocò le esondazioni più gravi.

Il rigurgito causato dagli alti livelli idrometrici in Bacchiglione causò rotture arginali a Bolzano Vicentino e a Torri di Quartesolo. Dette rotte, tuttavia, consentirono di ridurre i danni più a valle, nel tratto tra Vicenza e Padova.

I risultati del calcolo desunti dal modello propagatorio segnalano una locale criticità in corrispondenza del ponte di Torri di Quartesolo, non lontano cioè dalla confluenza in Bacchiglione: la strozzatura determinata dal ponte determinerebbe, al passaggio delle piene con valori al colmo elevati, il sormonto del parapetto di monte e degli argini a monte, fatto che peraltro si è verificato durante l'evento di piena dell'ottobre 1993, provocando l'interruzione della viabilità e l'allagamento del centro del comune di Torri di Quartesolo.

Sul territorio comunale di Quinto Vicentino non si riportano particolari segnalazioni.

Sulle tavole della *"perimetrazione e classificazione delle aree in relazione alla pericolosità idraulica"*, realizzate dall'Autorità di Bacino all'interno del Progetto di Piano Stralcio, l'ambito territoriale del comune di Quinto Vicentino risulta essere quasi interamente distribuito su aree P1 a "moderata pericolosità".

La zona di Lanzè, la zona a nord dell'autostrada, l'area compresa tra il Fiume Tesina a nord e Via Marconi a sud, gli estremi lembi territoriali orientale e sud-meridionale del territorio comunale non sono stati classificati.

Per quanto concerne il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi le uniche zone a rischio idraulico medio di cui si riscontra la presenza sul territorio comunale sono collocate in ambiti non urbanizzati, ad eccezione di una sola cascina limitrofa all'alveo della Roggia Garzadora sul confine orientale del comune.

Sulla base di tali considerazioni e del basso livello di rischio nelle aree urbanizzate non si è evidenziata la necessità di redigere specifici scenari.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	3	RISCHIO SISMICO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	12 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



2.2.3. Rischio sismico

Il rischio sismico di un determinato territorio è l'espressione dei danni attesi prodotti da un terremoto in un dato sito, e deriva dall'interazione tra la pericolosità sismica e la vulnerabilità sismica dello stesso (quest'ultima esprime la propensione di un edificio a subire danni in seguito ad un terremoto, ed è variabile in funzione delle caratteristiche costruttive dell'edificio stesso).


Non sono attualmente disponibili per il comune di Quinto Vicentino studi riguardanti la vulnerabilità sismica degli edifici, anche lo studio geologico del territorio comunale attualmente disponibile, risalente al 1989, non propone approfondimenti sul rischio sismico.

L'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 " *Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica*" stabilisce l'appartenenza del comune di Quinto Vicentino alla zona sismica 3, quindi a bassa sismicità.

In adempimento all'articolo 2 comma 2 di tale Ordinanza " *per le opere i cui lavori siano già iniziati, e per le opere pubbliche già appaltate o i cui progetti siano stati già approvati alla data dell'ordinanza, possono continuare ad applicarsi le norme tecniche vigenti. In tutti i restanti casi, fatti salvi gli edifici e le opere di cui al comma 3, la progettazione potrà essere conforme a quanto prescritto dalla nuova classificazione sismica di cui al comma 1, con la possibilità, per non oltre 18 mesi, di continuare ad applicare le norme tecniche vigenti*".

La stessa ordinanza definisce l'obbligo di procedere ad una verifica " *sia degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sia degli edifici e delle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso*".

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	4	INCIDENTI STRADALI	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	13 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



2.2.4. Incidenti stradali

In generale, i pericoli derivanti dalle attività di trasporto si possono manifestare tanto all'interno quanto all'esterno del sistema dei trasporti, costituito dalle infrastrutture, dai veicoli, dal personale addetto, nonché dai suoi utenti.

La difesa dal rischio trasporti si esercita secondo i seguenti criteri:

previsione: interventi di pianificazione a lungo termine sui veicoli e sui sistemi di trasporto (costruzione di nuove infrastrutture più sicure, attuazione di politiche che favoriscono l'impiego di modalità di trasporto meno soggette a rischio, ecc.);

prevenzione: interventi organizzativi a breve termine o "in tempo reale" per il controllo delle attività di trasporto finalizzati ad evitare, in ogni condizione, il superamento di una soglia di massimo rischio ammissibile;

emergenza: provvedimenti finalizzati a conoscere con tempestività le caratteristiche dell'evento calamitoso e le necessità di soccorso nonché ad attuare gli interventi necessari per limitare i danni a persone e cose e per superare la fase di pericolo.

In funzione del volume e dell'intensità del traffico le principali strade percorse da traffico pesante che attraversano il territorio del comune di Quinto Vicentino sono rappresentate da Via Quintarello, Via Monte Grappa-Via Piave-Via Adige, Via Stradone, Via degli Eroi, Via Vittorio Veneto.

Il territorio comunale è attraversato anche, nella sua porzione più settentrionale, da un breve tratto della ferrovia per Treviso, mentre nella zona sud-occidentale è attraversato da un tratto dell'autostrada A21 della Valdastico.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	5	TRANSITI DI SOSTANZE PERICOLOSE	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	14 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



2.2.5. Transiti di sostanze pericolose

Nel caso di trasporto di merci pericolose, le azioni intraprese per l'attuazione pratica degli interventi, sono indirizzate sulle seguenti linee:

monitoraggio: conoscenza delle caratteristiche delle merci pericolose, delle loro modalità di trasporto, nonché della posizione e delle condizioni fisiche dei carichi mobili pericolosi lungo la rete, al fine della *previsione dei rischi* connessi e della definizione delle misure di *prevenzione dei danni*;

mappatura: conoscenza delle caratteristiche delle reti di trasporto e delle attrezzature di supporto per il trasporto delle sostanze pericolose, in relazione alla *previsione* delle situazioni di rischio attivo (ossia quando le attività di trasporto determinano l'insorgere di pericoli per l'incolumità delle popolazioni non direttamente coinvolte nelle attività stesse) e alla definizione delle conseguenti misure di *prevenzione*.

Gli scenari che si possono riferire a questa tipologia di incidenti sono vari; per semplicità vengono classificati facendo riferimento ai possibili effetti sull'ambiente e sulle persone.

C'è da tenere conto che in genere gli scenari si verificano assieme (esempio: incendio di una sostanza infiammabile che provoca il rilascio di una sostanza tossica).

SCENARI	DESCRIZIONE	EFFETTI SULL'AMBIENTE	POSSIBILI EFFETTI DIRETTI SULLE PERSONE
ESPLOSIONE	L'incidente trova origine o nella natura delle sostanze trasportate o nel tipo di trasporto (esempio in contenitori sottopressione).	<ul style="list-style-type: none"> Sovrapressioni (onde d'urto) Proiezioni di frammenti 	SI
RILASCIO DI TOSSICI NELL'ARIA	Dai vettori incidentati si liberano gas o vapori che si disperdono nella zona circostante in funzione dell'orografia, del vento e della natura del vapore	<ul style="list-style-type: none"> Nube tossica Contaminazione persistente del terreno e delle cose 	SI
RILASCIO DI TOSSICI O INQUINANTI NELL'ACQUA	Dai vettori incidentati si disperdono nei vicini corsi d'acqua sostanze che recano pregiudizio alla flora e alla fauna, ma anche alle attività collegate al corso d'acqua	<ul style="list-style-type: none"> Inquinamento 	SI (indiretti): irrigazione; approvvigionamento idrico
INCENDIO	Le sostanze trasportate in caso di incidente possono incendiarsi e propagare le fiamme all'ambiente circostante	<ul style="list-style-type: none"> Incendio 	SI
CONTAMINAZIONE RADIOATTIVA	In caso d'incidente di mezzi trasportanti sostanze radioattive si può rompere la schermatura	<ul style="list-style-type: none"> Contaminazione 	SI: esposizione a radiazioni ionizzanti

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	6	RISCHI DI CARATTERE ANTROPICO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	15 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



2.2.6. Rischi di carattere antropico

Con l'approvazione del D.Lgs. 238 del 21/09/2005, che rivede e aggiorna il precedente D.Lgs. 334/99, vengono introdotti nuovi criteri per l'identificazione delle aziende a rischio di incidente rilevante.

Tali criteri definiscono la tipologia e i quantitativi delle sostanze immagazzinate, utilizzate e prodotte in base ai quali un'azienda, rientrando negli adempimenti previsti dall'art. 6/7 o 8 del D.Lgs. 334/99, ha l'obbligo di redigere un piano di emergenza esterno, che diventerà parte integrante del piano comunale di emergenza.

L'Amministrazione Comunale potrà quindi richiedere alle aziende interessate (già rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 o di possibile nuova introduzione) una specifica dichiarazione, eventualmente supportata da relazione tecnica, relativa al loro posizionamento nel contesto della legge, ovvero se l'azienda rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 e a quali obblighi è soggetta (art. 6/7 o art. 8).

Sul territorio del comune di Quinto Vicentino non si riscontra attualmente la presenza di aziende classificate a rischio di incidente rilevante, e analogamente sui confinanti comuni della provincia di Vicenza e della provincia di Padova.

Attività industriali che possono originare l'emissione o il rilascio di sostanze in atmosfera o al suolo sono le seguenti:

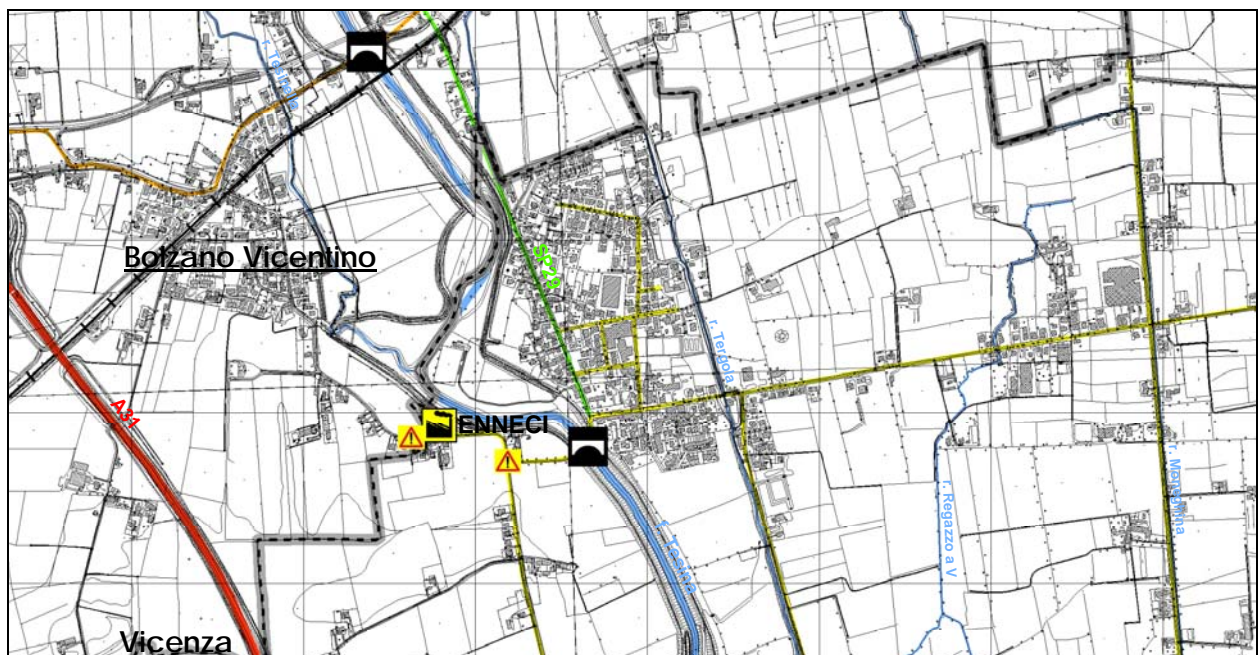
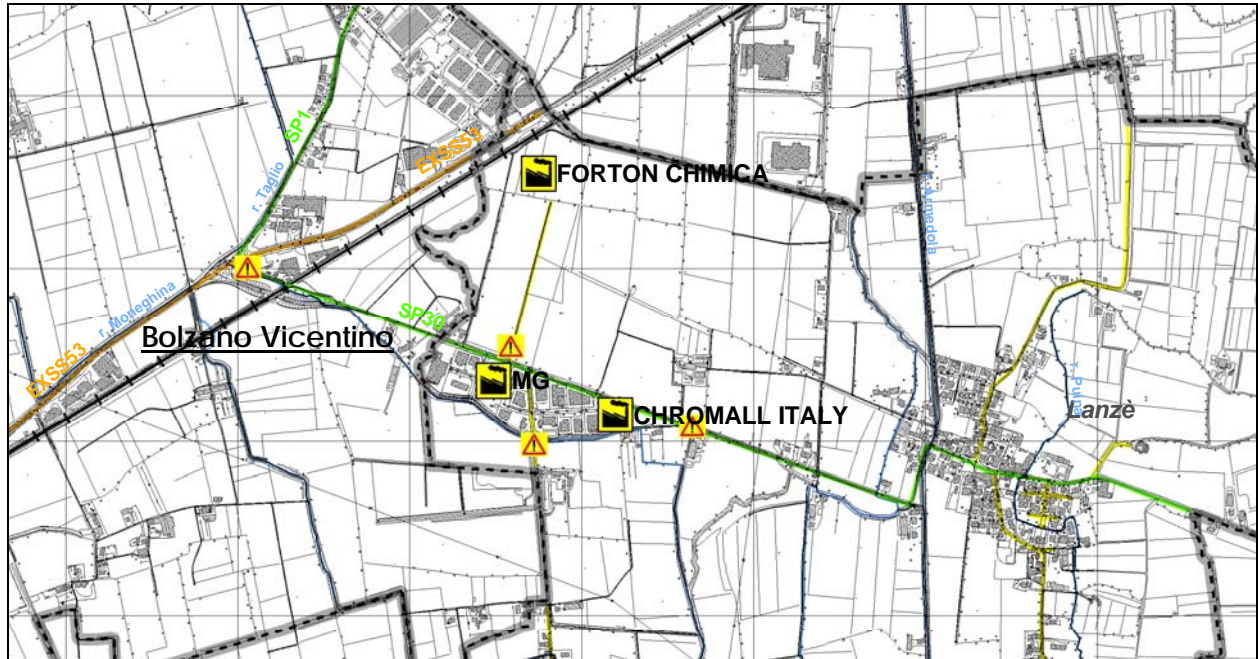
DENOMINAZIONE	TIPO ATTIVITA'	UBICAZIONE	TELEFONO
Enneci	argenteria	Via Marconi, 14b	0444356952
Chromall Italy	galvanica	Via del lavoro, 14	
MG	materie plastiche	Via Don Stefani, 48	0444584311
Forton Chimica	chimica	Via Stradone, 1/A	0444355110

Sulla base delle informazioni di dettaglio contenute nello studio geologico del territorio comunale nessuna di queste aziende è ubicata in aree a rischio idraulico o idrogeologico.

Le tavole seguenti evidenziano la posizione delle aziende e i cancelli regolatori degli afflussi e dei deflussi, con la viabilità della zona utilizzabile in caso di emergenza.

Tali informazioni, unitamente all'impiego della polizia locale, possono fornire supporto delle attività di soccorso tecnico urgente.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	6	RISCHI DI CARATTERE ANTROPICO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	16 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	6	RISCHI DI CARATTERE ANTROPICO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	17 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



- *Procedura operativa standard in caso di emissione o rilascio di sostanze in atmosfera o al suolo dovuto ad attività industriali*

FATTORE TEMPO: IMPROVVISO

FATTORE SPAZIO: EVENTO IMPREVEDIBILE

CHI	FA COSA	QUANDO
Servizio Protezione Civile	Riceve la segnalazione dell'evento. Se la segnalazione proviene da fonte non istituzionale la verifica presso VV.F, SUEM, Polizia Locale, Carabinieri, Prefettura	
Servizio Protezione Civile	Verificata la segnalazione e raccolte le informazioni elementari (cosa, dove e quando è accaduto), informa il Sindaco e/o l'Assessore Delegato	Con sollecitudine
Servizio Protezione Civile	In relazione alle richieste che provengono dal Direttore Tecnico Soccorsi in seguito DTS organizza le attività di supporto con particolare attenzione a: a. informazione alla popolazione b. Organizzazione ricovero alternativo c. Distribuzione generi di conforto	Con sollecitudine
Sindaco	Attiva il Centro Operativo Comunale presso il Municipio, sentito il DTS qualora l'evento per tipologia e/o estensione, evidenzia criticità tali da richiedere un maggior impiego di risorse. Sarà composto dai rappresentanti delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile, convocati in relazione alle funzioni da svolgere e alle competenze necessarie. Compiti del Centro Operativo Comunale: - supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente; - garantire l'assistenza alla popolazione; - mantenere i rapporti con i mass media (utile prevedere spazio dedicato agli incontri con i giornalisti); - organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale ed alle operazioni di bonifica del territorio e delle attrezzature/mezzi utilizzati	A ragion veduta

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	2	ANALISI DEI RISCHI SPECIFICI	
CAPITOLO	6	RISCHI DI CARATTERE ANTROPICO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	18 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



Le strutture operative saranno impegnate essenzialmente in due ambiti di attività.

1) Intervento sul luogo dell'incidente

Il DTS dovrà coordinare le attività e si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori

- Soccorso Sanitario (SUEM)
- Ordine e Sicurezza Pubblica (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, CFS);
- Viabilità (Polizie Locali: Polizia locale e Polizia Provinciale)

Tutte le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente, o che presidiano la zona di accesso all'area interessata dovranno essere munite di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI).

In accordo con le indicazioni del DTS dovranno essere attuati i seguenti interventi:

- soccorso tecnico urgente;
- attività sanitarie (SUEM – Sistema Sanitario Regionale);
- rilevazioni specialistiche della sostanza (VV.F, ARPAV, ENEA, FF.AA.);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (AIM, aziende gestori servizi) ;
- interdizione e controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai VV.F e destinate alle attività di soccorso (Forze di Polizia e Polizie Locali);
- gestione della viabilità nell'area circostante (Forze di Polizia e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico (Forze di Polizia);
- eventuale gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia).

2) Assistenza e informazione alla popolazione

La gestione di queste attività è affidata al Sindaco, che potrà chiedere supporto alla Provincia, alla Regione e alla Prefettura. Una risorsa fondamentale è rappresentata dalle Organizzazioni di Volontariato. Le principali attività di organizzazione potranno essere:

- informazione alla popolazione (necessario definire chi la fa, con che strumento, il contenuto del messaggio informativo, che dovrà essere concordato con VV.F, ARPAV, SUEM);
- distribuzione di generi di conforto;
- assistenza psicologica;
- eventuale gestione dell'evacuazione dell'area (modalità, tempi) e organizzazione di ricoveri alternativi;
- coordinamento del volontariato di Prot. Civile per il supporto operativo alle diverse attività;
- gestione afflusso e rapporto con i mass – media nel luogo dell'incidente.


COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE AI RISCHI	
CAPITOLO	1	EDIFICI SICURI	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	19 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc





2.3. INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE AI RISCHI

Sulla **tavola 3 - Individuazione degli edifici sicuri e delle aree di emergenza** viene riportato un elenco di edifici e di aree utilizzabili in caso di emergenza sul territorio comunale di Quinto Vicentino, di seguito elencati.

2.3.1 Edifici sicuri


Codice	M	
Uso attuale	Municipio	
Ubicazione	Piazza IV Novembre, 2	
Telefono	0444584211	


Codice	E1	
Uso attuale	Scuola elementare Quinto	
Ubicazione	Via degli Eroi, 17	
Telefono	0444356108	

Codice	E2	
Uso attuale	Palazzetto dello sport di Quinto e adiacente palatenda	
Ubicazione	Via Martiri della Libertà	
Telefono	0444584235	

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE AI RISCHI	
CAPITOLO	1	EDIFICI SICURI	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	20 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



Codice	E3	
Uso attuale	Scuola Media "Zanella" e palestra di Quinto	
Ubicazione	Via Roma, 17	
Telefono	0444356104	

Codice	E4	
Uso attuale	Palazzina multifunzionale	
Ubicazione	Via Alfieri	
Telefono		

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE AI RISCHI	
CAPITOLO	2	AREE DI EMERGENZA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	21 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



2.3.2 Aree di emergenza

R1:	Campi sportivi oratorio Quinto	Via Roma
R2:	Centro sportivo Quinto	Via Filzi
R3:	Parceggio Centro sportivo Quinto	Via Filzi
R4:	Zona ricreativa c/o Scuola Materna Lanzè	Via Don Stefani
R5:	Parceggio presso ex Scuola Elementare Lanzè	Piazza Mazzini
R6:	Parceggio c/o chiesa Valproto	Piazza Caduti di tutte le guerre
R7:	area sportiva presso chiesa Valproto	Via Chiesa
R8:	Piattaforma multifunzionale Vill. Montegrappa	Via Alfieri

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	3	INFRASTRUTTURE SICURE ED ESPOSTE A RISCHI	
CAPITOLO	3	EDIFICI A RISCHIO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	22 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



2.3.3. Edifici a rischio

Viene riportato di seguito un elenco di edifici che, per la presenza di particolari categorie di persone (bambini, anziani, ecc.) e/o per la possibile presenza contemporanea di numerose persone, sono giudicati particolarmente vulnerabili nel caso di eventi di tipo calamitoso.

V1:	Scuola Elementare Quinto	Via degli Eroi, 17	0444356108
V2:	Asilo nido e scuola infanzia Quinto	Via Roma, 19	0444356016
V3:	Scuola Media "Zanella" Quinto	Via Roma, 17	0444356104
V4:	Palazzetto dello Sport di Quinto	Via Martiri della Libertà	0444584235
V5:	Centro sportivo di Quinto	Via Filzi	0444584235
V6:	Chiesa parrocchiale S. Giorgio di Quinto	Via Martiri della Libertà	0444356057
V7:	Campi sportivi, cinema e oratorio di Quinto	Via Roma	
V8:	Scuola Materna Lanzè	Via Don Stefani, 25	0444356278
V9:	Palazzina multifunzionale Vill. Montegrappa	Via Alfieri	
V10:	Chiesa di Lanzè	Via Stradone	0444356818
V11:	Scuola Materna Valproto	Via Chiesa, 1	0444356366
V12:	Chiesa di Valproto	Via Chiesa	0444356963

Sulla **tav. 4 – Edifici e aree a rischio** sono evidenziati gli e le aree a rischio in elenco.

2.3.4. Eventi e manifestazioni con grande affluenza di persone

Nell'organizzazione di eventi e manifestazioni in cui si prevede una grande affluenza di persone nel territorio comunale, o spettacoli con richiamo di pubblico e di visitatori anche da fuori, la struttura comunale di Protezione Civile adotta le seguenti procedure operative, sia per favorire l'afflusso, il parcheggio ed il deflusso degli autoveicoli, sia per garantire alla popolazione presente un tempestivo ed efficiente servizio di primo soccorso in caso di emergenza:

- gestione potenziata della viabilità, in particolar modo nei principali nodi viari di accesso ed uscita dai luoghi della manifestazione;
- istituzione di corridoi di fuga per il transito preferenziale dei mezzi di soccorso e di servizio in caso di emergenza;
- istituzione di parcheggi temporanei, con installazione di segnaletica aggiuntiva ed indicazione dei percorsi da seguire per l'afflusso ed il deflusso;
- istituzione di un Posto Medico Avanzato, dislocato nei pressi della zona a massima concentrazione di popolazione, con autoambulanza sempre presente e predisposizione del previsto piano sanitario;
- installazione di una torre faro per l'illuminazione anche in caso di black-out;
- utilizzo delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile per assicurare il servizio d'ordine e le altre mansioni che si rendono necessarie per il corretto svolgimento della manifestazione, sia in condizioni normali che in caso di emergenza.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	1	RISORSE COMUNALI	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	23 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



2.4. RISORSE UMANE E STRUMENTALI

2.4.1 Risorse comunali

deposito del materiale: Magazzino comunale

Indirizzo: Via Vittorio Veneto, 47

Materiali e attrezzature disponibili:

- n. 1 autocarro Nissan Cabstar con gru 35 q.li
- n. 1 Piaggio Ape
- n. 2 automobili (Fiat Panda e Fiat Punto)
- n. 1 scuolabus 34 posti
- n. 1 furgone per trasporto disabili
- n. 2 WC chimici
- n. 2 motoseghe
- n. 1 motogeneratore 3 kW
- utensileria di uso comune (badili, ecc.)
- segnaletica stradale verticale varia

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	2	VOLONTARIATO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	24 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



2.4.2 Volontariato

Per quanto riguarda il volontariato ha sede sul territorio comunale il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Quinto Vicentino, le cui attività sono normate da un apposito Regolamento del Servizio Comunale di Protezione Civile; il gruppo ha avviato l'iter istitutivo per l'iscrizione all'albo regionale delle organizzazioni di volontariato.

Nel contesto del Piano provinciale di emergenza della provincia di Vicenza si segnala anche il gruppo V.C.P.C. "I Falchi" Volontariato Cinofili Protezione Civile, che svolge attività di addestramento protezione animali. La sede è in Via degli Eroi n. 66/A a Quinto Vicentino.

Non sono attualmente presenti squadre con specializzazione sanitaria.

Di seguito il modulo standard per l'attivazione del Gruppo:

Protocollo N XXXX da citare nella risposta		XXXXX, li XX/XX/XXXX
☒	«ORGANIZZAZIONE»	Da: dr Graziano Salvatore
Fax:	«fax»	Pag.: 1
Tel.:		Data: 23/02/2010
Ogg.:	Emergenza XXXXXXXXXX (descrizione sintetica)	a: - Regione Veneto - Servizio Prot. Civile Ufficio Coordinamento Volontariato - Fax 041/2794013 - Dipartimento P.C. Roma Ufficio Volontariato - R.I./Servizio Volontariato - Fax 06/68202360 - p.c. Provincia di Vicenza - Servizio Protezione Civile - 0444/1565183

Urgente Da approvare Vs. commenti RSVP Da inoltrare

Oggetto: In relazione all'oggetto,

SI CHIEDE L' ATTIVAZIONE

dell'Organizzazione denominata XXXXXX del Comune di XXXXXX - Codice Albo

per le operazioni di supporto all'emergenza (descrizione) Tipo emergenza, Località, Estensione, altre informazioni utili, che ha colpito il territorio del comune di XXXXXX.

I volontari nel numero di XXXXX persone dovranno essere equipaggiati con gli opportuni D.p.i.

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

Ringraziando per la fattiva collaborazione

Il Responsabile (Sindaco, Dirigente,...)

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	3	DITTE DI "SOMMA URGENZA"	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	25 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



2.4.3 Ditte di "somma urgenza" e altre categorie di fornitori

In caso di emergenza è importante conoscere la distribuzione delle risorse distribuite sul territorio. Il Comune potrà stipulare convenzioni con le ditte cosiddette "di somma urgenza", per la propria fornitura, in caso di emergenza, di mezzi speciali quali autospurghi, ruspe, bobcat e altre macchine per il movimento terra, materiali e attrezzi quali sacchetti, sabbia, pale, picconi etc.

Le ditte in possesso di tali caratteristiche segnalate e contattate nell'ambito del Piano di Emergenza Comunale sono le seguenti:

N.	DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	INDIRIZZO	TELEFONO	dati
D1	Tre Effe srl	Edile-stradale	Via Stradone n. 2	0444356007	Si
D2	Carraro Luigi e Pietro	Agricola	Via Piave, 20	0444357243 3381915972	Si
D3	Galdeman Roberto	Agricola	Via Armedola, 1	0444356730	Si
D4	Schiavo Marino	Agricola	Via Quintarello, 11	0444356064	Si
D5	Costruzioni Cogato	Edile	Via Vittorio Veneto, 49	0444356883	Si

D1: TRE EFFE S.r.l.

Indirizzo: Via Stradone, 2 – 36050 Quinto Vicentino (VI)

Titolare: Geom. Fabio Frigo

Disponibilità: h.24

Numero telefonico di reperibilità: 0444 356007

Materiali ed attrezzature disponibili: Miniescavatori 16 – 30 q.li
Camion 12 tonn. con gru
Panda

D2: AZIENDA AGRICOLA CARRARO LUIGI E PIETRO

Indirizzo: Via Piave, 20 – 36050 Quinto Vicentino (VI)

Titolare: Luigi Carraro

Disponibilità: h.24

Numero telefonico di reperibilità: 0444 357243 – 338 1915972

Materiali ed attrezzature disponibili: Trattori
Spargisale
Livelle

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	3	DITTE DI "SOMMA URGENZA"	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	26 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



D3: AZIENDA AGRICOLA GALDEMAN ROBERTO

Indirizzo: Via Armedola, 1 – 36050 Quinto Vicentino (VI)

Titolare: Galdeman Roberto

Disponibilità: h.24

Numero telefonico di reperibilità: 0444 356730

Materiali ed attrezzature disponibili: Trattore
 Livella
 Motosega

D4: AZIENDA AGRICOLA SCHIAVO MARINO

Indirizzo: Via Quintarello, 11 – 36050 Quinto Vicentino (VI)

Titolare: Schiavo Marino

Disponibilità: h.24

Numero telefonico di reperibilità: 0444 356064

Materiali ed attrezzature disponibili: Trattori e attrezzature varie

D1: COSTRUZIONI COGATO GEOM. ALBERTO S.r.l.

Indirizzo: Via Vittorio Veneto, 49 – 36050 Quinto Vicentino (VI)

Titolare: Cogato Alberto

Disponibilità: h.24

Numero telefonico di reperibilità: 0444 356883

Materiali ed attrezzature disponibili: n. 4 escavatori cingolati da 120 a 350 q.li
 n. 3 pale gommate da 80 a 180 kW
 autocarro da 120 a 200q.li
 motoseghe, pinza demolizione, gruppi elettrogeni
 impianto di illuminazione, compressori d'aria
 furgoni promiscui
 n. 3 box con servizi

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	4	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	
CAPITOLO	3	DITTE DI "SOMMA URGENZA"	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	27 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



Altre categorie di fornitori

Per quanto concerne la fornitura di generi alimentari e pasti l'elenco delle attività presenti sul territorio comunale di Quinto che possono essere contattate è il seguente:

- Ristorante Pizzeria O Core e Napule, Via Cà Balbi, 43 – tel. 0444910250
- Monty's, Via Martiri della Libertà, 5 – tel. 0444357700
- Pizzeria al Focolare, Via Piave, 83 – tel. 0444356435
- Pizzeria al Giardino, Via Veneto, 5 – tel. 0444356480
- Ristorante dai Gelosi, Via Piave, 74 - tel. 0444357438
- Alimentari Rossato Michele, Via Veneto, 4 - tel. 0444356307
- Alimentari Mazzaro Davide, Piazza Mazzini, 38 - tel. 0444356205
- Alimentari Coletto Luigi, Via degli Eroi, 5 - tel. 0444357010
- GS Carni, Via Martiri della libertà, 44 -
- Lattebusche, Via Capparozzo, 13 - tel. 0444356297
- Panificio Piazza, Via Veneto, 15 - tel. 0444356248
- Panificio Rizzo Beniamino, Via Dante - tel. 0444911915
- Zoppelletto Fulvio macelleria, Via Cà Balbi, 23 - tel. 0444910134

Si segnala inoltre la presenza della farmacia (dott. Massarotto) in Via Veneto, 24, tel. 0444356092

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	28 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



2.5. AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA

Ai sensi di quanto riportato sulle Linee Guida Regionali per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile si devono individuare, sul territorio di un comune, aree polifunzionali da destinare anche per scopi di protezione civile.

Delle tre tipologie di aree specificate (aree di attesa, aree di ricovero e aree di ammassamento) non si pone, per il comune di Quinto Vicentino, la necessità di individuare delle aree di ammassamento dei soccorritori, dal momento che il comune non è sede di COM.

Le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

Le **aree di ricovero** della popolazione individuano i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi.

Le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione.

Le aree individuate sono riportate sulla **tavola 3 - Individuazione degli edifici sicuri e delle aree di emergenza**, e le loro caratteristiche di seguito descritte.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	1	AREE DI ATTESA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	29 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



2.5.1. Aree di attesa

Sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione all'interno dei quali la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

In considerazione del livello di urbanizzazione bassissimo o nullo delle zone potenzialmente interessate dagli allagamenti descritte negli scenari non è stato necessario individuare delle aree di attesa per la popolazione coinvolta.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	2	AREE DI RICOVERO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	30 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



2.5.2. Aree di ricovero

Le aree di ricovero per la popolazione individuate sul territorio del comune di Quinto Vicentino sono le seguenti:

AREA	UTILIZZO ATTUALE	UBICAZIONE	SUPERFICIE (mq)
R1	Campi sportivi oratorio Quinto	Via Roma	8566
R2	Centro sportivo Quinto	Via Filzi	13565
R3	Parcheeggio Centro sportivo Quinto	Via Filzi	5157
R4	Zona ricreativa c/o Sc. Mat. Lanzè	Via Don Stefani	8905
R5	Parcheeggio presso ex Sc. Elem. Lanzè	Piazza Mazzini	2010
R6	Parcheeggio c/o chiesa Valproto	P.za Caduti di tutte le guerre	1780
R7	Area sportiva presso chiesa Valproto	Via Chiesa	2077
R8	Piattaforma multifunz.le Vill. Montegrappa	Via Alfieri	2719

Nelle schede seguenti si riporta la descrizione delle caratteristiche di ciascuna area.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	2	AREE DI RICOVERO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	31 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



CARATTERISTICHE DELL'AREA

AREA	R1 - campi sportivi oratorio Quinto		
Uso attuale	Campi sportivi e area giochi oratorio della parrocchia di Quinto	Delimitazione esterna	Recinzione lati sud e ovest, muro lati nord e est
Ubicazione	Via Roma	Strutture accessorie	Oratorio, cinema
Destinazione prevista	Area di ricovero	Ostacoli interni	-
Vie di accesso	Via Roma	Tipo di fondo	Erba
Superficie (mq)	8566	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Lato sud, larghezza 3 m ca.	Prese d'acqua	Presenti
Note	-		
Fotografia			
Estratto cartografico			

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	2	AREE DI RICOVERO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	32 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



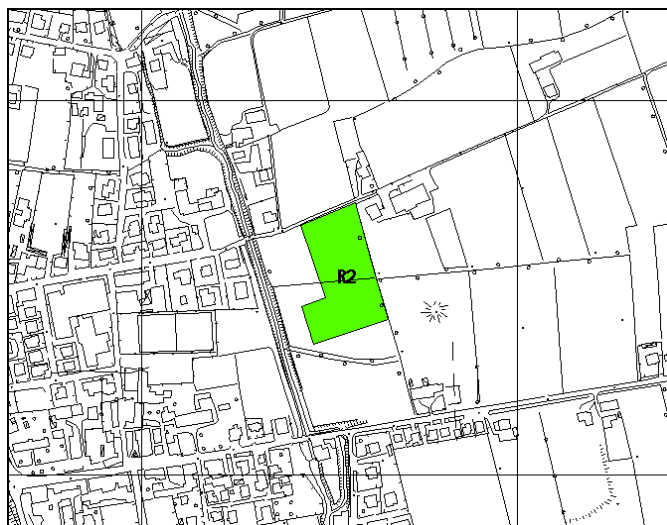
CARATTERISTICHE DELL'AREA

AREA	R2 - centro sportivo Quinto		
Usò attuale	Centro sportivo di Quinto	Delimitazione esterna	Recinzione sui lati sud, nord e est, edificio sul lato ovest
Ubicazione	Via Filzi	Strutture accessorie	Oratorio, nuova scuola elementare e palazzetto dello sport
Destinazione prevista	Area di ricovero	Ostacoli interni	-
Vie di accesso	Via Filzi e Viale Europa	Tipo di fondo	Erba e sterrato
Superficie (mq)	13565	Illuminazione	Assente
Accessi carrai	Dal parcheggio di Via Filzi	Prese d'acqua	Presenti
Note	-		

Fotografia



Estratto cartografico



COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	2	AREE DI RICOVERO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	33 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	R3 - parcheggio centro sportivo Quinto		
Uso attuale	Parcheeggio centro sportivo Quinto	Delimitazione esterna	Recinzione parziale e fosso
Ubicazione	Via Filzi	Strutture accessorie	Spogliatoi centro sportivo, bar, palazzetto, nuova scuola elementare
Destinazione prevista	Area di ricovero	Ostacoli interni	Nessuno
Vie di accesso	Via Filzi e Viale Europa	Tipo di fondo	Asfalto
Superficie (mq)	5157	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Da Via Filzi senza limitazioni	Prese d'acqua	Presente
Note	area utilizzabile per decollo e atterraggio elicotteri		
Fotografia			
Estratto cartografico			

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	2	AREE DI RICOVERO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	34 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



CARATTERISTICHE DELL'AREA			
AREA	R4 - zona ricreativa presso scuola materna Lanzè		
Uso attuale	Zona ricreativa c/o scuola materna Lanzè	Delimitazione esterna	Recinzione campo da calcio
Ubicazione	Piazzetta del Donatore	Strutture accessorie	Scuola materna
Destinazione prevista	Area di ricovero	Ostacoli interni	-
Vie di accesso	Via Don Stefani	Tipo di fondo	Cemento, asfalto e erba
Superficie (mq)	8905	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Da Via Don Stefani	Prese d'acqua	Presente
Note	-		
Fotografia			
Estratto cartografico			

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	2	AREE DI RICOVERO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	35 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



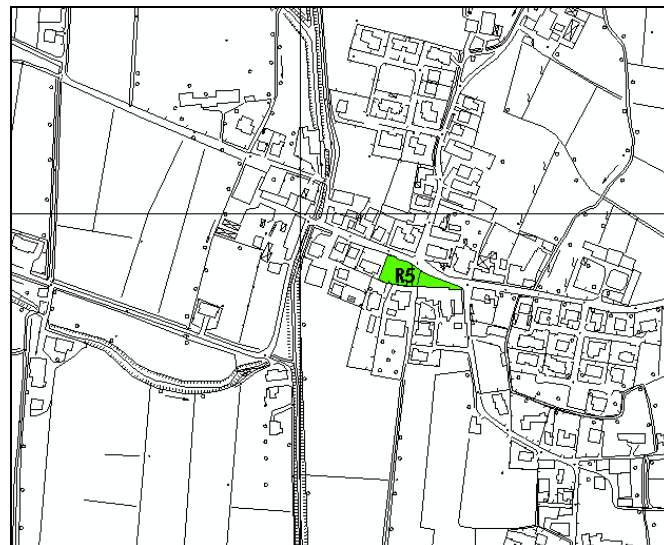
CARATTERISTICHE DELL'AREA

AREA	R5 - parcheggio lato ex scuola elementare Lanzè		
Uso attuale	Parcheggio presso la chiesa e la ex scuola elementare di Lanzè	Delimitazione esterna	Edifici sul lato sud e ovest
Ubicazione	Piazza Mazzini	Strutture accessorie	Scuola elementare
Destinazione prevista	Area di ricovero	Ostacoli interni	Siepe
Vie di accesso	Via Stradoane	Tipo di fondo	Asfalto
Superficie (mq)	2010	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Da Via Stradone senza limitazioni	Prese d'acqua	Presente
Note	-		

Fotografia



Estratto cartografica



COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	2	AREE DI RICOVERO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	36 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



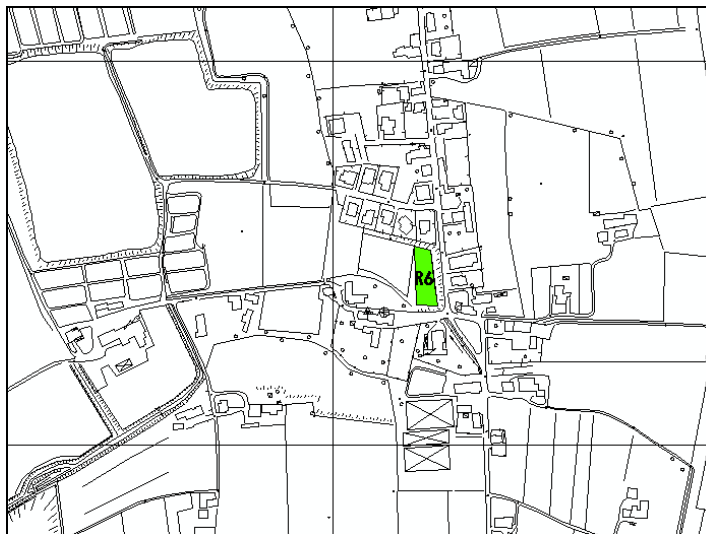
CARATTERISTICHE DELL'AREA

AREA	R6 - parcheggio presso chiesa Valproto		
Uso attuale	Parcheggio presso la chiesa di Valproto	Delimitazione esterna	Marciapiede
Ubicazione	Piazza Caduti di tutte le guerre	Strutture accessorie	Scuola dell'infanzia
Destinazione prevista	Area di ricovero	Ostacoli interni	Nessuno
Vie di accesso	Via Piave e Via Adige	Tipo di fondo	Asfalto, cemento e terra
Superficie (mq)	1780	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Da Via Piave	Prese d'acqua	Assente
Note	-		

Fotografia



Estratto cartografico



COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	2	AREE DI RICOVERO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	37 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



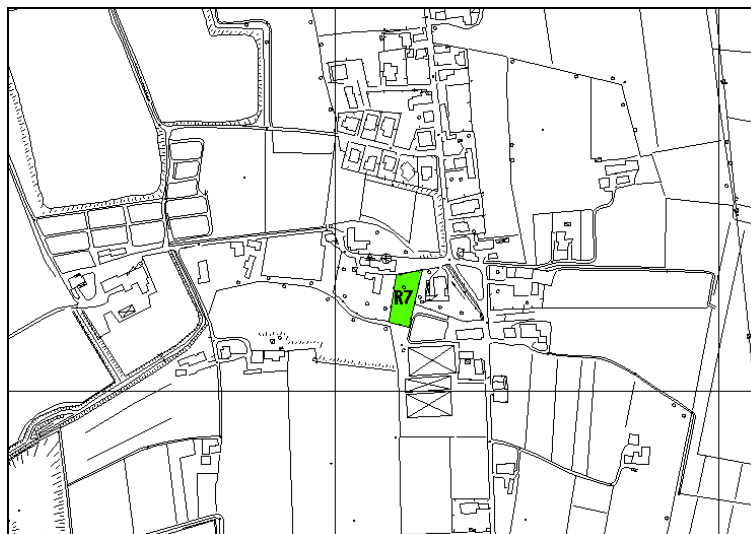
CARATTERISTICHE DELL'AREA

AREA	R7 - area sportiva presso chiesa Valproto		
Uso attuale	Campi sportivi basket e calcetto	Delimitazione esterna	Recinzione
Ubicazione	Via Chiesa	Strutture accessorie	Scuola dell'infanzia
Destinazione prevista	Area di ricovero	Ostacoli interni	Staccionata metallica che separa la piastra in cemento dal campetto
Vie di accesso	Via Adige e Via Piave	Tipo di fondo	Terra battuta e cemento
Superficie (mq)	2077	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Da Via Piave	Prese d'acqua	Assente
Note	-		

Fotografia



Stratto cartografico



COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	2	AREE DI RICOVERO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	38 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



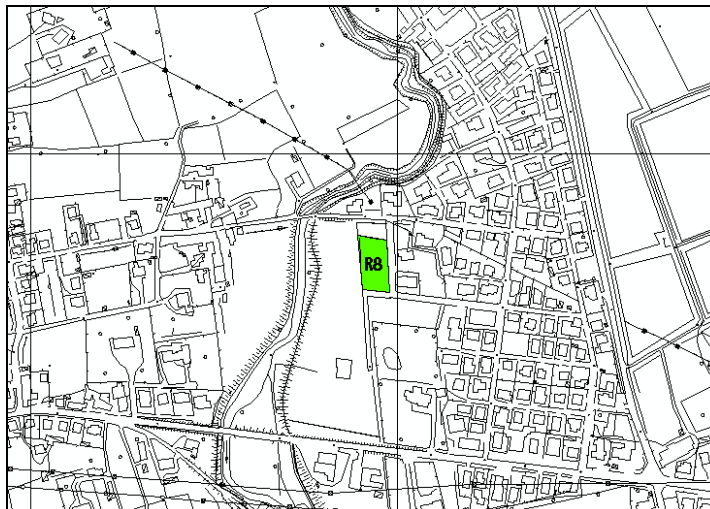
CARATTERISTICHE DELL'AREA

AREA	R8 - piattaforma multifunzionale Villaggio Monte Grappa		
Uso attuale	Area giochi, piastra per attività sportive e campo da calcio	Delimitazione esterna	Recinzione
Ubicazione	Via Alfieri Villaggio Montegrappa	Strutture accessorie	Palazzina polifunzionale, area parcheggio
Destinazione prevista	Area di ricovero	Ostacoli interni	Nessuno
Vie di accesso	Via Dante Alighieri - Via Alfieri	Tipo di fondo	Cemento e erba
Superficie (mq)	2719	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Da Via Alfieri	Prese d'acqua	Presente
Note	-		

Fotografia



Estratto cartografico



COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	3	AREE DI AMMASSAMENTO DEI SOCCORRITORI E DELLE RISORSE	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	39 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



2.5.3. Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse

L'area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse individuata sul territorio del comune di Quinto Vicentino è la seguente:

AREA	UTILIZZO ATTUALE	UBICAZIONE	SUPERFICIE (mq)
S1	Parcheeggio palazzetto dello sport Quinto	Via Martiri della libertà	3.400

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	2	ANALISI DEL TERRITORIO	
SEZIONE	5	AREE E EDIFICI UTILIZZABILI IN EMERGENZA	
CAPITOLO	3	AREE DI AMMASSAMENTO DEI SOCCORRITORI E DELLE RISORSE	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	40 di 40	FILE	Analisi_Territorio_QuintoV.no_2010.doc



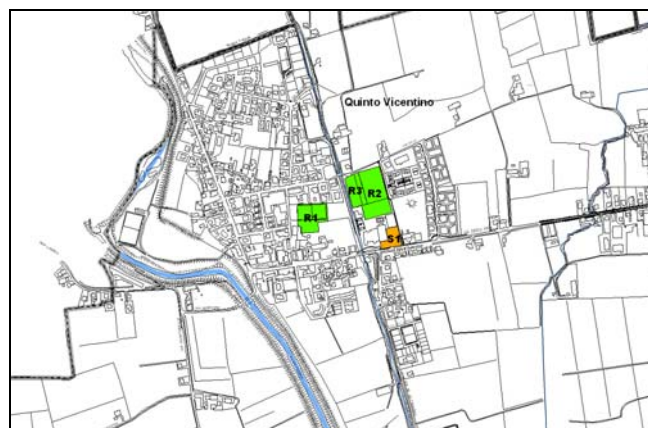
CARATTERISTICHE DELL'AREA

AREA	S1 - parcheggio palazzetto dello sport		
Uso attuale	Parcheggio	Delimitazione esterna	Parziale
Ubicazione	Via Martiri della libertà	Strutture accessorie	Palazzetto dello sport, tendone
Destinazione prevista	Area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse	Ostacoli interni	Nessuno
Vie di accesso	Via Martiri della libertà	Tipo di fondo	Sterrato
Superficie (mq)	3.400	Illuminazione	Presente
Accessi carrai	Da Via Martiri della libertà	Prese d'acqua	Presente
Note	-		

Fotografia



Estratto cartografico



COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	1 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



3. GESTIONE DELL'EMERGENZA

3.1 PROCEDURE D'INTERVENTO

La struttura di intervento di seguito riportata, elaborata dal Servizio Protezione Civile della Provincia di Vicenza e definita per i rischi generati da condizioni meteo-climatiche, ha tenuto conto, sia a livello terminologico sia procedurale, delle indicazioni contenute nella Direttiva del PCM 27 febbraio 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell' 11 marzo 2004, "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini della protezione civile".

Per le altre procedure sono state tenute in considerazione le specifiche leggi di settore.

Il sistema nazionale di protezione civile, nell'ambito del quale vengono condotte tutte le attività di prevenzione e di gestione dell'emergenza, dai diversi soggetti istituzionali alle diverse scale territoriali, prevede il costante funzionamento di un' **attività revisionale**, integrata dalle **attività di monitoraggio e sorveglianza**, sulla base delle quali attivare le **attività di prevenzione del rischio** e le diverse fasi della **gestione dell'emergenza**.

Al verificarsi di emergenze, tutti gli organi e le strutture di Protezione Civile sono attivate ed operative.

Applicando il principio di sussidiarietà tra Enti, l'Amministrazione locale che non riesce più a fronteggiare l'evoluzione del fenomeno calamitoso, chiede assistenza agli organi istituzionalmente sovraordinati, tra cui la Provincia, che (considerata l'entità e l'estensione dell'evento), valuterà l'intervento relativamente alle reali necessità.

Qualora l'emergenza assuma carattere e dimensioni crescenti tali da non poter essere affrontata dal solo Comune, interverranno in supporto altre Amministrazioni quali le Comunità Montane, i Consorzi di Bonifica, la Regione del Veneto e tutti gli organi e le strutture di Protezione Civile.

Verrà attivato così il " **Sistema Regionale di Protezione Civile** ". Il coordinamento e la gestione della situazione di crisi saranno effettuati dalla **Sala Operativa Regionale** attraverso l'attivazione del **Coordinamento Regionale di Emergenza (Co.R.Em.)**.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	2 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



Nel caso in cui gli eventi dovessero assumere **carattere di eccezionalità**, gli Enti istituzionalmente preposti chiederanno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la "Dichiarazione dello stato di emergenza". La direzione operativa degli interventi verrà assunta direttamente dal **Dipartimento della Protezione Civile**, che si coordinerà con la Sala Operativa Prefettura/Provincia e con il Centro di Coordinamento Regionale di Emergenza (Co.R.Em.) - (L.R. n. 11/2001 , art. 106).

Al prefigurarsi di situazioni di crisi, tutte le strutture e gli organi del " Sistema Protezione Civile " saranno attivati e, ciascuno per la propria competenza e settore operativo, svolgeranno i rispettivi compiti al fine di garantire l'ottimale coordinamento e la massima assistenza e sicurezza alla popolazione.

Fatte salve le precedenti indicazioni va ricordato che, in base alla normativa vigente, la Provincia è competente per le problematiche legate al **dissesto geologico ed ai movimenti franosi** che minacciano abitati, viabilità ed infrastrutture in genere.

Nei casi specifici connessi al **rischio idraulico** (materia di diretta competenza regionale), l'evoluzione dell'evento sarà seguita dalla competente Unità Periferica del Genio Civile Regionale. Il coordinamento tecnico verrà individuato nella figura del Dirigente di Distretto Idrografico che, in collaborazione con la Direzione Difesa del Suolo ed il Servizio Protezione Civile provvederà a definire le azioni e gli interventi ritenuti necessari e connessi al rischio idraulico, avvalendosi del raccordo con i Consorzi di Bonifica, i Servizi Forestali Regionali e le Comunità Montane.

L'attivazione delle procedure, per **condizioni meteo avverse** che possono generare il **rischio idraulico** e/o il **rischio idrogeologico**, prevede le fasi di: monitoraggio, valutazione e raccolta dei dati. Vengono istituiti pertanto presso le Regioni i **CENTRI FUNZIONALI DECENTRATI** raccordati ad un Centro Funzionale Centrale. Tali Centri costituiscono le strutture deputate a far confluire, integrare e analizzare i dati qualitativi e quantitativi di natura meteorologica, idrologica, idrogeologica e idraulica. Al fine di valutare i **livelli di criticità** ed eventualmente emettere i conseguenti **avvisi di criticità**, (attraverso i quali modulare il passaggio tra le diverse fasi di **gestione dell'emergenza**), i dati qualitativi e quantitativi diventano di prioritaria importanza.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	3 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



Il contributo della Provincia al sistema nazionale di protezione civile, come supporto all'attività del Centro Funzionale Decentrato, è legato alle sue competenze specifiche relativamente al rischio idrogeologico.

Al fine di garantire la copertura operativa in situazioni di emergenza è necessario assicurare il **servizio di reperibilità per il personale** di quelle strutture che partecipano al " Sistema Protezione Civile".

Alla Provincia (Servizio Protezione Civile) spetta il compito di inoltrare, tramite fax, gli **avvisi di criticità** provenienti dalle strutture nazionali e/o regionali, ai componenti Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)/Unità di Crisi Interistituzionale (U.C.I.), ai Comuni, alle Comunità Montane, ai Consorzi di Bonifica ed ai Rappresentanti delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile in un arco di tempo prestabilito.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO	1	FASE DI ATTENZIONE	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	4 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



3.1.1 Fase di attenzione

La " **FASE DI ATTENZIONE** " viene **attivata** al ricevimento del bollettino meteo " **Preavviso condizioni meteo avverse** " emesso da Strutture Nazionali (Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile) e/o da Strutture Regionali (A.R.P.A.V. - Centro Meteo di Teolo).

Il **PREFETTO** provvede ad inoltrare al **PRESIDENTE della PROVINCIA** (Serv. Prov.le Protezione Civile):

bollettino meteo "Preavviso condizioni meteo avverse" pervenuto dalla Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile -;

elenco dei nominativi delle persone che saranno chiamate a comporre il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) o l'Unità di Crisi Interistituzionale (U.C.I.).

Il **PRESIDENTE della PROVINCIA** (Servizio Provinciale Protezione Civile), provvede a:

inoltrare, tramite fax, i bollettini meteo " **Preavviso condizioni meteo avverse** " pervenuti da Prefettura e/o da A.R.P.A.V. a :

Componenti C.C.S./U.C.I. - Comunità Montane - Comuni - Consorzi di Bonifica - Rappresentanti Organizzazioni di volontari di protezione civile;

supportare il Sindaco/i del territorio potenzialmente interessato dalle condizioni meteo avverse, nell'allertamento di gruppi di volontari di protezione civile.

Il **SINDACO/I** il cui territorio potrebbe essere interessato dalle annunciate condizioni meteo avverse, al ricevimento del bollettino meteo " **Preavviso condizioni meteo avverse** ", provvede a:

convocare il Referente Operativo Comunale (R.O.C.) per organizzare eventuali sopralluoghi;

Referente Operativo Comunale: sig. Prestifilippo Claudio - tel. 0444356423 - 3357848996

comunicare lo stato della situazione a: Prefetto - Presidente Provincia - Unità Periferica Genio Civile - Consorzio di Bonifica;

Prefettura di Vicenza tel. 0444338411 - 338465 - 338480 - 338499 - 338416

Fax 0444 338491

Unità Periferica Genio Civile Vicenza - tel. 0444337861-19-84 543335

Fax 0444337867

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO	1	FASE DI ATTENZIONE	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	5 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta

tel emergenze 800-234741 – tel. 0495970822

Fax 0495970859

allertare le Organizzazioni di volontari di protezione civile che operano nel territorio comunale

Referente Operativo Comunale: sig. Prestifilippo Claudio – tel. 0444356423 - 3357848996

UNITA' PERIFERICA GENIO CIVILE e CONSORZI DI BONIFICA:

ricevono informazioni dal SINDACO/I sulla situazione in atto;

predispongono assistenza tecnica per operazioni di monitoraggio pluvio-idrometrico come da proprie procedure.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO	2	FASE DI PREALLARME	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	6 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



3.1.2 Fase di preallarme

Al peggioramento della situazione meteo comunicato da Struttura Nazionale e/o Regionale, con bollettino di " **Avviso condizioni meteo avverse** " o in base a segnalazioni pervenute da componenti del "Sistema Protezione Civile" precedentemente attivate, il **Prefetto** (o suo Delegato) **in accordo** con il **Presidente della Provincia** (o suo Delegato), **attiva** la " **FASE DI PREALLARME** " .

Il **PRESIDENTE della PROVINCIA** (Servizio Provinciale Protezione Civile):

inoltra, tramite fax , l' " **Avviso di condizioni meteo avverse** " a :

Prefetto - Componenti C.C.S./U.C.I - Comunita' Montane - Comuni - Consorzi di Bonifica - Rappresentanti Organizzazioni di volontariato di protezione civile.

Il **PREFETTO**:

inoltra l' " **Avviso di condizioni meteo avverse** " pervenuto da Provincia, a :

- Forze dell'Ordine;
- Vigili del Fuoco.

Il **SINDACO/I**:

attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per inizio attività di protezione civile come da Piano Comunale di Emergenza;

comunica attivazione C.O.C. a : Prefettura - Regione - Provincia - U.L.SS. - C.R.I.:

Prefettura di Vicenza tel. 0444338411 – 338465 – 338480 – 338499 - 338416

Fax 0444 338491

Regione Veneto – Centro di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.)

Tel. 24h 800990009 – tel. 0412795255 – 2795009

Fax 0415382139 – 0412795012

Provincia di Vicenza Tel. 0444908460

Fax 0444908452

ULSS n. 6 di Vicenza Tel. 0444753111

Croce Rossa Italiana Vicenza tel. 0444514222

informa la popolazione come da Piano Comunale di Emergenza.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO	2	FASE DI PREALLARME	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	7 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



UNITA' PERIFERICA GENIO CIVILE e CONSORZIO DI BONIFICA, come da proprie procedure , eseguono:

- azioni** di presidio territoriale idraulico;
- ricognizioni e sorveglianza**;
- operazioni** di pronto intervento idraulico.

REGIONE del VENETO – Segreteria Regionale Lavori Pubblici – Segreteria Regionale Ambiente e Territorio, **verifica** se :

- attivare Co.R.Em.** con supporto di :
 - Autorità di bacino per la gestione rete idraulica ;
 - Prefettura - U.T.G. per la gestione degli invasi;
 - Servizi Forestali Regionali;

RICEVUTA SEGNALAZIONE DALLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE DI GRAVITA' DELLA SITUAZIONE CON POSSIBILE RAGGIUNGIMENTO DI VALORI PLUVIO(mm) – IDRO(mc/s) METRICI DI ATTENZIONE :

PREFETTO : **attiva** la Sala Operativa Prefettura/Provincia (vedi 1° prot. intesa);
provvede alla convocazione del C.C.S./U.C.I. presso la Sala Operativa .

PREFETTO o PRESIDENTE della PROVINCIA :

assume la carica di Coordinatore del C.C.S./U.C.I.
(vedi 2° protocollo d'intesa Prefettura/Provincia)

Il COORDINATORE C.C.S./U.C.I. , dalla Sala Operativa Prefettura/Provincia **provvede** a :

individuare, eventualmente con il parere del Comandante dei VV.F. , le " *funzioni di supporto* " nominandone i Responsabili;

attivare A.R.I. – R.E. ;

attivare la sala stampa per iniziare un costante aggiornamento agli organismi di informazione;

informare della costituzione del C.C.S./U.C.I. :

- Presidenza Consiglio Ministri, Dipartimento della Protezione Civile;
- Ministero Interno ;
- Regione Co.R.Em. ;
- Sindaci dei Comuni interessati ;

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO	2	FASE DI PREALLARME	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	8 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



- Comunità Montane interessate ;
 - Responsabili Organizzazioni Volontari di Protezione Civile dei territori interessati.
- assicurare la reperibilità** del personale responsabile delle “funzioni di supporto” ;
- verificare**, con Prefettura e Gestore Invaso, le operazioni necessarie per applicare il “Piano di laminazione” del bacino;
- fornire** supporto tecnico-amministrativo per la costituzione di C.O.C. e C.O.M. mediante la nomina di rappresentanti;
- attivare** le procedure di emergenza per i territori interessati da svuotamento invasi;
- attivare** gruppi di protezione civile su scala provinciale;
- applicare** il piano di modifica della viabilità principale;
- organizzare** le aree di emergenza controllandone l’agibilità, i servizi ed i mezzi;
- applicare** il piano di evacuazione della popolazione.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO	3	FASE DI ALLARME	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	9 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



3.1.3 Fase di allarme

Al peggiorare della situazione meteo, verificata sulla base dei bollettini meteo "nowcasting" e/o su segnalazioni pervenute componenti del "Sistema Protezione Civile" precedentemente attivate, che può creare condizioni di pericolo grave ed imminente per la incolumità delle persone, di danni gravi ed irreparabili agli abitati nonché a strutture ed impianti di prima necessità, il **Coordinatore C.C.S./U.C.I.** dichiara la " **FASE DI ALLARME** ".

Nella Sala Operativa Prefettura/Provincia :

Il COORDINATORE C.C.S./U.C.I. :

incarica il **Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco** a **coordinare** il " **Supporto Operativo Tecnico** " avvalendosi della collaborazione dei Responsabili delle " *funzioni di supporto* " precedentemente individuate;
dispone la delimitazione dell'area interessata dall'emergenza;
mantiene i collegamenti attivati nella fase di preallarme;
invia , in collaborazione con un rappresentante del Sindaco, messaggi informativi alla popolazione dei Comuni interessati;
viene informato sull'attività delle unità operative dei VV.F. che seguono l'evolversi della situazione;
viene informato dal SUEM 118 sugli interventi di soccorso sanitario eseguiti anche con il supporto di C.R.I. e delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile " settore sanitario " ;
informa la Regione Co.R.Em. dell'attivazione del " **Supporto Operativo Tecnico** " .

Il PREFETTO :

attiva il C.O.M. anche su richiesta di Sindaco/i;
nomina Responsabile del C.O.M. ;
coordina le FF.O. per azioni di pubblica sicurezza e per sostegno alla popolazione;
organizza e gestisce le aree di emergenza.

Il PRESIDENTE DELLA PROVINCIA :

gestisce l'operatività dei gruppi di volontari di protezione civile;
organizza e gestisce le aree di emergenza.

Se la situazione rimane stazionaria permane la " FASE DI ALLARME "

In caso di miglioramento si passa alla " FASE DI PREALLARME "

Al verificarsi dell'evento calamitoso si passa alla " FASE DI EMERGENZA "

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO	4	FASE DI EMERGENZA – GESTIONE DELL'EMERGENZA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	10 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



3.1.4 Fase di Emergenza – Gestione dell’Emergenza

Al verificarsi dell’evento calamitoso, il **Coordinatore del C.C.S./U.C.I.** dichiara la “ **FASE DI EMERGENZA** ”, durante la quale ogni attività di soccorso viene finalizzata al contenimento dei possibili danni che verranno provocati .

Nella Sala Operativa Prefettura/Provincia :

Il **Comandante dei Vigili del Fuoco**, nella qualità di Coordinatore del “Supporto Operativo Tecnico” , **assiste il Coordinatore C.C.S./U.C.I.** nelle fasi decisionali dell’ emergenza.

Il **COORDINATORE C.C.S./U.C.I.** :

viene informato da Regione Co.R.Em. sulla situazione idraulica e sulle decisioni operative prese in emergenza;

dispone gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione;

dispone le necessarie verifiche sanitarie ed ambientali;

viene informato sullo stato della viabilità, sulle verifiche effettuate nelle infrastrutture e sui servizi essenziali disponibili per la popolazione;

mantiene il collegamento con il/i Sindaco/i, C.O.M., Regione Co.R.Em., , Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell’Interno e con gli Enti Locali anche limitrofi alla Provincia;

informa i mass media mediante emissione di comunicati stampa seguendo le regole previste per la “ Comunicazione di Emergenza ” .

Il **PREFETTO** , a norma dell’art. 5 della Legge 24.02.1992, n. 225 :

in accordo con il Coordinatore C.C.S./U.C.I. , qualora le circostanze lo rendano necessario, richiede alla Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile - la dichiarazione dello “ **stato di emergenza** ” , nel cui caso, l’emergenza stessa verrà gestita direttamente da un Commissario nominato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il **SINDACO/I** , a norma dell’art. 106 della L.R. 13.04.2001, n. 11 :

chiede al Presidente della Giunta Regionale la dichiarazione dello “ **stato di crisi per calamità** ” ovvero di eccezionale avversità atmosferica.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO	5	FINE FASE DI EMERGENZA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	11 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



3.1.5 Fine fase di Emergenza

Il **Prefetto** o il **Presidente della Provincia**, nella funzione di **Coordinatore del C.C.S./U.C.I.** , decide la " **REVOCA DELL'EMERGENZA** " .

Con la dichiarazione di cessata emergenza, vengono ripristinate le competenze ordinarie delle Amministrazioni dello Stato, dell'Ente Regione e degli Enti Locali interessate all'attività di ripristino, per il definitivo ritorno alle normali condizioni di vita.

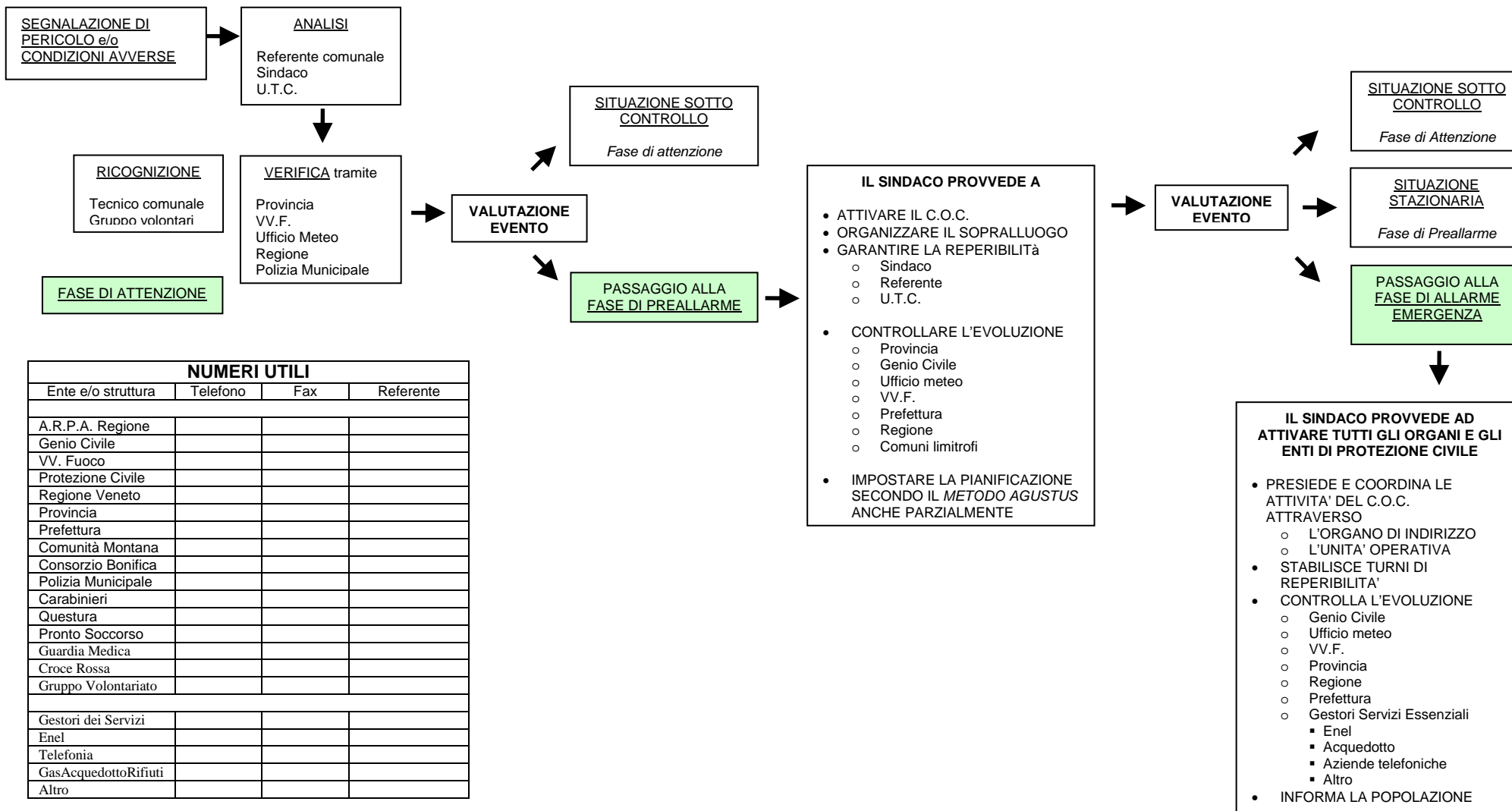
COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL' EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO	6	QUADRO SINOTTICO DEL MODELLO DI INTERVENTO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	12 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



3.1.6 Quadro sinottico del modello di intervento

Nell'allegato seguente, estratto dalle " *Linee guida regionali per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile con riferimento alla gestione dell'emergenza*", viene riportato il modello di intervento su scala comunale da utilizzare nelle tre diverse fasi di attenzione, preallarme e allarme-emergenza.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	1	PROCEDURE D'INTERVENTO	
CAPITOLO	6	QUADRO SINOTTICO DEL MODELLO DI INTERVENTO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	13 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



NUMERI UTILI			
Ente e/o struttura	Telefono	Fax	Referente
A.R.P.A. Regione			
Genio Civile			
VV. Fuoco			
Protezione Civile			
Regione Veneto			
Provincia			
Prefettura			
Comunità Montana			
Consorzio Bonifica			
Polizia Municipale			
Carabinieri			
Questura			
Pronto Soccorso			
Guardia Medica			
Croce Rossa			
Gruppo Volontariato			
Gestori dei Servizi			
Enel			
Telefonia			
GasAcquedottoRifiuti			
Altro			

FASE DI ATTENZIONE

FASE DI PREALLARME

FASE DI ALLARME - EMERGENZA

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	2	PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE PROV.LI	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	14 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



3.2 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO PROVINCIALE.

Il 2 febbraio 2004 la Prefettura – Ufficio Territoriale di Vicenza e la Provincia di Vicenza hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato all'utilizzazione comune della Sala operativa di Protezione Civile allestita presso il Palazzo di Governo, e per la gestione delle emergenze.

Successivamente, in data 18 dicembre 2005, le medesime istituzioni hanno sottoscritto un accordo per la gestione delle emergenze di protezione civile a livello provinciale, che ha lo scopo di "ottenere la massima efficienza ed efficacia nelle attività volte a fronteggiare le emergenze di protezione civile su scala provinciale, in armonia con le indicazioni, linee guida e articolazioni del Sistema Regionale di protezione civile". Di seguito i contenuti di tale accordo.

(... omissis ...)

Art. 3

Al verificarsi di situazioni emergenziali che superano la capacità di gestione da parte dei Comuni interessati, su richiesta dei medesimi e/o su iniziativa del Prefetto o del Presidente della Provincia – ovvero dei rispettivi delegati all'uopo – viene attivata una Unità di Crisi Interistituzionale collocata presso la sala operativa della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo e, in caso di inagibilità, presso la sala operativa della Provincia (secondo quanto convenuto nel protocollo d'intesa siglato in data 2 febbraio 2004).

Art. 4

Dell'Unità di Crisi Interistituzionale fanno parte, oltre al Prefetto ed Presidente della Provincia, i Sindaci interessati dall'evento.

I componenti dell' Unità di Crisi Interistituzionale potranno chiedere la partecipazione di altri Enti, Istituzioni, od Organizzazioni che abbiano competenze specifiche sulle tematiche di protezione civile.

Tutti i componenti dell'Unità di Crisi Interistituzionale potranno essere sostituiti da persone da loro delegate.

Il coordinamento delle attività dell'Unità di Crisi Interistituzionale sarà assegnato al Prefetto (o suo delegato) quando:

- a) l'emergenza abbia una incidenza, per gravità ed estensione, tale da richiedere un prevalente concorso delle Amministrazioni dello Stato e delle relative strutture periferiche di livello superiore al Distaccamento dei Vigili del Fuoco territorialmente competente e/o alla Compagnia dei Carabinieri o equivalenti Comandi delle altre FF.OO.;*

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	2	PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE PROV.LI	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	15 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



b) l'evento calamitoso sia generato da uno stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante, di cui al D.Lgs. n. 334/99.

Negli altri casi, il Presidente della Provincia (o suo delegato) provvederà al coordinamento delle risorse umane e strumentali della Provincia e dei Comuni.

Nei casi di cui al precedente capoverso, le strutture dello Stato, di livello non superiore a quelle citate al precedente punto a), assicureranno il necessario concorso agli interventi attuati dal Presidente della Provincia.

Art. 5

Dell'avvenuta attivazione dell'Unità di Crisi Interistituzionale verrà data immediata comunicazione al Presidente della Giunta Regionale per il tramite del Co.R.Em.

Art. 6

L'Unità di Crisi Interistituzionale provvederà a:

- coordinare il monitoraggio della situazione di emergenza;*
- validare i contenuti dell'informazione alla popolazione, da diffondere nei modi previsti dai piani di emergenza ai diversi livelli;*
- individuare le strategie opportune per la gestione dell'emergenza;*
- curare il raccordo e il coordinamento delle iniziative in capo ai vari soggetti interessati, per il superamento delle condizioni di emergenza;*
- valutare l'opportunità di richiedere l'intervento regionale o, per il tramite della Giunta Regionale, del Dipartimento della Protezione Civile.*

Art. 7

A tal fine, l'Unità di Crisi Interistituzionale può avvalersi di un Supporto Operativo Tecnico, coordinato dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco e composto da rappresentanti della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo, della Provincia, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dei Comuni interessati dall'evento, di volta in volta specificamente individuati. In relazione alle caratteristiche della situazione di emergenza, la presenza presso il Supporto Operativo Tecnico potrà essere allargata ad altre competenze e professionalità, nell'ambito del Sistema Regionale di protezione civile.

Art. 8

Il Supporto Operativo Tecnico:

- fornisce consulenza tecnico-scientifica alle attività dell'Unità di Crisi Interistituzionale;*
- in primis, valuta la tipologia e la portata dell'evento emergenziale in atto e la sua possibile evoluzione;*

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	2	PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE PROV.LI	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	16 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



- *si rapporta, a tal fine, con le strutture di protezione civile e le sale operative eventualmente attivate a livello intercomunale (C.O.M.) o nel territorio dei Comuni interessati e con qualsiasi altra struttura di analogo livello presente nel territorio, ivi compreso – se ritenuto necessario – il Co.R.Em. presso la Regione del Veneto;*
- *propone all'Unità di Crisi Interistituzionale modalità per l'esercizio del coordinamento delle azioni di protezione civile sul territorio provinciale;*
- *individua e propone all'Unità di Crisi Interistituzionale le forme e i contenuti più idonei per assicurare un'adeguata e corretta informazione alla popolazione coinvolta dall'evento.*

Art. 9

Fermo restando le procedure di validazione che la Giunta Regionale del veneto adotta per la pianificazione di protezione civile, la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo e la Provincia concordano sull'opportunità, nel superiore interesse pubblico, che venga istituito un Gruppo di Lavoro operativo permanente che avrà il compito di aggiornare e integrare il Piano Provinciale di Emergenza, nonché esaminare ed integrare ogni altra pianificazione di competenza provinciale e prefettizia connessa.

In relazione alla specifica competenza ed esperienza, rappresentanti di nomina prefettizia entreranno a far parte di tale Gruppo di Lavoro, nonché di eventuali altri Gruppi di lavoro concernenti la pianificazione di emergenza di competenza provinciale; analogamente, rappresentanti della Provincia entreranno a far parte di Gruppi di Lavoro istituiti dalla Prefettura – Ufficio Territoriale per il Governo per le pianificazioni di emergenza di competenza prefettizia.

Art. 10

Il presente protocollo d'intesa verrà congiuntamente riesaminato, anche su richiesta di una sola delle parti firmatarie, in caso di sopravvenute disposizioni normative e regolamentari che vadano a modificare le competenze degli enti firmatari.

Art. 11

Il presente protocollo d'intesa non va in alcun modo ad inficiare competenze ed obblighi in capo ad altri Enti ed Istituzioni operanti in tema di protezione civile.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	3	FUNZIONI DI SUPPORTO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	17 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



3.3 FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella seguente tabella vengono indicate le “**Funzioni di Supporto**” attivate dal Centro Coordinamento Soccorsi/Unità di Crisi Interistituzionale con cui articolare la gestione della crisi.

Tipo funzione	Compiti	Referente
1. Tecnico-scientifica	Aggiornamento scenari di rischio; interpretazione dati provenienti da reti di monitoraggio	Prefettura (relazioni con Enti Statali ,Università, Ist. Ricerca) ; Autorità di Bacino; Regione del Veneto; Provincia (struttura di Prot. Civ.); Centro Funzionale Regionale e Centri di Competenza (es. ARPAV, SFR, Genio Civile, ecc.).
2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Censimento strutture sanitarie, elenco personale disponibile, ottimizzazione reti radio	Direttori Generali dell' ULSS; Responsabile SUEM 118; Presidente Comitato Prov. C.R.I.; Istituto Zooprofilattico.
3. Mass-media ed informazione	Ufficio relazioni con il pubblico, e gli addetti con la stampa	Prefettura/Provincia; Ufficio Stampa.
4. Volontariato	Censimento delle organizzazioni in ambito provinciale e relative risorse	Provincia (struttura di Prot. Civ.); Un referente delle organizzazioni di volontariato.
5. Materiali e mezzi	Censimento materiali, mezzi e persone a disposizione (dipendenti ed esterni dell'ente provinciale), aggiornamento elenco ditte	Provincia (struttura di Prot. Civ.); Prefettura (attivazione e coordinamento Organi Statali); VV.F. (sezioni operative); C.C.I.A.A.; Comunità Montana; Comune; Consorzio di Bonifica; Vi.abilità; Gruppi di Volontariato; A.T.O.
6. Trasporti e viabilità	Trasferimento di materiali e mezzi, ottimizzazione dei flussi dei soccorritori	Provincia (strutture tecniche); Prefettura; Vi.abilità; ANAS; Soc. Autostrade: Veneto Strade; Autorità aeroporti civile/militare; R.F.I.; Enti/Aziende concessionarie trasporti pubblici (F.T.V.–A.I.M.)

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	3	FUNZIONI DI SUPPORTO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	18 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



7. Telecomunicazioni	Organizzazione rete di telecomunicazione, livelli di affidabilità anche in caso di evento di notevoli dimensioni	Esperto in telecomunicazioni (A.R.I., Associazioni C.B.); Responsabili aziende servizi telefonici (Tim-Vodafone, ecc.)
8. Servizi essenziali	Efficienza e interventi sulle reti (acqua, gas, energia elettrica, rifiuti, consorzi di bonifica)	Rappresentanti enti gestori servizi essenziali erogati nel territorio coinvolto (tutte le Aziende); Coordinamento A.A.T.O.
9. Censimento danni	Situazione dei danni, determinatasi a seguito dell'evento, a persone, edifici, impianti e settore agricolo (ispettorato per l'agricoltura)	Prefettura ; VV.F.; Ordini Prof.li ; ULSS ; CRI; Beni arch./culturali; Provincia (strutture tecniche); Com. Mont. (strutture tecniche); Comuni (strutture tecniche); Genio Civile Regionale.
10. S. a. R. SEARCH and RESCUE Ricerca e salvataggio	Coordinamento tra le strutture operative: VV.F, SUEM 118, FF.O., FF.AA., CRI, S.F.R. , CNSAS , Organizzazioni di Volontariato	Centro di Poggio Renatico; Prefettura ; VV.F. ; Provincia (Polizia Prov. e struttura di Prot. Civ.); ULSS ; Regione ; Referente Organizzazioni Volontariato
11. Enti Locali	Elenco dei referenti di ciascuna Amministrazione locale e gemellaggi fra amm.ni colpite	Provincia (struttura di Prot. Civ.); Comunità Montana; Comune Capofila A.T.O.
12. Materiali pericolosi	Censimento industrie a rischio o presenti in aree a rischio con depositi di sostanze pericolose; analisi del potenziale pericolo per la popolazione	Prefettura ; VV.F. ; A.R.P.A.V. ; ULSS .
13. Assistenza alla popolazione	Individuazione aree attrezzate e strutture ricettive per assistenza popolazione e servizi relativi al regolare stoccaggio di derrate alimentari e relativa distribuzione. Assistenza psicologica in emergenza.	Provincia (strutture tecniche) Comunità Montana (strutt. tecn.) Comune Capofila A.T.O. (struttura tecnica). Psicologo con acquisita professionalità nello specifico settore.
14. Coordinamento	Coordinamento tra i centri	Prefettura

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	3	FUNZIONI DI SUPPORTO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	19 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



Centri Operativi ed Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.)	operativi dislocati sul territorio al fine di ottimizzare le risorse di uomini	Provincia (struttura di Prot. Civ.) Comunità Montana Comune Capofila A.T.O.
15. Gestione Amministrativa	Organizzazione, gestione e aggiornamento degli atti amministrativi emessi in emergenza per garantire continuità amministrativa	Prefettura; Provincia; Comune.

Sulla base del livello di organizzazione, competenze e strutture operative attualmente esistenti sul territorio comunale di Quinto Vicentino è possibile indicare per le funzioni riportate i seguenti referenti e i seguenti numeri di reperibilità, che costituiscono il sistema di allertamento e la modalità di attivazione del Centro Operativo Comunale:

- Sindaco – Gasparotto Valter
Tel. 0444356174 (ab.) – 3334263004 (cell.) – 0444908180-54 (lavoro)
- Ass. PC e referente operativo comunale: Prestifilippo Claudio
Tel. 0444356423 (ab.) – 3357848996, 3476603982 (cell.)
- Ass. servizi sociali e sanità:
- Cabrelle Luigi Bruno
Tel. 0444356174 (ab.), 3401531909 (cell.)
- Polizia Municipale – Consorzio intercomunale Torri di Quartesolo – Quinto Vicentino
Tel. 0444250208

Relativamente alle funzioni individuate saranno chiamati a svolgere mansioni di supporto:

Gasparotto Valter: mass media e informazione (3), trasporti e viabilità (6), telecomunicazioni (7), servizi essenziali (8), censimento danni (9), enti locali (11), Coordinamento Centri Operativi ed Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.) (14), gestione amministrativa (15)

Prestifilippo Valter: tecnico scientifica (1), volontariato (4), materiali e mezzi (5), materiali pericolosi (12), assistenza alla popolazione (13),

Cabrelle Luigi Bruno: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (2), S. a. R. SEARCH and RESCUE Ricerca e salvataggio (10)

A supporto della massima diffusione delle comunicazioni saranno utilizzati anche supporti da utilizzare in ambienti esterni quali altoparlanti e megafoni.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	4	UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	20 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



3.4 UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Le principali attività quotidiane dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile si possono così sintetizzare:

- rilevazione e mappature dei rischi presenti nel territorio comunale;
- sorveglianza dei bollettini meteo e accertamento delle segnalazioni di pericolo;
- coordinamento tra le componenti del *Sistema Regionale Veneto di Protezione Civile*: distaccamenti VV.F., Provincia, A.R.P.A.V., Regione Veneto;
- verifica e funzionalità delle procedure di emergenza;
- promozione e organizzazione di attività finalizzate a formare nella popolazione la consapevolezza delle problematiche connesse alla protezione civile (rischi presenti e comportamenti da tenere in caso di evento, ecc.);
- collaborazione tra i vari servizi comunali (territorio, ambiente, anagrafe, ecc.).

Il comune di Quinto Vicentino si è dotato di un regolamento per il Servizio Comunale di Protezione Civile.

Tale regolamento viene riportato in allegato.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	4	UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	21 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



3.4.1 Modulistica specifica

Si riportano di seguito, a supporto delle azioni da svolgere nelle diverse fasi dell'emergenza, una serie di modelli di ricezione e di trasmissione notizie, ordinanze, registrazione delle attività svolte nella gestione dell'emergenza, censimento di persone evacuate, allertamento di strutture sanitarie, comunicati stampa, messaggi e manifesti.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	4	UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	22 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Ricezione delle notizie	Mod.1
--------------------------------	--------------

Comune di _____

Data _____ Ora _____

Operatore _____

Alle ore _____ del giorno _____

In località _____

Si è verificato _____

Sta per verificarsi _____

Vittime (s/n/non so) _____

Persone coinvolte _____

Entità dei danni _____

Sono stati avvertiti _____

Sono già sul posto _____

Segnalazione di _____

Cognome e nome _____ Tel. _____

Via/Piazza _____ Città _____

Ente di appartenenza _____

Data _____ Il compilatore _____

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	4	UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	23 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Trasmissione delle notizie	Mod.2
-----------------------------------	--------------

Comune di _____ Data _____ Ora _____

Tipo evento _____

Area interessata _____

Situazione meteo _____

Danni:

⇒ A persone

Morti _____ Feriti _____ Dispersi _____

Esigenze _____

⇒ Ad animali

Esigenze _____

⇒ A vie di comunicazione (indicare l'eventuali numero di persone isolate)

⇒ A servizi pubblici essenziali (reti distribuzione energia elettrica, gas, acqua, fognatura, rete telefonica)

⇒ Ad edifici (pubblici e privati)

Sono stati avvertiti _____

Sono già sul posto _____

Percorso consigliato ai mezzi di soccorso _____

Provvedimenti adottati _____

Nome segnalatore _____

Ente di appartenenza _____ Tel. _____

Data _____ Il compilatore _____

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	4	UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	24 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Ordinanza Convocazione COC	Mod.3
-----------------------------------	--------------

IL SINDACO

Considerato:

L'evento di _____, che ha interessato _____ nei giorni _____;

Che è necessario coordinare tutte le iniziative volte a ridurre l'impatto conseguente all'evento;

Che è indispensabile fornire alla cittadinanza la più completa e diffusa informazione in merito ai comportamenti da adottare;

Ritenuto:

di dover attivare la Struttura comunale di protezione civile e in particolare il Centro Operativo Comunale al fine di coordinare le azioni di soccorso;

Visti:

L'articolo 108 lettera c) del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

L'articolo 54 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

ORDINA

L'attivazione del Centro Operativo Comunale, presso e a tal fine convoca i sigg.:

- ✓
- ✓

INFORMA

Che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. del Veneto entro 30 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

che persona responsabile del procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 è _____, (funzione all'interno dell'Amministrazione).

Dalla Residenza Municipale,

Il Sindaco

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	4	UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	25 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Registrazione comunicazioni intercorse in emergenza	Mod.4
--	--------------

Comune _____ Data/ora | _____

Mittente _____

Ricevente _____

Alle ore _____ Del giorno _____

Si è verificato _____

sta per verificarsi _____

Tipo di comunicazione _____

Oggetto comunicazione _____

Note _____

Data _____ Il compilatore _____

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL' EMERGENZA	
SEZIONE	4	UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	26 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Registrazione provvedimenti intercorsi in emergenza	Mod.5
--	--------------

Comune _____ Data/ora _____

Mandante _____

Esecutore _____

Alle ore _____ Del giorno _____

Si è verificato _____

sta per verificarsi _____

Settore interessato _____

Tipo di provvedimento _____

Oggetto del provvedimento _____

Note _____

Data _____ Il compilatore _____

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	4	UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	27 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Registrazione risorse a disposizione in emergenza	Mod.6
--	--------------

Comune _____ Data/ora _____

Evento _____

Risorsa _____

Tipo _____

Descrizione _____

Detentore _____

Telefono _____

Utilizzatore _____

Telefono _____

Luogo _____

Dalle ore _____ Del giorno _____

Alle ore _____ Del giorno _____

Note _____

Data _____ Il compilatore _____

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	4	UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	29 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Allertamento strutture sanitarie	Mod.8
---	--------------

Comune _____ Data/ora _____

Dal comune di _____

All'Ospedale di _____

Si Comunica che

in data _____ Alle ore _____

In località _____

Si è verificato _____

Vittime (s/n/non so) _____

Persone coinvolte _____

Sono stati avvertiti _____

Sono già sul posto _____

si chiede pertanto quale sia la disponibilità della vostra struttura ad accogliere le vittime.

Persone coinvolte _____

Segnalazione di

Nominativo _____ Ente appartenenza _____

Per comunicazioni contattare

Nominativo _____ Ente appartenenza _____

Indirizzo _____ Città _____

Telefono _____ Fax _____

Data _____ Il compilatore _____

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	4	UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	30 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Comunicato Stampa	Mod.9
--------------------------	--------------

Comune _____ Data/ora _____

Dal comune di _____

Si Comunica che

In data _____ Alle ore _____

In località _____

Si è verificato _____

Vittime (s/n/non so) _____

Persone coinvolte _____

Danni a strade _____

ad edifici _____

altre strutture _____

Strutture di soccorso già operative _____

Per ulteriori informazioni contattare

Nominativo _____ Ente appartenenza _____

Ufficio _____ Città _____

Telefono _____ Fax _____

E mail _____ Web _____

Data _____ Il compilatore _____

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	4	UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	31 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Messaggio di preallarme	Mod.10
--------------------------------	---------------

Dal Sindaco del Comune di _____

A _____

Alle ore _____ In località _____

Si è verificato _____

DICHIARASI STATO DI PREALLARME

Il Sindaco

Trasmette _____ Data/ora _____

Riceve _____ Data/ora _____

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	4	UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	32 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



COMUNE DI	
<i>Piano Comunale di Protezione Civile</i>	

Messaggio di allarme	Mod.11
-----------------------------	---------------

Dal Sindaco del Comune di _____

A _____

Alle ore _____ In località _____

Si è verificato _____

DICHIARASI STATO DI ALLARME

Il Sindaco

Trasmette _____ Data/ora _____

Riceve _____ Data/ora _____

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	4	UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	33 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



Ordinanza di sgombero ed interdizione al traffico	Mod.12
--	---------------

Comune di _____

IL SINDACO

visto l' art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Premesso che a causa del (descrizione sommaria della calamità) verificatasi il.....in località..... del Comune, si rende necessario provvedere allo sgombero delle abitazioni e dei locali siti in

Via n.

Via n.

Via n.

ORDINA

lo sgombero dei locali di civile abitazione e di esercizio sopra elencati e la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle seguenti strade (oppure della zona compresa tra le strade):

.....

che vengono all' uopo transennate.

I trasgressori saranno perseguibili secondo le modalità di legge.

INFORMA

Che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. del Veneto entro 30 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

Che persona responsabile del procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 è _____, (funzione all'interno dell' Amministrazione).

Dalla Residenza Municipale,

Il Sindaco

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL' EMERGENZA	
SEZIONE	4	UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	34 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



Manifesto di Allerta	Mod.13
-----------------------------	---------------

COMUNE DI

NORME DI COMPORTAMENTO

IN PRESENZA DI EVENTI CALAMITOSI CHE RICHIEDANO L' EVACUAZIONE PARZIALE O TOTALE DELLA POPOLAZIONE

IL SINDACO

AVVERTE CHE IN CASO DI PERICOLO LA POPOLAZIONE SARÀ AVVISATA MEDIANTE *(indicare i sistemi di allarme)*

DISPONE

CHE A SEGUITO DI TALE AVVISO:

- A) I CITTADINI IN POSSESSO DI MEZZI DI TRASPORTO DOVRANNO TRASFERIRSI NELLE STRUTTURE DI RECETTIVITÀ
- B). I CITTADINI PRIVI DI MEZZI DI TRASPORTO DOVRANNO AFFLUIRE ALLE ZONE DI RACCOLTA CHE SARANNO INDICATE

INVITA

LE FAMIGLIE CHE ABBIANO COMPONENTI IMPOSSIBILITATI A MUOVERSI AUTONOMAMENTE *(ammalati, anziani, disabili, ecc.)* A SEGNALARE AL COMUNE I LORO NOMINATIVI E IL RECAPITO.

RACCOMANDA DI

1. STACCARE LUCE, ACQUA E GAS PRIMA DI ABBANDONARE LE ABITAZIONI
2. RISPETTARE SCRUPolosAMENTE GLI ITINERARI INDICATI PER L' EVACUAZIONE
3. NON SOSTARE, SALVO CASI DI FORZA MAGGIORE, LUNGO GLI ITINERARI DI EVACUAZIONE.

LUOGO E DATA

IL SINDACO

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	4	UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
CAPITOLO	1	MODULISTICA SPECIFICA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	35 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



Manifesto di Allarme	Mod.14
-----------------------------	---------------

COMUNE DI

NORME DI COMPORTAMENTO

IN PRESENZA DI (*indicare l' avvenimento o il tipo di rischio*)

IL SINDACO

COMUNICA CHE DALLA SEGNALAZIONE DI ALLARME CHE VERRÀ DATO A MEZZO:

.....

I RESIDENTI (*indicare zone, vie, frazioni, ecc.*)

AVRANNO ORE DI TEMPO PER EVACUARE.

DISPONE

CHE A SEGUITO DEL SEGNALE DI ALLARME:

I RESIDENTI DELLA ZONA (*zona, via, frazione, ecc.*)

1. SE IN POSSESSO DI MEZZO DI TRASPORTO, DOVRANNO IMMEDIATAMENTE TRASFERIRSI PRESSO.....IN VIA SECONDO IL SEGUENTE ITINERARIO

2. SE PRIVI DI MEZZO DI TRASPORTO, DOVRANNO IMMEDIATAMENTE RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA DISLOCATA PRESSO SECONDO IL SEGUENTE PERCORSO

3. MEZZI DI TRASPORTO VERRANNO MESSI A DISPOSIZIONE IN (*piazza, via, ecc.*)

.....

.....

RACCOMANDA DI

1. STACCARE LUCE, ACQUA E GAS PRIMA DI ABBANDONARE LE ABITAZIONI.
2. RISPETTARE SCRUPOLOSAMENTE GLI ITINERARI DI EVACUAZIONE INDICATI.
3. EVITARE LE SOSTE LUNGO GLI ITINERARI DI EVACUAZIONE.

LUOGO E DATA

IL SINDACO

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	36 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



3.5 GLOSSARIO

Si riporta di seguito una serie di definizioni di termini utili nelle attività di protezione civile (tutela ambientale, soccorso sanitario, comunicazioni, ecc.) in parte estratte dal sito del Centro Regionale di Protezione Civile di Longarone (BL).

A

AEROFOTOGRAMMETRIA

Rilievo topografico della superficie terrestre eseguito mediante aerofotogrammi.

ALLUVIONE

Eccesso di acqua dovuto a piogge abbondanti, a straripamento di corsi d'acqua, di bacini. Deposito di detriti trasportati da un corso d'acqua. Porzione di terreno che, a causa dei depositi fluviali, si aggiunge ad un fondo agricolo rivierasco e che per legge appartiene al proprietario del fondo stesso.

ANTROPICHE

Di calamità dove si evidenzia l'intervento dell'uomo nella determinazione dell'ordine fisico dell'ambiente naturale.

ANTROPIZZAZIONE

Opera di modificazione e trasformazione dell'ambiente naturale attuata dall'uomo per soddisfare le proprie esigenze e migliorare la qualità della vita, spesso, però, a scapito dell'equilibrio ecologico e dell'incolumità stessa dell'uomo.

AREE DI EMERGENZA

Aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le aree di ricovero della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita.

AREA MEZZI DI SOCCORSO

Area adiacente al PMA o all'area di raccolta riservata all'afflusso, alla sosta ed al deflusso delle ambulanze e degli altri mezzi di soccorso.

AREA DI RACCOLTA

Area, localizzata nell'area di sicurezza, destinata al concentramento delle vittime. Corrisponde al PMA nei casi in cui non è disponibile una struttura dedicata (tende o containers).

AREA DI SICUREZZA

Zona immediatamente circostante l'area dell'evento, di dimensioni commisurate all'entità del pericolo residuo, da mantenersi sgombra.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	37 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



ARGANO

Macchina per sollevare o spostare pesi formata da un tamburo in metallo o legno , sul quale si avvolge la fune a cui è legato il carico. Verricello.

ASD

Acronimo di Acute Stress Disorder, Disturbo acuto da stress, le cui caratteristiche sono lo sviluppo di ansia, dissociazione, ripetizione dell'esperienza dell'evento ecc., che durano più di 48 ore e compaiono entro 1 mese dall'esposizione ad un evento estremo. La durata è tra 2 giorni e 4 settimane, se persistono si entra nel PTSD.

ATTIVAZIONI IN EMERGENZA

Rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

ATTIVITA' ADDESTRATIVA

La formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

AZIMUT

Angolo formato dal piano verticale passante per un astro con il piano meridiano del luogo d'osservazione.

C

CCS

acronimo di: Centro Coordinamento Soccorsi

Si tratta di uno dei Centri Operativi del Modello Integrato della Protezione Civile (Metodo Augustus) in aree di emergenza definite a rischio e preventivamente individuate nel territorio nazionale.

Queste aree fanno parte integrante della pianificazione di emergenza a livello Nazionale, Regionale, Provinciale e Comunale.

Al verificarsi di un evento calamitoso i Centri Operativi vengono immediatamente attivati al fine di coordinare gli interventi di tutte le componenti e le strutture operative, costituenti il Servizio Nazionale di Protezione Civile, che prendono parte alla gestione dell'emergenza.

Viene costituito presso tutte le Prefetture una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità; insediato in una sala attrezzata con apparecchi telefonici, telematici e radio ricetrasmittenti sintonizzabili su frequenze utili, provvede alla direzione ed al coordinamento degli interventi di Protezione Civile in sede Provinciale.

Il CCS fa parte dei Centri Operativi Provinciali, appunto, e coordina i COM (che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci) e provvede alla direzione dei soccorsi e all'assistenza della popolazione del singolo Comune con i COC (che sono presieduti dal Sindaco locale).

COC

acronimo di: Centro Operativo Comunale

Si tratta di uno dei Centri Operativi del Modello Integrato della Protezione Civile (Metodo Augustus) in aree di emergenza definite a rischio e preventivamente individuate nel territorio nazionale.

Il COC viene creato dal singolo Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale. Se ne avvale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

Il COC dovrà essere ubicato in un edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	38 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



COM

acronimo di: Centro Operativo Misto

Il COM è una struttura operativa decentrata il cui responsabile dipende dal CCS; vi partecipano i rappresentanti dei Comuni e delle strutture operative.

Può essere istituito presso i Comuni a cura del Prefetto competente per territorio.

I compiti del COM sono quelli di favorire il coordinamento dei servizi di emergenza organizzati a livello provinciale con gli interventi dei sindaci appartenenti al COM stesso.

L'ubicazione del COM deve essere baricentrica rispetto ai Comuni coordinati e localizzata in locali non vulnerabili.

D

DEFUSING

E' una tecnica di intervento breve, di gruppo, che viene utilizzata entro alcune ore da un evento critico, è un processo di aiuto che serve a fornire ai superstiti sostegno, rassicurazione, informazione. Non è psicoterapia, ma un pronto soccorso emotivo che aiuta il gruppo a ritornare alla normalità.

DICOMAC - Direzione di Comando e Controllo

Rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di Protezione Civile nell'area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della Protezione Civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.

DIPARTIMENTO DI EMERGENZA

Aggregazione funzionale di diverse Unità Operative ospedaliere, deputate alla gestione dei pazienti con patologie acute in grado di provocare una minaccia per la sopravvivenza. Spesso comprende la Centrale Operativa 118 ed il Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica. Può fornire uomini e mezzi per integrare le risorse dei servizi di soccorso medico, in particolare per quanto riguarda il Direttore dei Soccorsi Sanitari.

DIRETTORE AL TRASPORTO

Infermiere o operatore tecnico incaricato di gestire la movimentazione dei mezzi di trasporto sanitario in funzione delle priorità emerse durante le operazioni di triage. Si rapporta al Direttore del Triage.

DIRETTORE DEL TRIAGE

Medico, o in sua assenza, infermiere incaricato di coordinare le operazioni di triage sulle vittime a livello del PMA. Si rapporta al Direttore dei Soccorsi Sanitari.

DISASTRO

Un evento concentrato nel tempo e nello spazio nel quale la società subisce perdite tali da ostacolare il normale svolgimento delle funzioni sociali essenziali (Fritz, 1961).

I disastri rappresentano problemi di primaria importanza per la salute pubblica a causa delle morti, dei traumi, delle sofferenze che provocano (Lechat 1984, 1989).

In base alla causa scatenante i disastri si suddividono in

- Disastri naturali (alluvione, terremoto, uragano, eruzione vulcanica...)
- Disastri provocati dall'uomo
- Disastri tecnologici (fughe tossiche, inquinamento...)
- Disastri conflittuali (atti terroristici...)

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	39 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



DISPOSITIVO DI INTERVENTO

Complesso di risorse umane e materiali utilizzate globalmente per la risposta all'evento.

DSM-IV

Diagnostic and statistical manual of mental disorder, American Psychiatric Association- Manuale diagnostico statistico dei disturbi mentali, 1994.

DSS - Direttore dei Soccorsi Sanitari

Medico, appartenente ad una Unità Operativa afferente al Dipartimento di Emergenza (non necessariamente alla centrale operativa 118) con esperienza e formazione adeguata, presente in zona operazioni e responsabile della gestione in loco di tutto il dispositivo di intervento sanitario. Opera in collegamento con il Medico coordinatore della Centrale Operativa 118. Si coordina con il referente sul campo del soccorso tecnico (VVF) e con quello delle forze di Polizia.

E

ECOLOGIA

Scienza che ha per oggetto di studio i rapporti intercorrenti tra gli esseri viventi e l'ambiente. Nel linguaggio odierno, indica anche, sia pure impropriamente, la necessità di difendere la natura, la sensibilità per i problemi dell'ambiente.

EMERGENZA

Situazione critica non prevedibile, di grave pericolo e di grave rischio pubblico affrontata dalle autorità con misure straordinarie.

EMPATIA

Capacità di immedesimarsi in un'altra persona fino a coglierne i pensieri e gli stati d'animo.

ENDOGENO

Che ha la sua genesi o che si sviluppa all'interno di qualcosa. Termine geologico o geografico: che ha origine o si trova nelle zone profonde della Terra; che ha origine internamente alla crosta terrestre ma produce effetti rilevabili in superficie. Forze endogene: quelle che causano i terremoti, i bradisismi, il vulcanismo, i movimenti orogenetici.

ENVIRONMENT

Voce inglese: ambiente.

EPICENTRO

Punto della superficie terrestre che si trova sulla verticale passante per l'ipocentro di un terremoto; estensione zona circostante maggiormente colpita.

EQUINOZIO

Ognuno dei due punti in cui l'eclittica interseca il piano dell'equatore celeste. Ognuno dei due momenti dell'anno in cui il Sole, nel suo moto apparente dell'eclittica, transita per tali punti e in cui su tutta la Terra la durata del giorno è uguale a quella della notte: 21 marzo è l'equinozio di primavera, il 23 settembre è l'equinozio d'autunno.

EROSIONE

Sgretolamento della superficie terrestre emersa dovuta ad agenti fisici, disgregazione, corrosione. Azione abrasiva delle acque di scorrimento superficiale, come i fiumi e simili.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	40 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



ESOGENO

Che ha origine all'esterno, che proviene da fuori. Di forze, fenomeni, agenti che operano o si verificano sulla superficie terrestre provocando trasformazioni chimiche, meccaniche.

ESONDAZIONE

Il traboccare, lo straripare soprattutto dell'acqua dei fiumi o dei torrenti.

EVENTO

Fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di Protezione Civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L. 225/92).

EVENTO ATTESO

Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata, ecc.) che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

EVENTO NON PREVEDIBILE

L'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

EVENTO PREVEDIBILE

Un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

EVENTO TRAUMATICO

La definizione di evento traumatico si basa sulla natura drammatica dello stesso, sulle modalità di interpretazione individuali e sulle modalità di risposta dell'individuo: non tutte le persone che sperimentano un evento tragico svilupperanno in futuro un PTSD.

Il DSM-IV ha raggruppato gli eventi traumatici in:

- Eventi accaduti direttamente alla persona
- Eventi accaduti in qualità di testimoni
- Eventi di cui si è venuti a conoscenza

F

FASI OPERATIVE

E' l'insieme delle azioni di Protezione Civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

FEMA

Acronimo di Federal Emergency Management Agency, agenzia federale per la gestione dell'emergenza, il principale ente del governo federale addetto alla gestione delle emergenze che interessano gli Stati Uniti in tempo di pace o di guerra.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	41 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



FOTOGRAMMETRIA

Riproduzione della dimensione di una zona per mezzo di fotografie da diverse prospettive

FOINTERPRETAZIONE

Tecnica di interpretazione delle immagini fotografiche mediante speciali strumenti.

FRONTE DELL'EVENTO

Zona estesa, comprendente più aree anche non contigue, su cui si è manifestato l'evento.

FUNZIONE 2

Funzione - Sanità umana, veterinaria ed assistenza sociale - attivata a livello di Centri di Coordinamento operativi in emergenza (DICOMAC, CCS, COM, COC).

FUNZIONI DI SUPPORTO

Costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

G

GATEWAY

Nel linguaggio informatico, sistema telematico che consente ad un utente di connettere le proprie banche dati a una banca dati centrale.

GAUSSIANO

Del matematico K.F.Gauss (1777-1855). Curva gaussiana: curva a forma di campana, detta anche curva degli errori o distribuzione normale; costituisce la più comune distribuzione di probabilità.

GENERATORE

Apparecchio o macchina in grado di generare energia utilizzando energia di altra natura: generatore elettrico, di corrente, di suono, di segnali, di corrente alternata (alternatore), di corrente continua (dinamo), di vapore (caldaia).

GEODESIA

Scienza che studia la conformazione e le dimensioni del globo terrestre e ne cura la rappresentazione grafica.

GEODINAMICA

Studio degli agenti naturali, esogeni ed endogeni, che modificano continuamente la crosta terrestre.

GEOFISICA

Scienza che si occupa dei vari fenomeni fisici che si verificano sulla Terra e nell'atmosfera terrestre; è detta anche fisica terrestre.

GEOFOTOGRAMMETRIA

Studio geologico di una zona geografica per mezzo di fotografie prese dall'aereo e osservate mediante la tecnica della stereoscopia.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	42 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



GEOIDE

Solido ideale, la cui superficie risulta in ogni punto perpendicolare alla direzione della gravità; la sua forma corrisponde a quella che avrebbe la Terra se fosse priva di rilievi montuosi.

GEOLOGIA

Scienza che studia l'origine, la morfologia, la costituzione della Terra e le trasformazioni in essa avvenute.

GEOMORFOLOGIA

Scienza che studia la forma della superficie terrestre in rapporto all'azione di forze esogene.

GEOMORFOSI

Il cambiamento della forma e della disposizione interna di un organo vegetale determinata dalla forza di gravitazione terrestre.

GEOSCOPIO

Strumento ottico per l'ispezione della superficie terrestre da un aeromobile.

GEOSINCLINALE

Grande depressione del fondo marino, allungata e instabile, in vicinanza dei continenti, in cui si è avuta un'intensa sedimentazione; per deformazione e corrugamento da origine a una catena montuosa.

GEOTECNICA

Studio delle caratteristiche del suolo e del sottosuolo soprattutto in funzione della possibilità di realizzare opere edilizie.

GIS

Geographical Information System (Sistema Informativo Territoriale). Sistema che identifica le tecnologie informatiche per l'elaborazione di dati geografici.

GLACIOLOGIA

Settore della geofisica che studia i ghiacciai, la loro formazione e l'influenza che esercitano sul clima e sulla morfologia della superficie terrestre.

GRANDE NORIA

Servizio effettuato dalle Ambulanze che portano dal PMA gli infortunati agli Ospedali più vicini, a seconda delle loro necessità, tornando (vuote) allo stesso fino al termine dell'intervento.

GUARDRAIL

Barriera metallica (o anche di cemento o altri materiali) di protezione e sicurezza, fornita di catarifrangenti, posta ai bordi delle strade extraurbane.

H

HABITAT

L'insieme dei caratteri ambientali, climatici, geologici, geografici che favoriscono l'insediamento di certe specie animali o vegetali; per estensione l'ambiente umano e sociale.

HACKER

Dilettante appassionato di informatica, che usa la sua competenza soprattutto in modo

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	43 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



improprio e illegale, introducendo anche virus capaci di danneggiare o distruggere la memoria del computer cui accede. Pirata informatico.

HANDICAP

Svantaggio iniziale, specie rispetto alla concorrenza, in attività, imprese, aziende. Handicap tecnologico. Menomazione fisica o psicologica, difetto, disfunzione, malattia che comporta una invalidità più o meno grave, una condizione di inferiorità rispetto agli altri: portatore di handicap.

HARDWARE

La macchina, i componenti elettronici, i dispositivi, la struttura rigida di un elaboratore o di un personal computer (si contrappone al software).

HERTZ

Unità di misura della frequenza, simbolo Hz, corrispondente ad un ciclo al secondo.

HINTERLAND

Regione alle spalle di un grande porto, dai cui traffici trae beneficio l'intera area. Territorio che economicamente, socialmente, culturalmente è collegato a una metropoli, a un centro di cui subisce l'influenza.

I

IDRANTE ANTINCENDIO

Attacco unificato, dotato di valvola di intercettazione ad apertura manuale, collegato a una rete idrica. Un idrante può essere a muro, a colonna soprasuolo oppure sottosuolo

IDRAULICA

Scienza che studia teoricamente e sperimentalmente i fenomeni inerenti al moto e all'equilibrio dei liquidi e in particolare dell'acqua.

IDROCARBURO

Composto costituente solo da carbonio e idrogeno, solido, liquido o gassoso, generalmente incolore e insolubile in acqua, usato come combustibile, carburante, solvente e come materia prima in numerose sintesi industriali.

IDRODINAMICA

Ramo dell'idraulica che studia il moto dei liquidi e in particolare dell'acqua.

IDROGEOLOGIA

Branca della geologia che studia le caratteristiche fisiche e chimiche delle acque profonde e di superficie in relazione ai fenomeni geologici.

IDROGRAFIA

Branca della geografia fisica che studia l'origine e l'evoluzione delle acque superficiali delle terre emerse e la loro azione sul paesaggio terrestre: idrografia marina, idrografia fluviale, idrografia lacustre. Rappresentazione cartografica delle acque marine e terrestri.

IDROLOGIA

Scienza che studia le proprietà chimiche e fisiche delle acque.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL' EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	44 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



IDROMECCANICA

Settore della meccanica che studia i liquidi.

IDROPLANO

Tipo di carena che sfrutta la reazione dell'acqua come sustentazione, riducendo, insieme con l'immersione, la resistenza al moto / alette idroplano: superfici alari immerse, grazie alle quali lo scafo riceve una spinta verticale. Qualsiasi imbarcazione dotata di carena o alette del tipo suddetto che le consentono di sollevarsi sulla superficie dell'acqua.

IDROPNEUMATICO

Dispositivo o congegno messo in azione dal contatto tra due fluidi, uno dei quali liquido, l'altro aeriforme.

IDROPELLENTE

Che non assorbe acqua o che conferisce tale caratteristica. Idrofugo.

IDROVIA

Seguito di corsi d'acqua, bacini, opportunamente collegati e predisposti per la navigazione.

IDROVOLANTE

Velivolo a motore capace di decollare e ammarare sull'acqua grazie ad appositi galleggianti e alla forma a carena della fusoliera.

IDROVORA

Macchina atta a sollevare e aspirare acqua grazie a un sistema di pompe, usata, tra l'altro, nelle opere di bonifica.

INCIDENTE MAGGIORE

Incidente che coinvolge un numero elevato di vittime in uno spazio confinato, con infrastrutture circostanti conservate. Sinonimo di Catastrofe ad effetto limitato.

INDICATORE DI EVENTO

E' l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

INFILTRAZIONE

Lenta e costante penetrazione di un fluido attraverso un mezzo permeabile. Acque d'infiltrazione: acque presenti nel sottosuolo, che provengono dalla superficie attraverso strati permeabili.

INFORMATICA

Scienza applicata che studia le modalità di raccolta, di trattamento e di trasmissione delle informazioni mediante elaboratori elettronici.

INFRASTRUTTURA

Impianti che costituiscono la base indispensabile per l'abitabilità di un luogo; in particolare l'insieme dei servizi pubblici (rete stradale o ferroviaria, scuole, acquedotti. Infrastrutture urbane.

INONDAZIONE

Afflusso strabocchevole di acqua in un luogo, dovuto a straripamento di corsi d'acqua o a

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	45 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



intenzionale allagamento. Alluvione, piena.

INQUINAMENTO

Alterazione e contaminazione di un ambiente, di una sostanza, indotte da cause esterne, specialmente dall'opera dell'uomo: inquinamento atmosferico, delle acque, del suolo.

Inquinamento acustico: eccessiva rumorosità che danneggia l'udito. Inquinamento radioattivo: diffusione di radiazioni dovuta a esplosioni o a guasti di impianti nucleari.

IPOCENTRO

In geofisica, punto all'interno della crosta terrestre in cui ha origine un terremoto.

IPOGEO

Sotterraneo. Essere vivente che vive anche solo periodicamente sotto terra o in caverne o nel terreno. Di vano o ambiente che si trova sotto terra.

IRRAGGIAMENTO

Trasmissione del calore prodotto da un incendio nell'ambiente circostante

ISOBARA

In geofisica e cartografia, linea che unisce tutti i punti a quota prefissata aventi in un dato momento uguale pressione atmosferica.

ISOTOPO

Riferito ad atomi di un elemento che hanno lo stesso numero atomico ma diverso numero di massa atomica; occupano lo stesso posto nel sistema periodico degli elementi. Isotopo radioattivo.

ISOSTATICO

Che presenta sollecitazioni statiche di uguale valore. Nella scienza delle costruzioni, che possiede i vincoli necessari a garantire l'equilibrio.

INDICATORE DI EVENTO

E' l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

J

JEEP

Camionetta fuoristrada molto solida e resistente, a quattro ruote motrici, adatta a percorsi su terreni difficili e impervi.

K

KELVIN

Unità di misura della temperatura; è pari a 1 grado centigrado ma il suo zero è - 273,14 gradi, cioè lo zero assoluto. Dal nome del fisico irlandese W. Thomson (1824-1907), noto come lord Kelvin.

L

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

(Parte B del Piano secondo il Metodo Augustus): individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	46 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



competenze dei soggetti che vi partecipano.

LIVELLI DI ALLERTA

Scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

LIVELLO DI ALLERTA CENTRALE 118

E' lo stato di allertamento della Centrale Operativa 118. Il livello di allarme è lo stato di attivazione delle risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie.

Si possono distinguere 4 livelli di allerta.

Livello 0: è il normale livello di funzionamento della Centrale Operativa; sono attivate le risorse ordinarie e si utilizzano le normali procedure di gestione.

Livello 1: il livello viene attivato quando sono in corso situazioni di rischio prevedibili, quali gare automobilistiche, concerti, manifestazioni sportive, manifestazioni con notevole affluenza. E' attivato in loco un dispositivo di assistenza, dimensionato sulla base delle esigenze ed in adesione a quanto previsto da specifici piani di intervento. La Centrale Operativa dispone di tutte le informazioni relative al dispositivo, monitorizza l'evento ed è in grado di coordinare l'intervento.

Livello 2: Viene attivato quando vi è la possibilità che si verifichino eventi preceduti da fenomeni precursori, quali ad esempio allagamenti, frane, ecc. Le risorse aggiuntive vengono messe in preallarme, in modo che possano essere pronte a muovere entro 15 minuti dall'eventuale allarme. Il Medico coordinatore della Centrale Operativa può disporre eventualmente l'invio di mezzi sul posto per monitoraggio o per assistenza preventiva.

Livello 3: Viene attivato quando è presente una situazione di maxiemergenza. Il Dispositivo di Intervento più appropriato viene inviato sul posto e vengono attivate le procedure per la richiesta ed il coordinamento di risorse aggiuntive anche sovraterritoriali.

M

MAGMA

Massa costituita da silicati completamente o parzialmente allo stato fuso e a temperatura elevatissima, situata nelle zone profonde della crosta terrestre; se si solidifica all'interno della Terra genera le rocce intrusive, se si solidifica sulla superficie terrestre genera invece le rocce effusive.

MAGNETE

Corpo in grado di generare, in forma permanente o temporanea, un campo magnetico. Calamita. Magnete d'accensione: generatore di corrente elettrica alternata usato per alimentare il circuito di accensione di un motore a combustione. Magnete volano: sui motori dei motocicli, quello che, oltre a regolarizzare il moto, fornisce la tensione per la scintilla di avvio e per le esigenze elettriche dell'impianto.

MAGNITUDO

Grandezza introdotta in sismologia per classificare in modo oggettivo la potenza distruttrice di un terremoto esprimendola in funzione dell'accelerazione massima delle onde sismiche.

MAPPA

Rappresentazione grafica in dettaglio di una zona di terreno; carta topografica, pianta, carta geografica. Mappa catastale: quella in cui sono riportati i confini delle proprietà fondiarie e il valore fiscale delle stesse proprietà. Fogli di mappa: quelli che riproducono le piantine degli

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	47 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



immobili registrati al catasto. Descrizione dettagliata di una determinata realtà in seguito a minute ricerche.

MAREOGRAFO

Strumento atto alla registrazione delle variazioni del livello del mare in rapporto alle maree.

MASS MEDIA

L'insieme dei mezzi di comunicazione e di divulgazione (televisione, cinema, radio, giornali, manifesti) che informano il vasto pubblico. Mezzi di comunicazione di massa: il condizionamento dei mass media.

MAXWELL

Unità di misura, simbolo Mx, del flusso magnetico nel sistema CGS. J.C.Maxwell 1831-1879.

MAYDAY

In radiotelegrafia, segnale internazionale con cui si chiede soccorso, equivalente al SOS in telegrafia; richiesta di assistenza.

METAL DETECTOR

Rilevatore di metalli. Particolare congegno elettromagnetico usato in alcuni luoghi pubblici (aeroporti, banche, tribunali) per segnalare gli oggetti metallici nascosti nelle valigie, borse o su persone.

METAMORFISMO

L'insieme dei mutamenti di minerali e rocce causati da azioni chimiche, dal calore e dalla pressione.

METEOROLOGIA

Scienza che ha per oggetto di studio l'atmosfera terrestre e i fenomeni ad essa legati.

METODO AUGUSTUS

Il Metodo Augustus consiste in linee guida per la pianificazione di emergenza, varate per uniformare gli indirizzi, i protocolli e i termini, per rendere più efficaci i soccorsi che si pongono in essere in un sistema complesso.

La denominazione deriva dall'imperatore Ottaviano Augusto che, duemila anni fa, affermò: "Il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose"; una frase che raccoglieva una visione del mondo unitaria fra il percorso della natura e la gestione della cosa pubblica (*res publica*).

In buona sostanza Augusto coglieva pienamente l'essenza della moderna pianificazione di emergenza che si impernia proprio su concetti come semplicità e flessibilità.

MODELLO DI INTERVENTO

(Parte C del Piano secondo il Metodo Augustus): consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione Civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

MODELLO INTEGRATO

E' l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	48 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



relativa rappresentazione su cartografia e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche dati.

MODEM

Nella tecnica delle telecomunicazioni, dispositivo che converte i segnali digitali di un computer in segnali atti a essere trasmessi su una normale linea telefonica e viceversa.

MODULISTICA

Schede tecniche, su carta, e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

MONITORING

Reazione psicologica in cui la concentrazione e l'attenzione sono precise e portano ad atti concreti (necessaria ai soccorritori), l'attenzione è focalizzata verso l'esterno e le emozioni vengono accantonate. (Miller, 1980)

MULTIPROCESSING

Modo di funzionamento contemporaneo di più unità su parti diverse di uno stesso processo di elaborazione.

N

NASPO

Attrezzatura antincendio costituita da una bobina mobile su cui è avvolta una tubazione semirigida collegata ad un'estremità, in modo permanente, con una rete di alimentazione idrica in pressione e terminante dall'altra estremità con una lancia erogatrice

NAUFRAGIO

Disastro marittimo che si verifica quando per un qualsiasi motivo una nave affonda o va completamente distrutta, riducendosi a relitto. Affondamento.

NETWORK

Rete di stazioni emittenti radiotelevisive che operano in collaborazione tra loro; in Italia indica per lo più le reti radiotelevisive private.

NORIA DI EVACUAZIONE

Movimento delle ambulanze e degli altri mezzi di trasporto sanitario dal PMA agli ospedali e viceversa al fine dell'ospedalizzazione delle vittime.

NORIA DI SALVATAGGIO

Insieme delle operazioni effettuate da personale tecnico, anche sanitario, volte al trasporto di feriti dal luogo dell'evento al PMA e viceversa.

NOSOCOMIO

In usi letterari o burocratici, ospedale (disporre il ricovero presso il nosocomio provinciale).

NUCLEARE

Che riguarda il nucleo dell'atomo. Chimica nucleare: settore della chimica che si occupa dello studio della struttura del nucleo atomico e delle sue trasformazioni. Fisica nucleare: settore della

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	49 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



fisica che si occupa del nucleo dell'atomo. Energia nucleare: l'energia liberata dalle reazioni di fusione e fissione del nucleo atomico (sommersibili, navi a energia nucleare). Che produce, usa e sviluppa energia nucleare: centrale, impianto nucleare; armi nucleari, esperimento nucleare.

NURSING

La professione di infermiere e l'assistenza prestata da chi è abilitato a svolgere tale professione.

NYLON

Denominazione commerciale, che costituisce marchio registrato, di una fibra sintetica e del tessuto che se ne ricava, di largo impiego, nell'industria: calze, corda di nylon.

O

OROGENESI

Insieme dei processi che determinano la formazione delle catene montuose e dei rilievi.

OROGRAFIA

Settore della geografia che studia i rilievi del terreno (colline, montagne, sistemi montuosi). Insieme di rilievi montuosi in una determinata zona terrestre e, anche, la relativa descrizione e rappresentazione cartografica.

OSMOSI INVERSA

Principio fisico di desalinizzazione dell'acqua, che permette, in particolari impianti di potabilizzazione, di ridurre composti inquinanti quali nitrati e cromo

OSPEDALE

Istituto pubblico o privato destinato all'assistenza sanitaria, nel quale si provvede al ricovero e alla cura dei malati: ospedale civile, ospedale militare, ospedale psichiatrico.

OSPEDALI DA CAMPO

Dispositivi di intervento composti da uomini e mezzi in grado di assicurare alle vittime della catastrofe un livello di cure intermedio tra il primo soccorso ed il trattamento definitivo. Offrono la possibilità di effettuare interventi chirurgici di urgenza, assistenza intensivistica protratta per più ore e degenza di osservazione clinica. Sono sinonimi di Centro Medico di Evacuazione.

OSSERVATORIO

Costruzione, luogo attrezzato per l'osservazione a distanza, di tipo scientifico o militare: osservatorio astronomico, astrofisico, meteorologico. Posizione privilegiata, istituzione apposita per l'osservazione di fenomeni di vario tipo: osservatorio dei prezzi, dei comportamenti umani.

P

PALIFICAZIONE

Insieme dei pali, lignei o di altro materiale, che sostengono le fondamenta di un edificio o di altra costruzione. Palificata. Operazione consistente nella posa di pali. Insieme dei pali che sostengono linee telefoniche o elettriche sospese.

PANICO

Episodio acuto d'ansia caratterizzato da tensione emotiva e terrore intollerabile che ostacola un'adeguata organizzazione del pensiero e dell'azione (U.Galimberti, 2000).

Il panico di massa è un comportamento collettivo autodistruttivo che si sviluppa in casi eccezionali con ansietà diffusa, mancanza di leadership, confusione e percezione di rimanere

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	50 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



intrappolati (Santoianni, 1996)

PARAVALANGHE

Struttura di sostegno o galleria artificiale che serve a proteggere strade o ferrovie da valanghe o slavine.

PARTE GENERALE

Parte A del Piano secondo il Metodo Augustus. E' la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.

PASSWORD

Serie di caratteri alfanumerici che costituisce la parola d'ordine, il codice di accesso ai programmi di un computer.

PERICOLOSITA' (H)

Capacità o possibilità di costituire un pericolo, di provocare una situazione o un evento di una determinata intensità (I), indesiderato o temibile.

PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA

L'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

PICK-UP

Camioncino, perlopiù fuoristrada, con cassone scoperto, sponde laterali fisse e posteriore ribaltabile, per il trasporto leggero e rapido.

PIENA

Aumento della portata di un corso d'acqua rispetto alla media annuale, dovuto alle piogge abbondanti o al discioglimento delle nevi e dei ghiacciai. Inondazione, alluvione.

PIEZOMETRICO

Relativo alla pressione in un punto generico di una massa fluida: carico, pozzo piezometrico, linea, pendenza, torre piezometrica. Altezza, colonna, quota piezometrica, altezza che una colonna liquida dovrebbe raggiungere per esercitare, in condizione di stasi, una pressione pari a quella esistente nel punto del fluido considerato.

PLUTONIO

Elemento chimico transuranico (simbolo Pu), chimicamente molto affine all'uranio, prodotto nei reattori nucleari; particolarmente adatto come materiale fissile, viene usato nelle armi termonucleari e come combustibile per i reattori nucleari.

PMA

acronimo di: Punto Medico Avanzato

Luogo allestito a distanza di sicurezza dal cosiddetto crash o cantiere, dove operano Medici ed Infermieri coadiuvati da Volontari divisi in vari compiti, che daranno ai pazienti la prima e sostanziale stabilizzazione prima di essere evacuati dalla Grande Noria.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL' EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	51 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



POMPA

Apparecchiatura utilizzata per sollevare o trasferire fluidi.

POMPA CENTRIFUGA

Particolare tipo di pompa presente sui mezzi di soccorso che consente di erogare acqua aumentando notevolmente la pressione tra il punto di presa e il punto di utilizzo.

PORTATA

Quantità di liquido che attraversa una sezione nell'unità di tempo.

PRESSIONE

Grandezza fisica normalmente individuata per stabilire il dislivello che può superare una certa quantità di acqua.

PREVALENZA

Dislivello tra il pelo dell'acqua di aspirazione e quello di mandata.

POSTO COMANDO SOCCORSO SANITARIO - PCSS Struttura mobile che consente al Direttore dei Soccorsi sanitari di coordinare l'attività del dispositivo di intervento e di mantenere i contatti con la Centrale Operativa 118.

POSTO MEDICO AVANZATO - PMA

Dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario delle vittime, localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte dell'evento. Può essere sia una struttura (tende, containers), sia un'area funzionalmente deputata al compito di radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento e organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti.

POTERE DI ORDINANZA

E' il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

POLIAMMIDE

Polimero la cui molecola contiene gruppi ammidici, impiegato, per la sua elasticità, intaccabilità e resistenza, nella fabbricazione di fibre sintetiche speciali, come quelle usate per tute antincendio, giubbotti antiproiettile, elmetti. La più nota è il nylon.

PLIURETANO

Materia plastica ottenuta per poliaddizione di isocianati con alcoli polivalenti che, per la sua resistenza agli agenti esogeni e le sue buone qualità fisiche chimiche, viene usata nella fabbricazione di vernici, adesivi o rivestimenti protettivi. Poliuretano espanso: solido a struttura spugnosa, usato come isolante termico o acustico e per gli imballaggi; più comunemente è detto polistirolo espanso.

POLLUTION

Termine inglese: inquinamento.

PREVENZIONE

Consiste nelle attività volte ad evitare o a ridurre al minimo la probabilità che si verifichino

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	52 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. E' la seconda attività di protezione civile.

PREVISIONE

Consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi. E' la prima attività di protezione civile.

PROCEDURE OPERATIVE

E' l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologia di rischio.

PROGRAMMAZIONE

Organizzazione di un'attività secondo una definizione dei propri intendimenti in ordine all'attività medesima. Programmazione economica: strumento impiegato dall'autorità pubblica per orientare l'attività economica in un settore, in una regione o in uno stato, in funzione di predeterminati obiettivi economici e sociali. In Protezione Civile l'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i programmi di previsione e prevenzione che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

PROTEZIONE CIVILE

L'apparato amministrativo e l'attività che esso svolge per la prevenzione e il soccorso delle popolazioni colpite da calamità naturali o da altre catastrofi.

PSICOLOGIA DELL'EMERGENZA

La Psicologia dell'Emergenza o "Psychology in action" si occupa dello studio, della prevenzione, del trattamento dei processi psichici, dei comportamenti, delle emozioni che si manifestano prima, durante e dopo un evento drammatico che colpisce il singolo individuo, ma anche l'intera comunità, con particolare attenzione alla formazione psicologica e al sostegno psicologico del personale di soccorso.

PSICOSI DELLE CATASTROFI

Panico, forte paura, di carattere collettivo, conseguente al manifestarsi di eventi calamitosi. (sensibilizzazione e mediazione).

PSICOSOMATICA

La medicina psicosomatica guarda all'uomo come un tutto unitario, dove la malattia si manifesta a livello organico come sintomo e a livello psicologico come disagio: lo stress genera la disfunzione dell'organo causando la lesione che a sua volta causa la malattia. (U. Galimberti, 2000)

PTSD

Acronimo di Post-Traumatic Stress Disorder disturbo che può manifestarsi in seguito ad un evento particolarmente grave come una situazione in cui si è rischiato di morire o di rimanere feriti in modo grave, oppure questi eventi sono capitati a persone di famiglia.

La sintomatologia comprende:

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	53 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



- Sintomi intrusivi (l'episodio traumatico tende ad essere rivissuto)
- Sintomi di evitamento (la persona tende ad evitare luoghi e pensieri che ricordano l'accaduto)
- Sintomi di aumentata attivazione (difficoltà ad addormentarsi, reazioni esagerate di allarme...)

Per il DSM-IV si può parlare correttamente di PTSD se la durata dei disturbi supera il mese e se creano un disagio clinicamente significativo con menomazione del funzionamento sociale e lavorativo.

Q

QUALIFICAZIONE

Caratterizzazione in base a precise qualità; in particolare conseguimento di requisiti, attribuzione di titoli, che rivelano o riconoscono in qualcuno una speciale qualità, una specializzazione professionale, una qualifica.: conseguire una buona qualifica; mancanza di qualifica. Corsi di qualifica professionale: per la preparazione tecnica dei lavoratori che opereranno in uno specifico settore.

QUANTO

Valore minimo, finito e indivisibile, di grandezze variabili solo in modo discontinuo, secondo i propri multipli: quanto di energia. Teoria dei quanti: la teoria formulata da M.Planck secondo cui le grandezze fisiche possono assumere un numero discreto di valori. Quanto di luce: il fotone.

R

RADAR

Strumento radio usato per localizzare oggetti mobili o fissi, basato sulla proprietà di emettere radioonde e di riceverle dopo che sono state riflesse dall'oggetto ricercato. Radar nautico: utilizzato dalle navi per la navigazione notturna o in casi di scarsa visibilità per evitare collisioni. Radar ottico: che impiega un fascio di raggi laser. Radio detection and ranging: voce inglese "rilevamento e localizzazione (per mezzo di) onde radio.

RADARMETEOROLOGIA

Utilizzazione di apparecchiature radar per rilievi e misurazioni meteorologiche.

RADIAZIONE

Emissione e propagazione di energia sotto forma di onde elettromagnetiche o di particelle che si propagano lungo traiettorie ad andamento rettilineo; l'insieme degli elementi irradiati: radiazioni nucleari, radiazioni alfa, radiazioni beta, radiazioni gamma, radiazioni elettromagnetiche, radiazioni luminose, rad. termiche, rad. sonore, rad. solari, rad. cosmiche. Radiazione ionizzante : quella di energia sufficiente a ionizzare la materia che attraversa.

RADIOATTIVITA'

Emissione di radiazioni da parte dei nuclei atomici; proprietà di alcune sostanze di emettere radiazioni; nel linguaggio comune la quantità di radiazioni presente nell'aria, nell'acqua e in generale in un corpo che ha subito contaminazione radioattiva.

RADIOCOLLEGAMENTO

Collegamento tra due punti distanti per mezzo di onde radio, detto anche collegamento radio.

RADIOCOMUNICAZIONE

Sistema di comunicazione a distanza per mezzo di onde hertziane o radioonde.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	54 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



RADIOMETRO

Strumento per il rilevamento di radiazioni, in particolare di microonde.

RADIOMICROFONO Microfono collegato con una radiotrasmittente tascabile che permette di evitare l'uso del cavo di collegamento.

RADIOMOBILE

Veicolo dotato di una radio ricetrasmittente. Autoradio. Reparto radiomobile della Polizia.

RADIOONDA

Onda elettromagnetica con frequenza compresa fra 10 Kilohertz e 300 Megahertz usata per le radiotrasmissioni.

RADON

Elemento chimico radioattivo dal simbolo Rn, appartenente al gruppo dei gas nobili; si forma per disintegrazione del radio e trova applicazione in medicina.

REAL TIME

Simultaneità con cui i dati immessi nel computer vengono immediatamente elaborati; in tempo reale.

RELAZIONE D'AIUTO

La relazione d'aiuto si ha quando vi è un incontro tra due persone, di cui una si trovi in una condizione di sofferenza, disabilità e bisognosa d'aiuto ed un'altra invece dotata di un grado superiore di adattamento, abilità e che può offrire l'aiuto richiesto (R. Mucchielli, 1996)

REPORTER

Nel giornalismo, inviato speciale di un giornale o di un'emittente radiotelevisiva che effettua un servizio su un avvenimento di particolare importanza, per esempio di un evento calamitoso.

RESILIENZA

E' la capacità umana di affrontare gli avvenimenti dolorosi e rinascere dalle situazioni dolorose, ogni persona possiede la resilienza, non è solo la capacità di resistere al dramma, non solo la sopravvivenza a tutti i costi, ma anche la capacità di usare l'esperienza del contatto con l'avvenimento traumatico per costruire il futuro

RISCHIO

Possibilità che si verifichi un fatto negativo, un danno, che qualcosa non abbia l'esito voluto. Pericolo, repentinaggio. Nella matematica attuariale, scarto tra la possibilità di verificarsi di un certo evento e la frequenza con cui l'evento si verifica. Rischio (R): è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio E e ad una data intensità I è il prodotto:

$$R(E;I) = H(I) \cdot V(I;E) \cdot W(E).$$

Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico industriale, incendi boschivi).

RISPOSTA OPERATIVA

E' l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	55 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



RUSPA

Macchina escavatrice, collegata a un trattore o montata su di esso, dotata di benna o di pala dentata, che la rende atta allo spianamento del terreno e al trasporto del materiale.

S

SAFETY

Cercar scampo nella fuga. Sicurezza, salvezza. Dispositivo di sicurezza

SAFETY ENGINEER

Responsabile della sicurezza sul lavoro.

SALVATAGGIO

Operazione di soccorso a persone, animali o cose, in occasione di incidenti, naufragi o disastri naturali.

SALVAVITA

Che può salvare dalla morte. Cani sottoposti a uno speciale addestramento per la ricerca di persone ancora vive tra le macerie di edifici crollati. Denominazione commerciale, che costituisce marchio registrato, di un dispositivo automatico di sicurezza applicato agli impianti elettrici; è in grado di interrompere istantaneamente l'erogazione di energia in caso di pericolo.

SALA OPERATIVA

E' l'area del Centro Operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

SALVAGUARDIA

L'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

SATURO

Che ha raggiunto il punto di saturazione; in particolare di soluzione che ha raggiunto il massimo grado di concentrazione; di composto organico in cui gli atomi di carbonio sono uniti agli atomi con un solo legame; di vapore quando è in equilibrio con la fase liquida. Che contenere altro; che è eccessivamente pieno di qualche cosa. Impregnato, pieno, carico; terreno saturo d'acqua; stanza satura di fumo; aria satura di umidità. Atmosfera , ambiente saturo di elettricità.

SETTING

Termine impiegato per indicare un contesto preciso, un'area spazio-temporale vincolata da regole, ove avviene un determinato processo.

SCENARIO DELL'EVENTO ATTESO

Valutazione preventiva del danno, a persone e cose, che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

SICUREZZA

Prevenzione, eliminazione parziale o totale dei danni, pericoli, rischi; condizione di essere al sicuro: osservare le norme di sicurezza stradale; dare garanzie di sicurezza. Sicurezza pubblica: tutela dell'ordine pubblico e dei diritti dei cittadini.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	56 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



SIFONAMENTO

Complesso delle opere idrauliche poste in atto per incanalare l'acqua nel sottosuolo di una città. Infiltrazione d'acqua alla base di una costruzione o di un terrapieno, che può causare frane o smottamenti.

SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

E' il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C.

SMOTTAMENTO

Scivolamento verso il basso di terreni imbevuti d'acqua. Smossa, cedimento, frana: zona soggetta a smottamenti.

SOCCORSO

Attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza. E' la terza attività di protezione civile.

SOGLIA

E' il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta. Salto di livello in un terreno, provocato da fenomeni di erosione. Soglia glaciale: forte dislivello dovuto a erosione glaciale, situato fra una valle secondaria e una principale.

SQUADRE DI SOCCORSO

Unità comprendenti operatori sanitari che provvedono alla gestione delle vittime sul luogo dell'evento ed al loro trasporto fino al Posto Medico Avanzato.

SQUADRE SANITARIE

Unità comprendenti personale sanitario e mezzi che operano all'interno del Posto Medico Avanzato e seguono il paziente fino al suo ricovero in ospedale.

STATO DI CALAMITA'

Prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

STATO DI EMERGENZA

Al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L. 225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

STRARIPAMENTO

Riferito a fiumi, atto di traboccare oltre le rive o gli argini. Tracimazione, alluvione, inondazione.

STRESS

Termine usato per la prima volta da Hans Selye nel 1936 e definito come la reazione aspecifica dell'organismo ad ogni richiesta che proviene dall'ambiente esterno o interno all'individuo e ne richiede un adattamento.

La richiesta comprende gli stimoli definiti agenti stressanti quali

- Stimoli fisici
- Stimoli emozionali

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	57 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



La reazione difensiva e adattiva chiamata Sindrome Generale di Adattamento (General Adaptation Syndrome) è caratterizzata da 3 fasi:

- Fase di allarme, il corpo mobilita energie per difendersi dallo stimolo stressante
 - Fase di resistenza, l'organismo si organizza in senso difensivo
 - Fase di esaurimento, avviene il crollo e l'incapacità di adattarsi ulteriormente.
- (H. Selye, 1976)

STRESS PSICOLOGICO

La reazione di stress dipende sia dai diversi fattori di personalità, che dalla valutazione cognitiva di attribuzione di significato allo stimolo.

Se lo stimolo è considerato pericoloso si produce un'attivazione emozionale con conseguenti risposte somatiche e psichiche (Lazarus, 1966).

STRESS DEL SOCCORRITORE

Tra le fonti di stress legate all'opera di soccorso in calamità troviamo:

- L'urgenza
- L'esposizione a pericoli fisici imprevedibili, condizioni atmosferiche
- Difficoltà di comunicazione, ambiguità del proprio ruolo
- Turni di lavoro lunghi, mancanza di adeguate sistemazioni
- Inefficacia dei mezzi, scarsità di risorse
- Eccessiva identificazione con le vittime
- L'incontro con la morte, la sofferenza
- L'incontro con la morte di bambini
- L'eventuale ostilità della comunità colpita

Le reazioni di stress negli operatori che intervengono in calamità sono normali e vanno messe in conto. (H. Young, 2002)

STRUTTURE EFFIMERE

Edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre, ecc.) mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Consiste nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita. È la quarta attività di protezione civile.

T

TASK FORCE

Formazione navale in grado di compiere azioni belliche in piena autonomia operativa; unità militare o di polizia preparata a intervenire in situazioni d'emergenza. Gruppo di esperti e tecnici costituito per prendere decisioni di tipo operativo in campo economico, industriale e politico.

TELERILEVAMENTO

Misurazione a distanza dell'energia elettromagnetica emessa dagli oggetti. Analisi della configurazione della superficie terrestre o della situazione meteorologica, compiuta per mezzo di particolari satelliti.

TRACIMAZIONE

Straripamento di corsi e masse d'acqua: tracimazione del fiume in piena.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	58 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



TRAUMA

IL DSM-IV definisce il trauma come un evento vissuto al di fuori della norma, violento, lesivo che minaccia o ferisce l'integrità fisica o psichica del singolo o di un gruppo di persone.

Si distinguono due tipi di trauma:

- Trauma di tipo I, è un evento unico, imprevisto, con un chiaro inizio ed una fine
- Trauma di tipo II, è un evento violento a cui una persona viene ripetutamente esposta, è prevedibile, ma inevitabile e crea senso di impotenza (traumatizzazioni dei soccorritori).

TRAUMATIZZAZIONE VICARIA

L'impatto psicologico che può avere il vissuto traumatico del paziente sul soccorritore e si manifesta con sintomi psicosomatici, ansia ed irritabilità, distacco emotivo, problemi familiari ed evitamento.

TRIAGE

Il triage, o suddivisione in categorie, consiste nel classificare le vittime secondo criteri di gravità differenziati, per determinare:

- La priorità della presa in carico
- Il tipo di terapia più appropriata
- La priorità di evacuazione
- Le modalità e destinazioni delle evacuazioni (Noto, 1989)

U

UNITA' MOBILI DI SOCCORSO SANITARIO (UMSS)

Struttura mobile con caratteristiche di mobilitazione immediata, attrezzata per funzionare come PMA, comprendente 2 (massimo 3) tende pneumatiche; barelle leggere per 50 feriti; generatori di energia (elettricità e gas compresso); materiale sanitario suddiviso in casse di colore corrispondente alla destinazione d'uso (rosso: infusioni; giallo: materiale non sanitario; verde: medicazione/immobilizzazione; blu: ventilazione).

UNITA' MOBILI MEDICO CHIRURGICHE (UMMC)

Dispositivi di intervento composti da uomini e mezzi in grado di assicurare alle vittime della catastrofe un livello di cure intermedio tra il primo soccorso ed il trattamento definitivo. Offrono la possibilità di effettuare interventi chirurgici di urgenza, assistenza intensivistica protratta per più ore e degenza di osservazione clinica.

URAGANO

Ciclone tipico del Mar delle Antille, delle zone costiere degli Stati Uniti Meridionale e dell'Australia, detto anche ciclone tropicale. Vento di fortissima intensità, corrispondente al massimo grado della scala Beaufort; anche, nel linguaggio corrente, tempesta molto violenta con vento e pioggia.

URANIO

Elemento chimico dal simbolo U, appartenente alla famiglia degli attinidi; è radioattivo e ha proprietà metalliche ed elevata densità; gli isotopi a peso atomico 235 e 233 sono fissili e possono essere impiegati direttamente come combustibili nucleari, mentre l'isotopo più abbondante, a peso atomico 238, deve essere trasformato preventivamente in plutonio 239.

V

VALANGA

Massa di neve che scende precipitosamente per un pendio, aumentando progressivamente di

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	59 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



dimensioni e trascinando con sè quanto incontra sul cammino; cane da valanga: addestrato per la ricerca delle persone travolte da valanghe. Con specificazione di ciò che cade, massa imponente, straripante che, precipitando, fa danni; valanga d'acqua, di pietre, di terra; una valanga di fango.

VALORE ESPOSTO (W)

Rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio : $W = W(E)$.

VERRICELLO

Macchina per sollevare pesanti carichi, simile ad un piccolo argano, costituita da un cilindro orizzontale rotante, attorno a cui si avvolge, mediante una manovella, la fune legata al peso.

VISCOSA

Soluzione fluida di cellulosa in soda caustica, dall'aspetto simile alla seta, utilizzata per la preparazione di tessuti artificiali come il rayon, anche, tessuto ottenuto sottoponendo tale soluzione a vari procedimenti chimici.

VITTIMA

Chi muore o chi subisce grave danno in seguito a un incidente, a una calamità naturale, a una malattia e simili. Le vittime di guerra, le vittime di un naufragio, di un terremoto; il numero delle vittime di un incendio; rimanere vittima di un incidente stradale.

A.J.W.Taylor e A.G. Frazer (1981) hanno proposto una classificazione delle vittime di un disastro in sei livelli:

- Vittime di primo livello: chi subisce in via diretta l'impatto dell'evento catastrofico
- Vittime di secondo livello: parenti ed amici delle vittime di primo livello
- Vittime di terzo livello: personale di soccorso (traumatizzazione vicaria)
- Vittime di quarto livello: la comunità coinvolta nel disastro e chi ne è eventualmente responsabile
- Vittime di quinto livello: persone il cui equilibrio psichico è tale che, anche se non sono coinvolte direttamente nel disastro, possono reagire con un disturbo emozionale
- Vittime di sesto livello: persone che, per un diverso concorso di circostanza, avrebbero potuto essere loro stessi vittime di primo livello, o che hanno spinto altri nella situazione di calamità o che si sentono coinvolti per altri motivi indiretti.

VOLONTARIATO

Lavoro volontario, non regolarmente retribuito, che viene prestato per acquisire la pratica necessaria all'esercizio di una professione. Attività volontaria e gratuita svolta da alcuni cittadini a favore della collettività. L'insieme di gruppi organizzati che prestano disinteressata opera di aiuto e assistenza: il Volontariato, le Associazioni del Volontariato.

VULCANO

Fenditura profonda della crosta terrestre, in comunicazione con depositi di magma situati nella litosfera, dalla quale fuoriescono lava, lapilli, ceneri, acque, vapori e gas ad alta temperatura: vulcano attivo, in eruzione, quiescente, spento. Nel linguaggio comune il cono vulcanico, la montagna costituita dai detriti vulcanici solidificati.

VULNERABILITA' (V)

E' il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. E' espressa in scala da 0 (nessuna

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	5	GLOSSARIO	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	60 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio: $V = V(I;E)$.

W

WALKIE-TALKIE

Ricetrasmittitore portatile a onde radio, usato soprattutto dalle forze dell'ordine, dai servizi di soccorso o dai radioamatori.

X

XILENE

Idrocarburo aromatico ottenuto dal benzene per sostituzione di due atomi di idrogeno con due gruppi metilici, usato come solvente o nella sintesi di varie resine e materie plastiche.

Z

ZENIT

Punto di intersezione con la sfera terrestre con la perpendicolare passante per il luogo di osservazione posto sulla superficie terrestre (si contrappone al nadir): sole sullo zenit, direttamente sopra la testa dell'osservatore.

ZINCO

Elemento chimico dal simbolo Zn; è un metallo presente in natura nei suoi minerali (silicati, blenda, calamine), duttile e malleabile, trova largo impiego industriale per rivestire superfici e oggetti metallici contro la corrosione, per la tecnica della zincografia e per la preparazione di molte leghe, tra cui l'ottone.

ZOLFO

Elemento chimico, dal simbolo S; è un metalloide solido presente in natura allo stato puro, dal colore giallo intenso, o combinato in minerali quali i solfati e i solfuri, o nelle acque solfuree e in alcune sostanze organiche; bruciando all'aria emana un caratteristico odore molto acre, dovuto alla formazione del biossido di zolfo; viene largamente utilizzato nell'industria chimica per la produzione di acido solforico, nell'industria di coloranti e dei fiammiferi, in agricoltura per ricavarne antiparassitari e fertilizzanti, nella vulcanizzazione della gomma e in medicina per la cura della pelle.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	6	RUBRICA OPERATIVA	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	61 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



3.6 RUBRICA OPERATIVA

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Municipio di Quinto Vicentino	Piazza IV Novembre, 2	0444584211 - fax 0444357388
Polizia Municipale	Piazza IV Novembre, 2	0444250828 – fax 0444250200
Ufficio Tecnico	Piazza IV Novembre, 2	0444584225
Ufficio Ecologia-Ambiente	Piazza IV Novembre, 2	0444584226
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE Sala Operativa	Via Ulpiano, 11 Roma	06 6820265-6 (H24) fax 0668202296
MINISTERO DELL'INTERNO Direzione Generale P.C. Centralino	P.le del Viminale, 1 - Roma	06 4651
Sala Operativa		06 46525582 06 4818425 - 06 4817317 06 483525
REGIONE VENETO Segreteria Regionale Lavori Pubblici e Protezione Civile	Palazzo Linetti Calle Priuli Cannaregio, 99 – Venezia	0412792030 fax 0412792796
REGIONE VENETO Segreteria Regionale Lavori Pubblici e Protezione Civile - Sede di Marghera	Via Paolucci, 34 Marghera (VE)	0412795180 0412795166
REGIONE VENETO Segreteria Regionale Ambiente e Territorio – Difesa del suolo	Palazzo Linetti, Calle Priuli Cannaregio, 99 - Venezia	0412792357 fax 0412792234
REGIONE VENETO Sede Co.R.Em. Servizio di reperibilità Co.R.Em.	Via Paolucci n. 34 Porto Marghera Venezia	0412795255-2795009 800990009 fax 0412795012
Ufficio Regionale del Genio Civile Vicenza	Contrà Mure San Rocco, 61 Vicenza	0444337861 fax 0444337867
PREFETTURA DI VICENZA	Contrà delle Gazzolle, 6	0444338411 fax 0444338491
PROVINCIA DI VICENZA sede	Centralino Contrà Gazzolle, 1 - Vicenza	0444908111
PROVINCIA DI VICENZA Protezione Civile	Palazzo Folco Contrà San Marco, 30	0444908460 fax 0444908452
Polizia Provinciale - Comandante	Contrà SS. Apostoli, 18	0444908346 fax 0444908396
Sala Operativa Polizia Provinciale	Contrà SS. Apostoli, 18	0444308389-391-359 fax 0444908392
Squadra antinquinamento	Contrà San Marco, 30	0444908225 fax 0444908220
POLIZIA DI STATO Questura	Viale Mazzini 213 Vicenza	113 Pronto intervento centralino (H24) 0444337511 fax 0444337790
POLIZIA STRADALE	Via Muggia, 3 Vicenza	(H24) 0444250811 fax 0444250809

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	3	GESTIONE DELL'EMERGENZA	
SEZIONE	6	RUBRICA OPERATIVA	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	62 di 62	FILE	Gest_Emerg_QuintoV.no_2010.doc



ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
CARABINIERI Vicenza	Via Muggia, 2 Vicenza	112 Pronto intervento (H24) 04442031 fax 0444203590
GUARDIA DI FINANZA Vicenza	Contrà San Tommaso Vicenza	117 Pronto intervento (H24) 0444545797 tel/fax
VIGILI DEL FUOCO Vicenza	Via Farini, 16 Vicenza	115 Pronto intervento 0444565022 fax 0444562222
CORPO FORESTALE DELLO STATO Vicenza	Borgo Berga, 31 Vicenza	(H24) 1515 Numero Verde per segnalazione avvistamento incendi 0444323836 - fax 0444326433
CORPO FORESTALE DELLO STATO Comando Stazione di Vicenza	Borgo Berga, 33	0444547129
Vi.Abilità Vicenza	Via Fermi, 263 Vicenza	0444385711
Società Autostrada Brescia - Verona - Vicenza - Padova Infoviabilità A4 e A31	Via Gioia, 71 Verona	0458672222 800012812
A.N.A.S. Compartimento di Vicenza	Via Millosevich, 49 Mestre (VE)	0412911411 fax 0415317231
Ospedale regionale "San Bortolo" Pronto Soccorso	Ospedale Civile di Vicenza Viale Rodolfi, 37	118 0444753111 - fax 0444753809 0444753723 - fax 0444752601
Guardia Medica	Vicenza	0444993111
Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale Vicenza	Via Torretti, 9 Vicenza	0444514222 fax 0444301335
Guasti linee elettriche (ENEL)		803 500
Acqua potabile - gas AIM Vicenza	Contrà Pedemuro S. Biagio, 72 Vicenza	0444394911
TELECOM		187
Poste Italiane Quinto Vicentino	Via Monsignor Negrin, 1 Quinto Vicentino	0444356109
Centro Meteorologico ARPA Veneto Teolo (PD)	Teolo (PD) Via Marconi, 55	0499998111
Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta- Bacchiglione	Dorsoduro 3593 Venezia	041714444 fax 041714313
Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta		tel emergenze 800-234741 tel. 0495970822 fax 0495970859

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	4	CARTOGRAFIA	
SEZIONE	1	DESCRIZIONE CARTE	
CAPITOLO	1	INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	1 di 4	FILE	Cartografia_QuintoV.no.doc



4. CARTOGRAFIA

4.1. DESCRIZIONE CARTE

4.1.1. Inquadramento generale del territorio

- *Relazione descrittiva*

La **tavola 1 - Inquadramento generale** è stata elaborata alla scala 1:25.000 utilizzando come base cartografica la Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) della Regione Veneto.

In questo allegato sono contenuti tutti i dati di base, statistici ed identificativi del territorio comunale, al fine di fornire un inquadramento del tessuto sociale.

In particolare gli **elementi** rappresentati sono:

CONFINI COMUNALI

Individuano i limiti amministrativi del territorio comunale e il suo inquadramento rispetto ai comuni confinanti.

VIABILITA'

Identificazione dei tratti di ferrovia, di autostrada, della viabilità statale, provinciale e di interesse comunale che attraversano il territorio di Quinto Vicentino.

PUNTI CRITICI DELLA VIABILITA'

Segnalazione della presenza di ponti e sottopassi.

RETICOLO IDROGRAFICO

Identificazione del reticolo idrografico principale e secondario.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	4	CARTOGRAFIA	
SEZIONE	1	DESCRIZIONE CARTE	
CAPITOLO	2	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	2 di 4	FILE	Cartografia_QuintoV.no.doc



4.1.2 Individuazione dei rischi

- *Relazione descrittiva*

La **tavola 2 – Individuazione dei rischi** è stata elaborata alla scala 1:10.000 sulla base della Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) della Regione Veneto.

In questo allegato sono riportati gli elementi di pericolosità che insistono sul territorio comunale.

I temi evidenziati sono stati estratti da:

- Studio Geologico del territorio comunale
- Aree a rischio idraulico evidenziate sul Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi della Provincia di Vicenza.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	4	CARTOGRAFIA	
SEZIONE	1	DESCRIZIONE CARTE	
CAPITOLO	3	INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI SICURI E DELLE AREE DI EMERGENZA	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	3 di 4	FILE	Cartografia_QuintoV.no.doc



4.1.3 Individuazione degli edifici sicuri e delle aree di emergenza

- *Relazione descrittiva*

La **tavola 3 – Individuazione degli edifici sicuri e delle aree di emergenza** è stata elaborata alla scala 1:10.000 utilizzando come base cartografica la Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) della Regione Veneto.

Gli elementi rappresentati e localizzati sono descritti nella relazione del Piano di Protezione Civile Comunale.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	4	CARTOGRAFIA	
SEZIONE	1	DESCRIZIONE CARTE	
CAPITOLO	4	EDIFICI E AREE A RISCHIO	
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	4 di 4	FILE	Cartografia_QuintoV.no.doc



4.1.4 Edifici e aree a rischio

- *Relazione descrittiva*

Sulla **tav. 4 – Edifici e aree a rischio** vengono messe in evidenza la posizione degli edifici e delle aree a rischio.

Gli elementi rappresentati e localizzati sono descritti nella relazione del Piano di Protezione Civile Comunale.

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	5	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI	
SEZIONE	1	SUGGERIMENTI	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	1 di 2	FILE	Program_Interv_QuintoV.no_2010.doc



5. PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

5.1. SUGGERIMENTI

Il Piano Comunale di Emergenza non rappresenta il punto finale della pianificazione d'emergenza comunale, bensì il punto di partenza per una razionale gestione del territorio e delle attività comunali nel prossimo futuro.

Solo grazie all'analisi incrociata tra il materiale di base raccolto (relativo alla realtà territoriale comunale e alla pericolosità con la quale i fenomeni naturali o antropici si possono verificare) e lo studio dello stato di fatto (in termini di risorse disponibili per fronteggiare le emergenze e di livello attuale per la pianificazione), l'Amministrazione comunale acquista la capacità di programmare una serie di iniziative in grado di ottimizzare la propria struttura di protezione civile. Tali interventi possono essere suddivisi in funzione della loro natura (approfondimento dell'analisi dei rischi, interventi strutturali su strade o aree, ecc.) o in relazione all'urgenza con la quale devono essere messi in pratica.

Allo stato attuale, sulla base dei dati e degli studi a disposizione, non si riscontra sul territorio comunale di Quinto Vicentino la presenza di situazioni di rischio tali da richiedere interventi urgenti per la loro sistemazione o mitigazione.

Tra le iniziative più opportune per il comune di Quinto Vicentino si segnala la necessità di svolgere attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione.

E' questo un elemento di fondamentale importanza. La popolazione deve conoscere l'esistenza e la struttura del Piano di Emergenza, e deve poter disporre delle informazioni principali che suggeriscono i comportamenti e le procedure da mettere in atto in caso di evento calamitoso.

Tale obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso:

- Incontro pubblico con presentazione del piano alla popolazione
- Distribuzione ad ogni nucleo familiare di una sintesi del Piano (libretto o pieghevole)
- Organizzazione di un percorso didattico nelle scuole da concludere con un'esercitazione pratica (es. evacuazione dell'edificio scolastico)
- Organizzazione di esercitazioni che coinvolgano tutta la popolazione

L'amministrazione comunale si impegna a:

- provvedere all'aggiornamento annuale del Piano in tutte le sue componenti e a verifiche semestrali dei contenuti più velocemente soggetti a cambiamenti;

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	5	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI	
SEZIONE	1	SUGGERIMENTI	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	2 di 2	FILE	Program_Interv_QuintoV.no_2010.doc



- provvedere all'aggiornamento con frequenza ridotta della rubrica e delle funzioni di supporto assegnate;
 - aggiornare con immediatezza il piano qualora si ravvisano nuovi elementi importanti quali l'insediamento di aziende a rischio sul territorio comunale o su quelli limitrofi, mutate condizioni della viabilità di interesse sovracomunale, disponibilità di studi approfonditi di carattere idraulico e idrogeologico, ecc.
 - individuare le più opportune azioni di sensibilizzazione e di informazione nei confronti della popolazione in condizioni di normalità (sito web del Comune, opuscoli divulgativi, ecc.), e durante la gestione dell'emergenza (segnali acustici, megafoni sulle auto della Polizia municipale);
 - mantenere aggiornato lo staff del personale che lavora presso l'ente sulle normative, le procedure e le norme comportamentali, al fine di garantirne la piena operatività ed efficacia del supporto fornito in caso di emergenza.
- Tale attività verrà svolta mediante la partecipazione a specifici corsi, e attraverso l'organizzazione di esercitazioni, distinte nelle seguenti tipologie:
- A - Esercitazioni per posti di comando
Quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione.
- B - Esercitazioni operative
Quando coinvolgono solo le strutture operative con l'obiettivo specifico di controllarne la preparazione, o l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche di intervento.
- C - Esercitazione dimostrative
Attività di uomini e di mezzi al fine di dimostrare la consistenza, la dotazione e l'addestramento della struttura.
- D - Miste
Quando sono coinvolti uomini e mezzi di Amministrazioni ed Enti diversi

COMUNE DI QUINTO VICENTINO		PIANO DI EMERGENZA COMUNALE	
PARTE	6	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI	
SEZIONE	1	ALLEGATI	
CAPITOLO			
REVISIONE	1	ANNO	2010
PAGINA	1 di 1	FILE	Allegato_SCPC_QuintoV.no_2010.doc



6. ALLEGATI

Di seguito in allegato:

1. copia del regolamento del Servizio Comunale di Protezione Civile approvato dal Comune di Quinto Vicentino.
2. modelli di ordinanze su carta intestata del Comune di Quinto Vicentino.



COMUNE DI QUINTO VICENTINO

PROVINCIA DI VICENZA

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

Allegato sub "A" alla deliberazione di
Consiglio Comunale n. 25 del 29.06.2005.



Il Segretario Comunale
Dott. Sandro Zampaglione

REGOLAMENTO SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

INDICE

TITOLO I:	SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE	
	Articolo 1 - Istituzione del Servizio	pag. 1
	Articolo 2 - Compiti del Servizio	pag. 1
	Articolo 3 - Le attività e le funzioni di Protezione Civile	pag. 1
	Articolo 4 - Modalità di attuazione delle attività di Protezione Civile	pag. 2
TITOLO II:	IL COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
	Articolo 5 - Costituzione del comitato comunale di Protezione Civile	pag. 3
	Articolo 6 - Attribuzioni del Comitato Comunale	pag. 3
TITOLO III:	LE STRUTTURE OPERATIVE	
	Articolo 7 - Ufficio Comunale di Protezione Civile	pag. 4
	Articolo 8 - Compiti dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile	pag. 4
	Articolo 9 - Centro Operativo Comunale di Protezione Civile	pag. 4
TITOLO IV:	CENSIMENTO DELLE RISORSE	
	Articolo 10 - Censimento delle risorse	pag. 6
	Articolo 11 - Inventario e custodia dei beni	pag. 6
TITOLO V:	INTERVENTI DI EMERGENZA	
	Articolo 12 - Eventi calamitosi – Interventi di soccorso e assistenza	pag. 7
	Articolo 13 - Fase di allertamento	pag. 7
	Articolo 14 - Unità comunali di emergenza	pag. 7
TITOLO VI:	IL GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	
	Articolo 15 - Finalità del servizio comunale volontario di protezione civile	pag. 8
	Articolo 16 - Requisiti di ammissione al gruppo	pag. 8
	Articolo 17 - Membri effettivi ed aggregati	pag. 8
TITOLO VII:	ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE	
	Articolo 18 - Organi del Gruppo	pag. 9
	Articolo 19 - Organo decisionale	pag. 9
TITOLO VIII:	ADDESTRAMENTO DEI VOLONTARI E DOTAZIONE DEI MEZZI	
	Articolo 20 - Esercitazioni addestrative	pag. 10
	Articolo 21 - Equipaggiamento dei volontari	pag. 10
	Articolo 22 - Materiali e mezzi in dotazione	pag. 10
TITOLO IX:	DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI E MODALITA' D'IMPIEGO	
	Articolo 23 - Doveri dei Volontari	pag. 11
	Articolo 24 - Diritti dei volontari	pag. 11
	Articolo 25 - Sanzioni disciplinari	pag. 11
	Articolo 26 - Modalità di impiego dei lavoratori	pag. 11
	Articolo 27 - Interventi in ambito extra-comunale	pag. 12
TITOLO X:	DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE	
	Articolo 28 - Pubblicità del Regolamento	pag. 13
	Articolo 29 - Entrata in vigore ed abrogazioni	pag. 13

COMUNE DI QUINTO VICENTINO
Provincia di Vicenza

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

(Bozza - Testo da approvare con Delibera di Consiglio Comunale)

TITOLO I

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

Articolo 1 – Istituzione del Servizio

E' istituito il Servizio Comunale di Protezione Civile, con il compito di dare attuazione alle leggi nazionali e regionali in materia di Protezione Civile e al presente Regolamento, nonché di svolgere e favorire iniziative che perseguano finalità di prevenzione, previsione, gestione dell'emergenza.

Il Servizio Comunale di Protezione Civile ha sede nel territorio comunale presso la casa municipale o una sua delegazione, ed è presieduto dal Sindaco.

Il Servizio Comunale di Protezione Civile è composto da tutte le strutture operative, gli organi, le funzioni di supporto e da tutto il personale operativo dell'Ente e del Volontariato che vengono mobilitati secondo le programmazioni e le pianificazioni comunali per le attività di prevenzione, previsione, gestione e superamento delle emergenze.

Articolo 2 – Compiti del Servizio

Il Servizio di Protezione Civile del Comune ha tra le sue funzioni:

- l'applicazione della pianificazione nazionale, provinciale e comunale in materia di Protezione Civile, favorendone la formazione e l'aggiornamento costante;
- coadiuvare il Sindaco, nella sua veste di autorità comunale di Protezione Civile, nelle diverse attività legate alla prevenzione, previsione, gestione e superamento dell'emergenza.

Articolo 3 - Le attività e le funzioni di Protezione Civile

Il servizio comunale di protezione civile utilizza le risorse umane e materiali disponibili nel territorio comunale per lo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

In particolare esso provvede a creare una moderna coscienza della protezione civile attraverso la promozione di programmi ed interventi educativi rivolti alla popolazione, ed in particolare a quella scolastica, e ad attuare le sottoelencate attività e/o interventi di protezione civile:

- a) la predisposizione e l'aggiornamento del piano comunale di protezione civile in armonia con piani nazionali, regionali e provinciali;
- b) l'elaborazione di piani di intervento per il soccorso alla popolazione e per il rapido ripristino dei servizi pubblici;
- c) l'approntamento di un centro operativo comunale per la raccolta delle informazioni e dei dati di rilevamento, dotata di adeguati sistemi informativi e apparati di telecomunicazioni;
- d) l'acquisizione di attrezzature, mezzi e materiali di soccorso e di assistenza finalizzate alla logistica e al pronto intervento in fase di emergenza anche tramite apposite convenzioni con Enti o privati;
- e) l'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi per l'approntamento delle risorse per far fronte all'emergenza e assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- f) l'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali o di specifici accordi tra Enti;
- g) l'avvio di una efficace attività di formazione e addestramento per i volontari che prestano la loro opera nell'ambito del gruppo comunale volontario di protezione civile e/o delle organizzazioni di volontariato operanti e riconosciute;
- h) l'attivazione di iniziative di formazione e aggiornamento del personale comunale coinvolto a vario titolo nelle attività di protezione civile.

Le suddette attività e/o interventi di protezione civile si svolgono in ambito comunale secondo le modalità stabilite dal presente regolamento nel rispetto delle direttive degli Organi competenti in materia di protezione civile.

Articolo 4 - Modalità di attuazione delle attività di Protezione Civile

Il servizio comunale di protezione civile, nel rispetto di quanto previsto dai piani comunali, provinciali, regionali e nazionali di protezione civile, provvede all'esecuzione delle attività di protezione civile di cui al precedente art. 2 attraverso una struttura comunale permanente composta da:

- a) il comitato comunale di protezione civile;
- b) l'ufficio comunale di protezione civile;
- c) il gruppo comunale volontario di protezione civile;

Le attività sopra descritte possono essere promosse e realizzate anche mediante forme associative e di cooperazione fra Enti locali previste dal D.L.gs 18.08.2000 n. 267.

In particolare dette attività di protezione civile potranno essere svolte attraverso accordi o da apposite convenzioni tra gli Enti interessati contenenti le modalità di attuazione, le forme di consultazione, i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. Tali forme di cooperazione possono essere altresì realizzate con organizzazioni di volontariato che abbiano acquisito una specifica competenza in materia di protezione civile.

TITOLO II**IL COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE****Articolo 5 - Costituzione del comitato comunale di Protezione Civile**

E' istituito il Comitato Comunale di Protezione Civile, che si compone come segue:

- a) dal Sindaco o Assessore delegato, che lo presiede;
- b) dal Dirigente o Responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile;
- c) dal Comandante o Responsabile della polizia municipale;
- d) dal Dirigente o Responsabile dei servizi tecnici o da un suo delegato;
- e) dal Coordinatore del gruppo comunale volontario di protezione civile;
- f) altri soggetti che il Sindaco riterrà di inserire di volta in volta o stabilmente nelle sedute.

Fanno parte inoltre del comitato comunale, ove esistano, il Comandante della stazione dei Carabinieri, il Comandante del distaccamento dei Vigili del Fuoco, il Direttore sanitario di aziende ospedaliere con servizio 118 o loro rappresentanti.

I membri del comitato, in caso di assenza o impedimento, sono sostituiti da chi ne esercita le funzioni vicarie. L'Ufficio di Protezione Civile cura la verbalizzazione.

Articolo 6 - Attribuzioni del Comitato Comunale

Il comitato comunale di protezione civile sovrintende e coordina i servizi e le attività di protezione civile, nell'ambito delle competenze assegnate al Comune dalla normativa vigente. In particolare ad esso sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) sovrintende al puntuale rispetto delle norme contenute nel presente Regolamento;
- b) sovrintende all'acquisizione dei dati e informazioni per la formazione e/o aggiornamento del piano comunale di protezione civile ed alla predisposizione della mappa di rischio;
- c) sovrintende alla formazione degli elenchi e/o inventari delle risorse disponibili, nonché al loro aggiornamento;
- d) sovrintende alla gestione dell'ufficio di protezione civile ed alle attività di formazione e addestramento del gruppo comunale volontario di protezione civile;
- e) sovrintende alla fornitura e agli acquisti di mezzi e materiali di protezione civile, esercitando il controllo periodico dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio;
- f) promuove ed incentiva le iniziative idonee alla formazione di una moderna coscienza di protezione civile, specialmente nei riguardi degli alunni della scuola dell'obbligo;
- g) elabora le formule per allertare la popolazione nelle situazioni di emergenza o di rischio emergente, nel rispetto delle disposizioni emanate dagli altri organi di protezione civile;
- h) vigila sul corretto adempimento dei servizi di emergenza da parte delle strutture comunali di protezione civile.

TITOLO III

LE STRUTTURE OPERATIVE

Articolo 7 - Ufficio Comunale di Protezione Civile

E' istituito l'ufficio comunale di protezione civile quale struttura organizzativa cui sono attribuiti i servizi ordinari e di emergenza di competenza comunale.

Detto ufficio cura tutti gli adempimenti necessari per assicurare un corretto funzionamento dei servizi di protezione civile, nel puntuale rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

L'ufficio è dotato di mezzi ed attrezzature idonee per la costituzione di una banca dati. A tal fine tutti gli uffici comunali sono tenuti a fornire tempestivamente i dati richiesti, ed ogni ulteriore collaborazione che si rendesse necessaria per fronteggiare l'emergenza o il rischio emergente.

Nei casi di emergenza il Dirigente o Responsabile del servizio dovrà assicurare il funzionamento dell'ufficio in via permanente, anche mediante la turnazione degli addetti, garantendo l'espletamento della necessaria attività amministrativa e di supporto organizzativo per fronteggiare l'emergenza. Dovrà inoltre curare i rapporti con le organizzazioni di volontariato presenti nel territorio comunale e con le organizzazioni preposte ad attività di protezione civile eventualmente convenzionate, secondo le direttive degli organi competenti.

Il Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, sovrintende alle attività dell'ufficio e adotta, al verificarsi dell'emergenza, tutti i provvedimenti che si rendono necessari per garantirne il funzionamento.

Articolo 8 - Compiti dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile

All'ufficio comunale di protezione civile sono attribuiti i seguenti compiti:

- 1) cura la predisposizione e l'aggiornamento degli atti costituenti il piano comunale di protezione civile;
- 2) cura i rapporti con il gruppo comunale volontario di protezione civile e con gli altri Enti ed organizzazioni che sono preposti al servizio di protezione civile;
- 3) cura la raccolta e l'aggiornamento dei dati concernenti:
 - le strutture sanitarie, assistenziali e ausiliarie, utilizzabili in caso d'emergenza;
 - gli edifici e le aree di raccolta della popolazione evacuata e l'installazione di attendamenti e strutture accessorie;
 - le imprese assuntrici dei lavori edili stradali, con l'indicazione dei mezzi e dei materiali di cui dispongono;
 - le ditte esercenti attività di produzione, lavorazione e/o commercio di ferramenta, materiale da cantiere o da campeggio, apparecchi o mezzi di illuminazione;
- 4) cura la gestione della sala operativa, nonché della banca dei dati concernenti la protezione civile;
- 5) cura le procedure amministrative per l'acquisto dei mezzi, dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio comunale di protezione civile, anche mediante la collaborazione di altri uffici comunali;
- 6) cura le procedure amministrative per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di addestramento e formazione tecnico-operativa dei volontari di protezione civile, avvalendosi a tal fine degli enti e degli organi tecnici a ciò preposti;
- 7) cura le attività di formazione e aggiornamento del personale addetto ai servizi di protezione civile, attraverso la partecipazione a corsi, seminari, esercitazioni nonché la promozione di iniziative specifiche rivolte alla popolazione.

Per i punti di cui ai numeri 6 e 7 si seguiranno le procedure previste dalla legge 225/92 e D.P.R. 194/2001.

Articolo 9 - Centro Operativo Comunale di Protezione Civile

Alle dipendenze dell'ufficio comunale di protezione civile è costituito il centro operativo comunale cui fanno capo i sistemi comunali di informazione e rilevamento dati, allo scopo di assicurare:

- l'acquisizione e il costante aggiornamento dei dati concernenti la previsione e la prevenzione delle cause di possibili calamità o catastrofi;
- il tempestivo collegamento con gli uffici competenti in materia di protezione civile, onde consentire l'afflusso e la trasmissione di segnalazioni, dati e informazioni rilevanti per l'adozione degli interventi di emergenza.

Detto centro dovrà essere dotato dei mezzi e materiali ritenuti necessari per garantire l'operatività dello stesso, quali ad esempio:

- del piano comunale di protezione civile, nonché dei piani provinciali e regionali di emergenza;
- di carte topografiche del territorio comunale, provinciale e regionale;
- di apparecchiature ricetrasmittenti in dotazione ai radioamatori autorizzati per la trasmissione dei dati e quant'altro che assicurino il collegamento diretto con le sale operative degli organi di protezione civile;
- di amplificatori di voce e relative dotazioni per essere prontamente installati su mezzi comunali atti alla diffusione di comunicati urgenti o di allarme o preallarme alla popolazione;
- di supporti informatici per il collegamento in via telematica con il centro operativo degli organi di protezione civile e con uffici pubblici ed aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità.

TITOLO IV

CENSIMENTO DELLE RISORSE

Articolo 10 - Censimento delle risorse

Il piano comunale di protezione civile è il documento di pianificazione delle attività di previsione e prevenzione finalizzate alla salvaguardia della popolazione, del sistema produttivo, del patrimonio artistico e culturale e del funzionamento dei servizi essenziali.

Detto documento deve contenere l'individuazione dei rischi presenti nel territorio comunale, il censimento delle risorse esistenti e la definizione delle operazioni da attuare nel caso si verifichi un evento calamitoso o una situazione di rischio emergente.

Nella predisposizione del piano comunale si dovranno inserire i seguenti elementi essenziali:

- a) definizione della struttura comunale di protezione civile (a livello politico-decisionale e tecnico-operativo);
- b) indicazione dei dati riguardanti il territorio;
- c) individuazione dei rischi e delimitazione delle zone potenzialmente interessate da ciascun evento;
- d) trasferimento a livello cartografico dei dati attinenti le risorse, la possibile fonte di rischi prevalenti, le modalità prevalenti;
- e) individuazione della procedura di ricezione delle notizie, verifica, allertamento, comunicazioni;
- f) individuazione delle modalità di intervento raggruppate per tipologie omogenee di rischio (sottopiani di emergenza).

Il piano viene aggiornato annualmente da parte dell'ufficio comunale di protezione civile, esso tiene conto di eventuali ipotesi di rischio che possono interessare il territorio di più comuni contermini, anche nell'ottica del necessario coordinamento degli interventi di emergenza e soccorso.

Il censimento dovrà comprendere le risorse disponibili nel territorio comunale che possono essere utilizzate per fronteggiare l'emergenza.

Il comitato comunale di protezione civile avrà cura di prendere cognizione dell'inventario dei beni e di proporre l'acquisto del materiale, dei mezzi e delle attrezzature ritenute indispensabili per realizzare un'adeguata struttura di protezione civile. A tal fine viene istituito un apposito stanziamento di bilancio per acquisti, forniture, consumi, manutenzioni ed ogni altro onere di gestione del servizio.

Articolo 11 - Inventario e custodia dei beni

L'ufficio comunale di protezione civile avrà cura di effettuare l'inventario dei mezzi, dei materiali e delle attrezzature assegnati in dotazione al servizio comunale di protezione civile.

Detto ufficio avrà cura inoltre di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi di cui trattasi, assicurandone sempre la piena efficienza.

Il materiale facente parte della dotazione comunale di protezione civile dovrà essere periodicamente revisionato per accertarne lo stato d'uso. Nel caso in cui detto materiale risultasse non più utile per l'impiego, si dovrà procedere alla rottamazione dello stesso e alla conseguente cancellazione dall'inventario.

Il Responsabile dell'ufficio provvede alla tenuta del registro inventario e alla custodia dei beni ricevuti in consegna.

TITOLO V**INTERVENTI DI EMERGENZA****Articolo 12 - Eventi calamitosi - Interventi di soccorso e assistenza**

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale dovuta all'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo di grave danno alla incolumità delle persone e dei beni, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della giunta regionale.

Qualora la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza.

Articolo 13 - Fase di allertamento

Il Sindaco, quale autorità locale di protezione civile, provvede con tutti i mezzi a disposizione agli interventi immediati per fronteggiare l'emergenza e ad azionare il sistema d'allarme mediante:

- a) l'urgente convocazione del comitato comunale di protezione civile;
- b) la pronta mobilitazione del gruppo comunale volontario di protezione civile;
- c) la tempestiva attivazione dell'ufficio comunale di protezione civile e del centro operativo comunale;
- d) la immediata informazione agli organi di soccorso e alle strutture sanitarie per gli eventuali interventi di loro competenza;
- e) la pronta mobilitazione del corpo di polizia municipale, eventualmente coadiuvato dalle forze di polizia messe a disposizione dal Prefetto;
- f) la tempestiva informazione agli altri organi di protezione civile secondo le Procedure di cui alle linee guida Regionali stabilite successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. 112/98;
- g) il tempestivo impiego delle strutture e mezzi comunali per l'approntamento della fase di emergenza e per i successivi interventi di soccorso e ripristino;
- h) l'immediato allertamento della popolazione interessata all'evento calamitoso e l'adozione dei necessari provvedimenti previsti dai piani di emergenza.

Articolo 14 - Unità comunali di emergenza

Il Sindaco, ove necessario, provvede, sentito il comitato comunale di protezione civile, alla costituzione delle seguenti unità comunali di emergenza:

- 1) per l'emergenza sanitaria e l'assistenza: per assicurare i primi interventi sanitari e assistenziali con particolare riguardo all'approvvigionamento idrico e alimentare;
- 2) per l'emergenza tecnica ed ecologica: per coordinare gli interventi rivolti alla tutela della incolumità delle persone e prevenire o limitare l'insorgenza di danni alla popolazione e ai beni pubblici e privati;
- 3) per la circolazione ed il traffico: per presidiare e coordinare il traffico nelle zone a rischio facilitando, se necessario, l'esodo della popolazione verso località ritenute più sicure.

Dette unità comunali di emergenza provvederanno, in collaborazione con le unità assistenziali previste dal piano provinciale di emergenza, ad alloggiare i sinistrati e distribuire i soccorsi, nonché ad allestire le strutture di accoglienza.

Le unità di emergenza, sotto la direzione del Comitato comunale di protezione civile, provvederanno ad attuare gli interventi atti a limitare i danni alle persone e alle cose, nonché a fornire l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità o catastrofi.

Esse sono costituite da dirigenti o funzionari comunali in base alle rispettive competenze, nonché da altri soggetti che presentino i necessari requisiti professionali in relazione all'unità in cui verranno inseriti.

TITOLO VI**IL GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE****Articolo 15 - Finalità del servizio comunale volontario di protezione civile**

Il Gruppo comunale volontari di Protezione Civile cui possono aderire cittadini di ambo i sessi, in possesso dei requisiti psicofisici necessari, ha lo scopo di prestare senza fini di lucro o vantaggi personali, nell'ambito della protezione civile, attività di previsione, prevenzione, soccorso e ripristino da calamità o catastrofi, gestione e superamento dell'emergenza.

Il Comune può stipulare apposite convenzioni con altri enti, gruppi o associazioni, al fine di garantire la disponibilità di personale volontario adeguatamente preparato per gli scopi di cui al comma 1) del presente articolo sia in esercitazione che in emergenza.

Il gruppo comunale volontario svolge la propria attività secondo le direttive del Sindaco e degli altri organi di protezione civile, nel rispetto di quanto previsto dal presente regolamento e dalla normativa vigente in materia.

Articolo 16 - Requisiti di ammissione al gruppo

L'ammissione al gruppo è subordinata alla presentazione di apposita domanda e all'accettazione della stessa da parte del Sindaco, previo accertamento dei necessari requisiti psicofisici.

L'ammissione al gruppo dovrà essere comprovata dal possesso dei seguenti requisiti:

- avere conseguito la maggiore età;
- di essere idoneo all'attività ed esente da difetti che possono influire negativamente sul servizio;
- essere esenti da condanne penali ovvero di procedimenti penali che siano pregiudizievoli per il servizio;
- svolgere attività non contrastanti con le finalità previste nel presente regolamento;
- essere disponibili a partecipare alle attività di addestramento organizzate dal gruppo, nonché alle attività ordinarie e straordinarie di protezione civile;

Articolo 17 - Membri effettivi e aggregati

I volontari ammessi al gruppo acquisiscono la qualifica di effettivi dopo aver superato con esito positivo il corso di addestramento di base e svolto con diligenza il periodo di prova della durata di sei mesi. Sono esonerati dal periodo di prova coloro che all'atto della domanda presentino un curriculum personale attestante il possesso di specifica professionalità ed attitudine all'attività di protezione civile.

Al gruppo comunale volontario di protezione civile possono far parte, previo accertamento dei requisiti di cui al precedente articolo, volontari aggregati che svolgano attività di supporto al gruppo, secondo le direttive di servizio impartite dal Coordinatore.

Il Comune individua le forme più opportune per dare adeguata informazione e per incentivare l'adesione dei cittadini al gruppo comunale di protezione civile.

I volontari ammessi saranno muniti di apposito tesserino di riconoscimento che ne certifichi le generalità, l'appartenenza al gruppo e il ruolo assegnato.

Tale tesserino di riconoscimento dovrà essere posto sulla divisa di servizio durante le attività o manifestazioni addestrative di protezione civile.

TITOLO VII

ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO COMUNALE VOLONTARIO DI PROTEZIONE CIVILE

Articolo 18 - Organi del gruppo.

Il gruppo comunale volontario è costituito dai seguenti organi:

- *il Coordinatore*
- *l'Assemblea del gruppo*

1. Il Coordinatore

E' eletto dall'Assemblea dei volontari tra i membri effettivi del gruppo e nominato con decreto del Sindaco.

Il Coordinatore nomina un vice coordinatore, che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento, e un segretario. Quest'ultimo provvede alla tenuta delle schede individuali di iscrizione dei volontari, nonché al disbrigo della corrispondenza e dagli adempimenti amministrativi che sono necessari per assicurare il funzionamento del servizio

Il Coordinatore dura in carica tre anni e può essere riconfermato dall'Assemblea dei Volontari.

Dirige e coordina l'attività del gruppo e dà puntuale esecuzione alle direttive del Sindaco, cui dipende funzionalmente. E' responsabile della corretta tenuta dei mezzi e delle attrezzature affidate in uso al gruppo.

Cura inoltre l'attuazione degli adempimenti previsti dal presente regolamento e partecipa alle riunioni del Comitato comunale di protezione civile.

Il Coordinatore provvede, entro il 31 ottobre di ogni anno, ad inviare al Sindaco il programma delle attività di protezione civile da effettuarsi l'anno successivo. Provvede altresì, entro il 31 marzo a trasmettere una dettagliata relazione sull'attività svolta dal gruppo l'anno precedente.

2. L'Assemblea del gruppo

E' costituita da tutti i volontari effettivi iscritti al Gruppo comunale volontario di protezione civile.

All'Assemblea possono partecipare, senza diritto di voto, i volontari aggregati di cui al precedente art. 17.

Essa si riunisce almeno una volta l'anno per iniziativa del Coordinatore in carica o quando lo richieda almeno un terzo dei suoi componenti. In assenza del Coordinatore o del Vice coordinatore l'Assemblea viene convocata dal Sindaco con avviso scritto almeno cinque giorni prima della riunione, fatti salvi i casi di emergenza.

L'assemblea provvede alla nomina del Coordinatore del gruppo e alla approvazione dei piani o programmi annuali delle attività del gruppo.

Formula inoltre indicazioni e proposte al Comitato comunale di protezione civile e collabora con il Coordinatore allo svolgimento delle attività programmate.

L'Assemblea è presieduta dal Coordinatore in carica o, in caso di assenza, dal vice coordinatore. In caso di assenza di entrambi l'assemblea sarà presieduta dal volontario presente più anziano di età.

Articolo 19 - Organo decisionale

Tutte le decisioni che coinvolgono il Gruppo di Volontariato - ad eccezione di quelle che vengono prese sulla base di precise e inderogabili istruzioni degli organi superiori di coordinamento - vengono prese dalla Assemblea che decide a maggioranza dei presenti.

TITOLO VIII**ADDESTRAMENTO DEI VOLONTARI E DOTAZIONE DI MEZZI****Art. 20 - Esercitazioni addestrative**

I volontari sono addestrati attraverso varie attività di formazione promosse dagli Organi competenti comunali, provinciali, regionali e nazionali che si avvalgono a tal fine degli Enti addestratori previsti dalla vigente normativa (con particolare riferimento al D.P.R. 194/2001) o comunque di figure professionali particolarmente qualificate nei diversi settori della protezione civile.

Sarà cura del Sindaco, sentito il parere del Coordinatore, promuovere le iniziative di addestramento dei volontari che prestano la loro opera nell'ambito del servizio comunale volontario di protezione civile, attraverso l'utilizzo di professionisti ed esperti nelle tecniche di previsione, prevenzione e soccorso.

Il Sindaco promuove ed incentiva la partecipazione dei volontari alle esercitazioni programmate dagli organi comunali provinciali, regionali e nazionali di protezione civile, nonché alle manifestazioni addestrative organizzate da Enti, gruppi od associazioni operanti nel settore della protezione civile.

Articolo 21 - Equipaggiamento dei volontari

Il Comune provvede a fornire a ciascun volontario l'uniforme di servizio da indossarsi esclusivamente per attività del Gruppo di Protezione Civile, previamente autorizzate .

I volontari sono tenuti a portare l'uniforme con dignità e decoro e ne sono responsabili in solido.

Il volontario che cessa la sua attività, qualunque sia la causa, è tenuto a restituire tempestivamente la divisa di servizio e l'equipaggiamento ricevuti in consegna.

Il Segretario del gruppo avrà cura di tenere aggiornato l'inventario dei materiali e dei mezzi dati in uso ai volontari, secondo le modalità stabilite da apposito regolamento o disciplinare d'uso.

Articolo 22 - Materiali e mezzi in dotazione

I materiali e le dotazioni affidate al gruppo comunale volontario di protezione civile sono di proprietà del Comune, con vincolo di destinazione d'uso al servizio comunale di protezione civile.

L'impiego dei mezzi e materiali in dotazione al gruppo dovrà essere disciplinato con specifico disciplinare d'uso anche al fine delle responsabilità civili.

Per i mezzi e le attrezzature già affidate in dotazione al gruppo volontari restano in vigore, in quanto non in contrasto con il presente regolamento, le convenzioni in atto.

La fornitura dei mezzi per il servizio di protezione civile potrà essere effettuata anche attraverso accordi o convenzioni tra Enti locali come previsto dal precedente art. 4.

TITOLO IX

DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI E MODALITA' D'IMPIEGO

Articolo 23 - Doveri dei volontari

I volontari partecipano alle attività indicate nel precedente art. 15 con impegno, diligenza e spirito di collaborazione, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente regolamento e delle direttive impartite dal Sindaco e dal Coordinatore del gruppo.

Gli appartenenti al gruppo non possono svolgere alcuna attività contrastante con la finalità del servizio, né possono accettare alcuna remunerazione per la loro opera.

Nell'espletamento della propria attività di protezione civile, i Volontari hanno il dovere di osservare le norme di comportamento che devono ispirarsi al principio di correttezza e lealtà.

Articolo 24 - Diritti dei volontari

Una volta costituito il gruppo comunale di Protezione Civile verranno attivate le procedure per l'iscrizione all'albo regionale dei gruppi di volontariato di Protezione Civile ex L. 58/84, previo accertamento dei requisiti di moralità, capacità operativa e assenza di condanne penali ovvero di procedimenti penali in corso a carico dei volontari.

Il Gruppo comunale volontario può inoltre chiedere l'iscrizione all'Albo regionale delle Associazioni ed organizzazioni di volontariato di protezione civile.

I volontari effettivi possono altresì chiedere l'iscrizione nei ruoli della Prefettura di Vicenza, secondo le modalità dalla stessa previste.

I volontari sono tenuti a partecipare assiduamente alle attività di addestramento che vengono organizzate dall'Amministrazione comunale o da altri Enti di protezione civile riconosciuti dalla normativa vigente. Essi hanno il dovere di comportarsi con correttezza e lealtà, avendo cura di mantenere in buono stato l'uniforme assegnata loro in dotazione.

Ai volontari effettivi ed aspiranti volontari viene fornita idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e responsabilità civile per la partecipazione agli interventi addestrativi di emergenza, soccorso e per ogni altra attività ordinaria o straordinaria di protezione civile debitamente autorizzata dai competenti organi. Il relativo onere è a carico del Comune.

Una volta ottenuta l'iscrizione al Registro Nazionale (vedi D.P.R. 194/2001), ai volontari impegnati in attività di soccorso o di emergenza, preventivamente autorizzate dai competenti organi di protezione civile, vengono garantiti per il periodo d'impiego i seguenti benefici:

- a) mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;
- b) mantenimento del trattamento economico e previdenziale;
- c) copertura assicurativa;
- d) rimborso delle spese sostenute.

Al volontario è riconosciuto il diritto di recesso, fatto salvo il dovere da parte dello stesso di comunicare per iscritto tale decisione al Sindaco e al Coordinatore del gruppo.

Articolo 25 - Sanzioni disciplinari

Il mancato rispetto del presente regolamento può comportare la sospensione temporanea del volontario con atto del Sindaco, il quale potrà disporre, previo parere del coordinatore, l'applicazione del provvedimento di espulsione dal gruppo in caso di gravi e/o reiterate violazioni o inadempienze. In ogni caso è garantito al volontario il diritto di essere preventivamente sentito e di far valere le proprie ragioni.

Il volontario ha l'obbligo di provvedere alla restituzione dell'intero equipaggiamento fornito dall'Amministrazione comunale entro 10 giorni dal provvedimento di espulsione.

Articolo 26 - Modalità di impiego dei volontari

Le modalità di impiego del gruppo comunale volontario di protezione civile sono quelle previste dal presente regolamento, dal piano comunale di protezione civile, che dovrà prevedere il piano operativo d'impiego del Gruppo.

Il gruppo dovrà inoltre attenersi alle direttive del Sindaco e del Comitato comunale di protezione civile, osservando le indicazioni operative che verranno di volta in volta impartite dal Coordinatore del Gruppo.

Articolo 27 - Interventi in ambito extra-comunale

Il Sindaco autorizza, su richiesta dei competenti organi di protezione civile previsti dalla normativa vigente, il gruppo comunale volontario di protezione civile ad effettuare interventi addestrativi o di emergenza e soccorso in ambito locale, provinciale, regionale, nazionale o extra-nazionale, anche attraverso la partecipazione a colonne mobili eventualmente costituite da Prefettura, Provincia, e Regione.

TITOLO X

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Articolo 28 - Pubblicità del Regolamento

Il presente regolamento sarà tenuto a disposizione del pubblico presso l'Ufficio comunale di protezione civile ed il centro operativo comunale di cui al precedente art. 8.

Copia del presente regolamento viene consegnata ai componenti del gruppo comunale volontario di protezione civile, nonché ai nuovi volontari all'atto dell'iscrizione al gruppo.

Copia del regolamento è inviata ai membri del comitato comunale di protezione civile e ai responsabili degli uffici e dei servizi del comune.

Articolo 29 - Entrata in vigore ed abrogazioni

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alle norme legislative e regolamentari vigenti in materia di protezione civile, nonché alle circolari e direttive emanate dagli organi comunali, provinciali, regionali e nazionali di protezione civile.

Il presente regolamento diviene esecutivo nei termini previsti dal vigente Statuto comunale, previa pubblicazione all'Albo pretorio.



COMUNE DI QUINTO VICENTINO

PROVINCIA DI VICENZA
Piazza IV Novembre, 2 - 36050 QUINTO VICENTINO

Cod. Fisc. 80007810247

P.IVA 00803090240

Piano Comunale di Protezione Civile

Ricezione delle notizie

Mod.1

Comune di _____

Data _____ Ora _____

Operatore _____

Alle ore _____ del giorno _____

In località _____

Si è verificato _____

Sta per verificarsi _____

Vittime (s/n/non so) _____

Persone coinvolte _____

Entità dei danni _____

Sono stati avvertiti _____

Sono già sul posto _____

Segnalazione di _____

Cognome e nome _____ Tel. _____

Via/Piazza _____ Città _____

Ente di appartenenza _____

Data _____ Il compilatore _____



COMUNE DI QUINTO VICENTINO

PROVINCIA DI VICENZA
Piazza IV Novembre, 2 - 36050 QUINTO VICENTINO

Cod. Fisc. 80007810247

P.IVA 00803090240

Piano Comunale di Protezione Civile

Trasmissione delle notizie

Mod.2

Comune di _____ Data _____ Ora _____

Tipo evento _____

Area interessata _____

Situazione meteo _____

Danni:

⇒ A persone
Morti _____ Feriti _____ Dispersi _____

Esigenze _____

⇒ Ad animali _____

Esigenze _____

⇒ A vie di comunicazione (indicare l'eventuali numero di persone isolate)

⇒ A servizi pubblici essenziali (reti distribuzione energia elettrica, gas, acqua, fognatura, rete telefonica)

⇒ Ad edifici (pubblici e privati)

Sono stati avvertiti _____

Sono già sul posto _____

Percorso consigliato ai mezzi di soccorso _____

Provvedimenti adottati _____

Nome segnalatore _____

Ente di appartenenza _____ Tel. _____

Data _____ Il compilatore _____



COMUNE DI QUINTO VICENTINO

PROVINCIA DI VICENZA
Piazza IV Novembre, 2 - 36050 QUINTO VICENTINO

Cod. Fisc. 80007810247

P.IVA 00803090240

Piano Comunale di Protezione Civile

Ordinanza Convocazione COC

Mod.3

IL SINDACO

Considerato:

L'evento di _____, che ha interessato _____ nei giorni _____;

Che è necessario coordinare tutte le iniziative volte a ridurre l'impatto conseguente all'evento;

Che è indispensabile fornire alla cittadinanza la più completa e diffusa informazione in merito ai comportamenti da adottare;

Ritenuto:

di dover attivare la Struttura comunale di protezione civile e in particolare il Centro Operativo Comunale al fine di coordinare le azioni di soccorso;

Visti:

L'articolo 108 lettera c) del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

L'articolo 54 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

ORDINA

L'attivazione del Centro Operativo Comunale, presso e a tal fine convoca i sigg.:

- ✓
- ✓

INFORMA

Che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. del Veneto entro 30 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

che persona responsabile del procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 è _____,
(funzione all'interno dell'Amministrazione).

Dalla Residenza Municipale,

Il Sindaco



COMUNE DI QUINTO VICENTINO

PROVINCIA DI VICENZA
Piazza IV Novembre, 2 - 36050 QUINTO VICENTINO

Cod. Fisc. 80007810247

P.IVA 00803090240

Piano Comunale di Protezione Civile

Registrazione comunicazioni intercorse in emergenza

Mod.4

Comune _____ *Data/ora* _____

Mittente _____

Ricevente _____

Alle ore _____ Del giorno _____

Si è verificato _____

sta per verificarsi _____

Tipo di comunicazione _____

Oggetto comunicazione _____

Note _____

Data _____ Il compilatore _____



COMUNE DI QUINTO VICENTINO

PROVINCIA DI VICENZA
Piazza IV Novembre, 2 - 36050 QUINTO VICENTINO

Cod. Fisc. 80007810247

P.IVA 00803090240

Piano Comunale di Protezione Civile

Registrazione provvedimenti intercorsi in emergenza

Mod.5

Comune _____ *Data/ora* _____

Mandante _____

Esecutore _____

Alle ore _____ Del giorno _____

Si è verificato _____

sta per verificarsi _____

Settore interessato _____

Tipo di provvedimento _____

Oggetto del provvedimento _____

Note _____

Data _____ Il compilatore _____



COMUNE DI QUINTO VICENTINO

PROVINCIA DI VICENZA
Piazza IV Novembre, 2 - 36050 QUINTO VICENTINO

Cod. Fisc. 80007810247

P.IVA 00803090240

Piano Comunale di Protezione Civile

Registrazione risorse a disposizione in emergenza

Mod.6

Comune	_____	<i>Data/ora</i>	_____
Evento	_____		
Risorsa	_____		
Tipo	_____		
Descrizione	_____		
Detentore	_____		
Telefono	_____		
Utilizzatore	_____		
Telefono	_____		
Luogo	_____		
Dalle ore	_____	Del giorno	_____
Alle ore	_____	Del giorno	_____
Note	_____		

Data _____ Il compilatore _____



COMUNE DI QUINTO VICENTINO

PROVINCIA DI VICENZA
Piazza IV Novembre, 2 - 36050 QUINTO VICENTINO

Cod. Fisc. 80007810247

P.IVA 00803090240

Piano Comunale di Protezione Civile

Allertamento strutture sanitarie

Mod.8

Comune _____ *Data/ora* _____

Dal comune di _____

All'Ospedale di _____

Si Comunica che

in data _____ Alle ore _____

In località _____

Si è verificato _____

Vittime (s/n/non so) _____

Persone coinvolte _____

Sono stati avvertiti _____

Sono già sul posto _____

si chiede pertanto quale sia la disponibilità della vostra struttura ad accogliere le vittime.

Persone coinvolte _____

Segnalazione di

Nominativo _____ Ente appartenenza _____

Per comunicazioni contattare

Nominativo _____ Ente appartenenza _____

Indirizzo _____ Città _____

Telefono _____ Fax _____

Data _____ Il compilatore _____



COMUNE DI QUINTO VICENTINO

PROVINCIA DI VICENZA
Piazza IV Novembre, 2 - 36050 QUINTO VICENTINO

Cod. Fisc. 80007810247

P.IVA 00803090240

Piano Comunale di Protezione Civile

Comunicato Stampa

Mod.9

Comune _____ *Data/ora* _____

Dal comune di _____

Si Comunica che

In data _____ Alle ore _____

In località _____

Si è verificato _____

Vittime (s/n/non so) _____

Persone coinvolte _____

Danni a strade _____

ad edifici _____

altre strutture _____

Strutture di soccorso
già operative _____

Per ulteriori informazioni contattare

Nominativo _____ Ente appartenenza _____

Ufficio _____ Città _____

Telefono _____ Fax _____

E mail _____ Web _____

Data _____ Il compilatore _____



COMUNE DI QUINTO VICENTINO

PROVINCIA DI VICENZA
Piazza IV Novembre, 2 - 36050 QUINTO VICENTINO

Cod. Fisc. 80007810247

P.IVA 00803090240

Piano Comunale di Protezione Civile

Messaggio di preallarme

Mod.10

Dal Sindaco del Comune di

A

Alle ore

In località

Si è verificato

DICHIARASI STATO DI PREALLARME

Il Sindaco

Trasmette

Data/ora

Riceve

Data/ora



COMUNE DI QUINTO VICENTINO

PROVINCIA DI VICENZA
Piazza IV Novembre, 2 - 36050 QUINTO VICENTINO

Cod. Fisc. 80007810247

P.IVA 00803090240

Piano Comunale di Protezione Civile

Messaggio di allarme	Mod.11
<i>Dal Sindaco del Comune di</i>	

A _____

Alle ore _____

In località _____

Si è verificato _____

DICHIARASI STATO DI ALLARME

Il Sindaco

Trasmette _____

Data/ora _____

Riceve _____

Data/ora _____



COMUNE DI QUINTO VICENTINO

PROVINCIA DI VICENZA
Piazza IV Novembre, 2 - 36050 QUINTO VICENTINO

Cod. Fisc. 80007810247

P.IVA 00803090240

Ordinanza di sgombero ed interdizione al traffico

Mod.12

Comune di _____

IL SINDACO

visto l' art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Premesso che a causa del(descrizione sommaria della calamità) verificatasi
il.....in località..... del Comune, si rende necessario provvedere allo
sgombero delle abitazioni e dei locali siti in

Via n.

Via n.

Via n.

ORDINA

lo sgombero dei locali di civile abitazione e di esercizio sopra elencati e la chiusura al traffico pedonale e
veicolare delle seguenti strade (oppure della zona compresa tra le strade):

.....

.....

che vengono all' uopo transennate.

I trasgressori saranno perseguibili secondo le modalità di legge.

INFORMA

Che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al T.A.R. del Veneto entro 30 giorni o, in
alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

Che persona responsabile del procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 è _____,
(funzione all' interno dell' Amministrazione).

Dalla Residenza Municipale,

Il Sindaco



COMUNE DI QUINTO VICENTINO

PROVINCIA DI VICENZA
Piazza IV Novembre, 2 - 36050 QUINTO VICENTINO

Cod. Fisc. 80007810247

P.IVA 00803090240

Manifesto di Allerta

Mod.13

COMUNE DI

NORME DI COMPORTAMENTO

IN PRESENZA DI EVENTI CALAMITOSI CHE RICHIEDANO L' EVACUAZIONE PARZIALE O TOTALE DELLA POPOLAZIONE

IL SINDACO

AVVERTE CHE IN CASO DI PERICOLO LA POPOLAZIONE SARÀ AVVISATA MEDIANTE *(indicare i sistemi di allarme)*

DISPONE

CHE A SEGUITO DI TALE AVVISO:

- A) I CITTADINI IN POSSESSO DI MEZZI DI TRASPORTO DOVRANNO TRASFERIRSI NELLE STRUTTURE DI RECETTIVITÀ
- B). I CITTADINI PRIVI DI MEZZI DI TRASPORTO DOVRANNO AFFLUIRE ALLE ZONE DI RACCOLTA CHE SARANNO INDICATE

INVITA

LE FAMIGLIE CHE ABBIANO COMPONENTI IMPOSSIBILITATI A MUOVERSI AUTONOMAMENTE (*ammalati, anziani, disabili, ecc.*) A SEGNALARE AL COMUNE I LORO NOMINATIVI E IL RECAPITO.

RACCOMANDA DI

1. STACCARE LUCE, ACQUA E GAS PRIMA DI ABBANDONARE LE ABITAZIONI
2. RISPETTARE SCRUPolosAMENTE GLI ITINERARI INDICATI PER L' EVACUAZIONE
3. NON SOSTARE, SALVO CASI DI FORZA MAGGIORE, LUNGO GLI ITINERARI DI EVACUAZIONE.

LUOGO E DATA

IL SINDACO



COMUNE DI QUINTO VICENTINO

PROVINCIA DI VICENZA
Piazza IV Novembre, 2 - 36050 QUINTO VICENTINO

Cod. Fisc. 80007810247

P.IVA 00803090240

Manifesto di Allarme

Mod.14

COMUNE DI

NORME DI COMPORTAMENTO

IN PRESENZA DI (*indicare l' avvenimento o il tipo di rischio*)

IL SINDACO

COMUNICA CHE DALLA SEGNALAZIONE DI ALLARME CHE VERRÀ DATO A MEZZO:

.....

I RESIDENTI (*indicare zone, vie, frazioni, ecc.*)

AVRANNO ORE DI TEMPO PER EVACUARE.

DISPONE

CHE A SEGUITO DEL SEGNALE DI ALLARME:

I RESIDENTI DELLA ZONA (*zona, via, frazione, ecc.*)

1. SE IN POSSESSO DI MEZZO DI TRASPORTO, DOVRANNO IMMEDIATAMENTE TRASFERIRSI PRESSO.....IN VIA SECONDO IL SEGUENTE ITINERARIO

2. SE PRIVI DI MEZZO DI TRASPORTO, DOVRANNO IMMEDIATAMENTE RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA DISLOCATA PRESSO SECONDO IL SEGUENTE PERCORSO

3. MEZZI DI TRASPORTO VERRANNO MESSI A DISPOSIZIONE IN (*piazza, via, ecc.*)

.....

.....

RACCOMANDA DI

1. STACCARE LUCE, ACQUA E GAS PRIMA DI ABBANDONARE LE ABITAZIONI.

2. RISPETTARE SCRUPolosAMENTE GLI ITINERARI DI EVACUAZIONE INDICATI.

3. EVITARE LE SOSTE LUNGO GLI ITINERARI DI EVACUAZIONE.

LUOGO E DATA

IL SINDACO